DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 303

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 22 Dicembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
La produzione rallenta: vacanze di Natale lunghe nelle fabbriche
Del Frate a pagina II

Venezia
«Il nostro cantiere "continuo" per salvare San Marco»
Brunetti a pagina 17

Ciclismo
Il Tour de France omaggia Coppi, Bartali e Pantani Tre tappe in Italia
Gugliotta a pagina 20

Agenda del Leone 2023
IN EDICOLA A €8,90* CON IL GAZZETTINO

«Tassa d'imbarco? Taglieremo i voli da Venezia»

▶Via libera in Comune Le compagnie low cost: costretti a ridurre le rotte

Via libera alla tassa d'imbarco dall'aeroporto Marco Polo: l'emendamento della Giunta è stato approvato ieri dal Consiglio comunale, in attesa domani del voto finale sul Bilancio. L'ok minaccia seriamente di ridimensionare l'operatività dei vettori a basso costo come EasyJet, Ryanair e Volotea. L'avvertimento è stato lanciato ieri dall'Aicalf, cioè dall'associazione delle compagnie low fares operanti in Italia: con una lettera inviata a Ca' Farsetti, infatti, è stata prospettata la possibilità di ridurre «il numero delle rotte e la loro frequenza». Replica l'assessore al Bilancio, Zuin: «La questione è già passata in Consiglio comunale quindi è stata istituita. Non si può tornare indietro, la decisione è stata presa per far fronte ai consumi energetici che stanno esplodendo. Le città d'arte, così come quelle ad alta attrazione di turismo e la bellezza che queste esprimono, hanno ingenti costi».

Borzomì e Pederiva a pagina 8

VENEZIA Scontro sulla tassa d'imbarco per chi parte

Il caso

Lufthansa entra nel capitale per prendere il controllo di Ita

Colpo di acceleratore, probabilmente decisivo, per la privatizzazione di Ita ora più che mai vicina alle nozze con Lufthansa. Il consiglio dei ministri che si è riunito ieri ha infatti cambiato il Dpcm che disciplinava la vendita della compagnia di bandiera. È stato introdotto un nuovo testo che prevede la possibilità di uno o più aumenti di capitale riservati al nuovo socio, in questo caso Lufthansa, che diventerà così il partner industriale del vettore italiano.

Mancini a pagina 14

L'analisi

Il ritorno al riformismo la sfida per il Pd

Ferdinando Adornato

Ma davvero la ragione più profonda della crisi del Pd si chiama "questione morale"? Ad ascoltare, in questi giorni, le contrite dichiarazioni di tutti i suoi massimi dirigenti sembrerebbe proprio che il Quatargate abbia di gran lunga spodestato la sconfitta elettorale nelle dispute di quel partito. Ormai il nodo affarismo-politica, con tanto di richiamo nostalgico a Berlinguer, viene indicato come il vero totem da abbattere per ritrovare un partito competitivo. (...)

Continua a pagina 23

Reddito, stretta sui furbetti

▶Non si potrà più rifiutare il lavoro, non è più necessario che l'offerta sia "congrua". Il sostegno solo per 7 mesi

Arriva un'ulteriore stretta sul Reddito di cittadinanza. Chi rifiuterà un'offerta di lavoro perderà l'assegno. Il Parlamento ha eliminato la dizione "congrua" dalla norma. Significa che l'offerta non dovrà più considerare le esperienze e le competenze maturate o la distanza del luogo di lavoro dal domicilio e i tempi di trasferimento (entro 80 chilometri e raggiungibile in 100 minuti con mezzi di trasporto pubblici). Insomma, qualsiasi offerta arrivata da qualsiasi parte d'Italia dovrà essere accettata per non perdere l'assegno. Non è l'unica novità. Il Reddito il prossimo anno sarà erogato al massimo per 7 mesi a tutte le persone considerate "occupabili". Oltre questo termine potranno continuare a percepirlo le famiglie con figli, con disabili a carico e gli ultra sessantenni.

Amoruso e Bassi a pagina 3

Svolta a Treviso

«Alle donne incinte precedenza nei concorsi»

Mauro Favaro

Le donne incinte avranno la precedenza nei concorsi lanciati dalla Provincia di Treviso per assumere personale. La misura pensata per contrastare «l'inverno demografico» è stata annunciata a sorpresa dal presidente Stefano Marcon, sindaco leghista di Castelfranco. «In ogni bando di assunzione inseriremo un titolo di preferenza: in caso di parità di punteggio, sarà data precedenza alla donna che dovesse essere incinta in quel momento».

Continua a pagina 13

Treviso. Gesto razzista di un compagno. Poi le scuse e il perdono

Regalo choc, una banana per Traorè

LA DENUNCIA Cherif Traorè, al centro nella foto, pilone del Benetton Rugby.

Cernetti a pagina 11

Le idee

Le autonomie e la ricerca di un nuovo assetto di poteri

Paolo Pombeni

Se c'è un tema che va affrontato con metodo e senza indulgere alla tentazione di piantare bandierine è proprio quello dell'autonomia differenziata per le regioni italiane. È comprensibile e rientra nella strumentazione per una migliore gestione delle competenze in vari ambiti dell'azione pubblica che ci si avvalga di quella che si definisce la "devoluzione", cioè l'attribuzione alle regioni di compiti che sono in capo allo Stato in quanto si ritiene che (...)

Continua a pagina 23

Il rapporto

Prestazioni sanitarie Veneto sul podio terzo posto in Italia

In dieci anni di "griglia Lea", il Nordest si è posizionato nella parte medio-alta della classifica. A dirlo è la Fondazione Gimbe, pubblicando un nuovo rapporto che analizza un decennio di classifiche stilate dal ministero della Salute, che attraverso il monitoraggio dei Livelli essenziali di assistenza misura la qualità delle cure prestate dalle Regioni.

Pederiva a pagina 13

Padova

Depressione e ansia effetto Covid: si impennano i casi

L'onda lunga della pandemia: crescono i casi di depressione, ansia, autolesionismo e psicosi. Questo emerge dal bilancio dell'Ulss 6 Euganea. Si passa da circa 12mila pazienti adulti seguiti nel 2020, agli oltre 15mila del 2022. «Abbiamo registrato un diffuso disagio psichico con sintomi importanti - chiarisce Maria Chiara Corti, direttore dei servizi socio sanitari - Nella popolazione adulta abbiamo visto un incremento del 22% in due anni delle diagnosi psichiatriche».

Fais a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

La legge di Bilancio

LA GIORNATA

ROMA «Missione compiuta». Giancarlo Giorgetti tira un sospiro di sollievo all'assemblea di Coldiretti. È un guizzo di ottimismo attraversa il ministro dell'Economia quando, al termine di una infinita maratona in Commissione Bilancio alla Camera, giorno e notte, fino alle sei del mattino di ieri, la prima legge di bilancio del governo Meloni sembra aver preso forma e anche l'ultimo emendamento è stato votato.

LE NOVITÀ

Tra le novità, la proroga dello smart working per i lavoratori fragili fino al 31 marzo 2023 che però non includerà più i genitori con figli under-14. Il compromesso raggiunto sul lavoro agile si rivolge dunque a una platea più ristretta del previsto, anche se i lavoratori interessati potranno contare su un'agevolazione in più: il datore di lavoro se necessario dovrà permettere loro di svolgere una «diversa mansione» ricompresa «nella stessa area di categoria» e senza nessun taglio dello stipendio. Passa nel testo finale anche un'ulteriore stretta sul reddito di cittadinanza: il prossimo anno sarà erogato per sette mesi (non più otto), con un risparmio di circa 200 milioni di euro.

Il testo lascia soddisfatta Giorgia Meloni, che ieri ha dovuto disertare il Consiglio dei ministri per una «indisposizione» personale che da Palazzo Chigi hanno voluto derubricare come «nulla di grave». Soddisfazione condivisa dalla maggioranza anche se c'è chi predica cautela. Come il titolare del Mef, Giorgetti: «L'attenzione deve essere massima», ha detto ieri mattina. Verso il debito pubblico italiano e i «risparmiatori che lo comprano e devono continuare a comprarlo». Ma anche sulla tabella di marcia della manovra per scongiurare l'esercizio provvisorio, «sarebbe un danno per l'Italia», ha ammonito ieri il presidente del Senato

Manovra al fotofinish Smart working, stop per tutti i genitori

▶Il lavoro agile viene esteso fino a marzo 2023 ma solo per i fragili

▶Meloni non partecipa al Cdm per «indisposizione» personale

Ignazio La Russa. La tabella però ieri ha subito un imprevisto. Un emendamento del Pd per stanziare fondi ai comuni - 450 milioni di euro - è stato approvato in Commissione, per errore. E qui potrebbe tornare stamattina - non ci sono le coperture né era previsto tra i "segnalati" - spostando di qualche ora la discussione generale in aula e il voto di fiducia a Montecitorio annunciato dal governo per domani mattina. L'approdo della legge al Senato, salvo inciampi, è atteso dopo Natale, martedì 27.

IL NODO DEL GAS

Questa la roadmap. Ma la vera missione - vedere la luce in fondo al tunnel della crisi energetica che fa impennare le bollette di imprese e famiglie italiane - non è ancora compiuta, ha avvisato Giorgetti. «Siamo consapevoli, lo abbiamo detto e lo ribadisco, che probabilmente tra due mesi saremo ancora alle prese con qualche misura da fare se la situazione non si risolve, come temo, nel brevissimo termine».

È un calcolo che hanno tenuto a mente governo e opposizioni durante il taglia e cuci della manovra a Montecitorio per distribuire il tesoretto da circa 400 milioni rimasto a disposizione. Un decreto salva-imprese, previsto per inizio marzo, quando il caro-energia presenterà il conto. C'è chi, in maggioranza, già azzarda una cifra: 3-4 miliardi di euro, a tanto (e anche più) può ammontare il provvedimento per tamponare la crisi. Né bastano i primi segnali incoraggianti del tetto Ue al prezzo del gas - ieri il prezzo del metano sul mercato di Amsterdam è sceso sotto i 100 euro, il minimo da giugno - a far abbassare la guardia. Insomma, la prudenza è d'obbligo, ripete come un mantra Giorgetti. E prudente è stata la maggioranza rinunciando a diversi cavalli di battaglia in manovra, dal tetto ai pagamenti con il Pos allo stralcio delle cartelle esattoriali sotto i mille euro rivendicato dalla Lega e infine slittato di due mesi, al 31 marzo 2023. Fino allo scudo penale per i reati tributari promesso da Forza Italia insieme alla pace fiscale e rimandato a data da definire.

Non c'è tempo per arroccamenti e polemiche, è l'avviso partito da Palazzo Chigi. E non a caso ieri Meloni ha tenuto a spegnere le polemiche intorno a una disposizione della manovra finita al centro di un polverone: la revisione del bonus cultura. «18 App viene sostituita e migliorata introducendo due nuove misure, separate ma cumulabili: la Carta cultura giovani e la Carta cultura merito - ha scritto su Facebook la presidente del Consiglio - con queste misure diamo valore al merito e mettiamo in campo un sistema più equo per rendere la cultura più accessibile ai giovani».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«BOLLETTE, INTERVENTI PER I MENO ABBIENTI»

La Legge di bilancio, che «sara approvata nei tempi dovuti», «interviene soprattutto sulle fasce meno abbienti della popolazione. La scelta che abbiamo fatto e che rivendichiamo e quella di avere mitigato il costo della bolletta per le famiglie con un Isee inferiore a 15mila euro». Lo ha detto ieri il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, all'assemblea Coldiretti

GIORGETTI: «NELLO SCRIVERE LA LEGGE IL GOVERNO HA MESSO MASSIMA ATTENZIONE AL DEBITO DELL'ITALIA»

LA CORSA PER RIMEDIARE ALL'ERRORE NELL'APPROVARE UN EMENDAMENTO DEL PD PER STANZIARE FONDI AI COMUNI DA 450 MILIONI

SANITÀ

Ricette mediche elettroniche inviate su mail o per sms, arriva la proroga a fine 2023

ROMA Sarà stato per la 'protesta' dei medici o per le voci di dissenso dei pazienti, fatto sta che la ricetta elettronica potrà essere utilizzata anche per il 2023. Se fino a martedì sera nessuno sapeva ancora quando si sarebbe sbloccata la situazione, né quali provvedimenti legislativi sarebbero stati necessari per uscire dallo stallo, ieri è arrivata invece la rassicurazione: il governo ha inserito nel testo del Milleproroghe il posticipo della norma approvata durante l'emergenza Covid e in dirittura d'arrivo a fine 2022.

Il Consiglio dei ministri, riunito ieri a Palazzo Chigi e presieduto dal vicepremier Matteo Salvini, ha deciso così di proseguire sulla strada che finora ha consentito ai medici di medicina generale di alleggerire il carico burocratico e ai pazienti di ricevere la ricetta cosiddetta dematerializzata direttamente sul cellulare tramite messaggio o nella posta elettronica. La scelta del governo ha ovviamente ottenuto il plauso generale, a cominciare dai medici. In realtà, la volontà di prorogare la ricetta elettronica anche per il 2023 c'era già, mancava però chiarezza su quali provvedimenti adottare. Per riassumerla con le parole di chi ha seguito la vicenda in prima persona: «Il ministro della salute Orazio Schillaci era già sensibile al tema, ma gli uffici competenti hanno impiegato molto tempo per trovare una soluzione. Poi però il clamore mediatico ha accelerato l'iter».

LA PROROGA

I pazienti quindi potranno evitare di recarsi personalmente negli ambulatori dei medici per farsi dare la ricetta cartacea da consegnare poi in farmacia. La semplificazione burocratica è stata confermata. Almeno per un altro anno. Ma intanto i medici tirano un sospiro di sollievo, visto che tra influenza, Covid e campagna vaccinale, non riescono a garantire risposte in tempi brevi soprattutto ai malati cronici. «La proroga è un'ottima notizia - è stato il commento del presidente della Fnomceo, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, Filippo Anelli - Ringrazio il ministro della Salute Orazio Schillaci per essersene fatto carico e avere con grande rapidità risolto questo problema che ha destato molta preoccupazione tra i medici e i cittadini». In questo modo, «si restituisce ai pazienti un pezzo di sistema sanitario efficiente che consente di poter andare in farmacia con lo smartphone per ritirare i farmaci o per eseguire una prestazione senza stampare inutilmente la ricetta - ha ricordato Anelli - inoltre dà la possibilità al medico di gestire meglio il rapporto con l'assistito, riducendo la parte burocratica e liberando tempo per la relazione di cura».

LA RICHIESTA

Pina Onotri segretario generale dello Smi (Sindacato Medici Italiani), che aveva persino scritto una lettera aperta al ministro Schillaci per chiedere la proroga del provvedimento in scadenza, dopo aver tirato un sospiro di sollievo ha subito rilanciato con una richiesta che finora non ha trovato risposte. «Siamo soddisfatti che il governo abbia colto la nostra sollecitazione, prorogando di un anno la possibilità di ricevere le ricette mediche via mail o sms, inserendo la norma nel decreto Milleproroghe - ha dichiarato Onotri - Attendiamo, adesso, ulteriori misure per liberare i medici convenzionati del Servizio Sanitario Nazionale da gravosi carichi burocratici a partire dalla possibilità di ridurre drasticamente le file di attesa negli studi dei medici con un'autocertificazione dei primi tre giorni di malattia, soprattutto per quelle patologie non obiettivabili».

La decisione è stata accolta con soddisfazione anche dai farmacisti. «Accogliamo con favore la volontà del governo di prorogare di un anno la ricetta elettronica sperimentata durante la fase emergenziale e che ha accelerato in modo considerevole il processo di digitalizzazione della dispensazione del farmaco - ha commentato il presidente della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani (Fofi), Andrea Mandelli - La possibilità, per il cittadino, di ricevere la prescrizione medica direttamente sul proprio smartphone, in alternativa al promemoria cartaceo, ha rappresentato un passaggio epocale nell'ottica di una reale semplificazione dell'accesso alle cure per i pazienti». Intanto, dall'opposizione qualcuno prova a rivendicare il merito della decisione presa ieri. «Grazie alle pressioni dei medici e alle interrogazioni del partito democratico - ha dichiarato il deputato del Pd Gianni Girelli - il Governo è tornato indietro e ha prorogato l'utilizzo della ricetta dematerializzata almeno per un anno».

Graziella Melina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con il decreto Milleproroghe il Governo ha esteso di un anno, per tutto il 2023, la ricetta dematerializzata introdotta in via sperimentale durante il Covid.

LA MISURA, INTRODOTTA IN VIA SPERIMENTALE DURANTE IL PERIODO DELLA PANDEMIA, RISCHIAVA DI DECADERE IL 31 DICEMBRE PROSSIMO

PLAUSO DEI MEDICI: «BENE COSÌ ABBIAMO VERIFICATO CHE È UN MECCANISMO EFFICIENTE GRADITO DAI PAZIENTI»

I provvedimenti

LAVORO AGILE

Mini-proroga solo per i fragili stop ai genitori

Si riduce la proroga nel 2023 per il lavoro agile dei lavoratori fragili e salta l'estensione fino a fine 2023 per i lavoratori con figli under 14. Dunque i lavoratori fragili potranno lavorare in smart working, sia nel pubblico che nel privato, fino al 31 marzo, anche esercitando - se necessario - un'altra mansione, secondo l'emendamento alla manovra approvato in commissione Bilancio della Camera, che non cita invece i genitori di figli under14. Il datore di lavoro, si legge, assicura lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile «anche attraverso l'adibizione a diversa mansione ricompresa nella medesima categoria o area di inquadramento, come definite dai contratti collettivi vigenti, senza alcuna decurtazione della retribuzione in godimento».

CARTELLE

A marzo lo stralcio sotto i 1000 euro escluse le multe

Slitta di due mesi, dal 31 gennaio al 31 marzo, lo stralcio automatico delle cartelle fino a mille euro relative al periodo 2000-2015. Approvato anche l'emendamento che esclude dalla cancellazione automatica le sanzioni amministrative, comprese le multe. Inoltre i Comuni possono decidere di non applicare la norma. Così il governo ha provato ad ascoltare le richieste anche delle amministrazioni comunali che negli ultimi giorni si erano dette preoccupate per la tregua fiscale ipotizzata in una prima ipotesi dall'esecutivo con stralcio di tutte le cartelle al di sotto dei 1.000 euro. L'aiuto, infatti, era visto come fortemente impattante sulle casse comunali in quanto il 90% dei crediti non supera la soglia dei 1.000 euro.

POS

Stop alla soglia ma arriva il tavolo sulle commissioni

Dopo giorni di polemiche e scontri è stata cancellata dalla manovra la norma che eliminava le multe per gli esercenti che rifiutavano di utilizzare il Pos sotto i 60 euro. Restano dunque le sanzioni grazie alla soppressione del comma dell'articolo 69 che prevedeva lo stop alle multe. Rimane in vigore, invece, il comma dell'articolo relativo all'aumento della soglia del contante da mille a cinquemila euro. Arriva però il "ristoro" per la cancellazione della norma sul Pos. Per trovare soluzioni per mitigare i costi delle transazioni elettroniche fino a 30 euro a carico degli esercenti arriva un tavolo permanente tra le categorie interessate. Ma qualora non arrivi ad un "livello dei costi equo e trasparente" scatta per i prestatori dei servizi di pagamenti e le banche un "contributo straordinario" destinato a misure per contenere l'incidenza dei costi a carico degli esercenti.

L'ULTIMA SVOLTA SUL REDDITO DI CITTADINANZA Il Reddito cambia ancora nell'ultima versione della manovra. La prima offerta, che se rifiutata fa perdere il diritto non deve più essere "congrua".

Reddito, il lavoro non si potrà rifiutare Sale il bonus mobili

▶Non sarà più necessario che l'occupazione offerta sia "congrua". Arredamento, detrazione a 8 mila euro

IL FOCUS

ROMA Arriva una ulteriore stretta sul Reddito di cittadinanza. Chi rifiuterà un'offerta di lavoro perderà l'assegno. Il Parlamento ha eliminato la dizione "congrua" dalla norma. Significa che l'offerta non dovrà più considerare le esperienze e le competenze maturate o la distanza del luogo di lavoro dal domicilio e i tempi di trasferimento (entro 80 chilometri e raggiungibile in 100 minuti con mezzi di trasporto pubblici). Insomma, qualsiasi offerta arrivata da qualsiasi parte d'Italia dovrà essere accettata per non perdere l'assegno. Non è l'unica novità. Il Reddito il prossimo anno sarà erogato al massimo per 7 mesi a tutte le persone considerate "occupabili". Oltre questo termine potranno continuare a percepirlo le famiglie con figli, con disabili a carico e gli ultra sessantenni. Un'altra novità introdotta con gli emendamenti, riguarda il contributo di 280 euro per l'affitto. Non sarà più pagato ai percettori di reddito, ma direttamente ai proprietari di casa. Infine, i percettori del sussidio che hanno tra 18 e 29 anni e non hanno completato il ciclo scolastico obbligatorio, per poter continuare a percepire l'assegno dovranno frequentare necessariamente dei corsi di formazione.

Tra gli emendamenti approvati in Parlamento, poi, c'è anche un aumento del bonus mobili per il 2023. Originariamente era stato previsto che l'incentivo per l'acquisto di arredamento e di elettrodomestici ad alta efficienza energetica in caso di ristrutturazione di un immobile, fosse tagliato dai 10 mila euro del 2022 a 5 mila euro. Con il passaggio in Parlamento si è deciso di portare la spesa detraibile a 8 mila euro per il prossimo anno.

Roberta Amoruso
Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4

DEHORS

Bar e ristoranti, Tavolini liberi fino a giugno

Tavolini all'aperto e dehors liberi fino al 30 giugno 2023. Il correttivo inserito in un emendamento alla manovra proroga il termine del 31 dicembre 2022 per l'occupazione del suolo pubblico per il settore della ristorazione con gli esercenti che potranno continuare a realizzare pedane all'esterno dei propri locali occupando strade e marciapiedi. Basterà presentare la domanda per la nuova autorizzazione in via telematica, allegando semplicemente la planimetria degli allestimenti su strade e sulle piazze anche di interesse culturale e paesaggistico senza necessità di autorizzazioni da parte del Soprintendente o del ministero dei Beni culturali. La misura che trova il plauso degli esercenti ma ha scatenato le critiche di associazioni dei consumatori preoccupate del decoro pubblico.

TASSA DI SOGGIORNO

Sarà più facile per i Comuni portarla a 10 euro

Alzare l'imposta di soggiorno fino a 10 euro nei Comuni capoluogo di provincia che, in base alle ultime rilevazioni, abbiano avuto presenze turistiche almeno venti volte superiori a quelle dei residenti, diventerà più semplice. Secondo un emendamento alla manovra approvato in commissione Bilancio, non sarà più un decreto ministeriale ad individuarli: i Comuni faranno direttamente riferimento ai dati pubblicati dall'Istat, l'Istituto di statistica, riguardanti le presenze turistiche medie registrate nel triennio precedente all'anno in cui viene deliberato l'aumento dell'imposta. Per il triennio 2023-2025 si considera la media delle presenze turistiche del 2017-2019.

18 APP

Doppia Carta per Isee e merito fino a 1.000 euro

Archiviata la 18App, ovvero il bonus di 500 euro che scattava al compimento dei 18 anni, nascono altre due carte: una Carta Cultura Giovani e una Carta Merito, entrambe di 500 euro, separate ma cumulabili per un totale di mille euro. Se la 18App era, dunque, a disposizione di tutti i maggiorenni le due nuove carte prevedono delle regole: la prima è legata al reddito, e quindi oltre ad avere 18 anni si deve avere un Isee di massimo 35 mila euro. La seconda la ottiene chiunque prenda il massimo dei voti, 100, all'esame di maturità ma se lo studente ha anche Isee a 35mila euro raddoppia. Scatta anche un meccanismo di controlli e sanzioni anti-truffa per evitare gli utilizzi impropri registrati con la 18App. Per gli esercenti compiacenti è prevista una sanzione da 1.000 euro fino a cinquanta volte la cifra indebitamente utilizzata.

Questa sera ore 21.15

AGENDA TERASSO 2023

UN NATALE DIVERSO NEL PRESEPE CHE NON SI VEDE

Conduce ALBERTO TERASSO
Con la partecipazione di TOMMASO CERNO

SE HAI PROBLEMI DI VISIONE O NON RICEVI IL CANALE 12 DEL DIGITALE TERRESTRE INVIA UN MESSAGGIO A +39 3402615873

Le misure sociali

IL FOCUS/1

Sì al Reddito alimentare: app per donare ai bisognosi il cibo che resta invenduto

▶Stanziati 3,5 milioni per rifornire delle merci rimaste negli scaffali chi è in povertà

▶Solo nei supermercati ogni anno buttate duecentomila tonnellate di alimenti

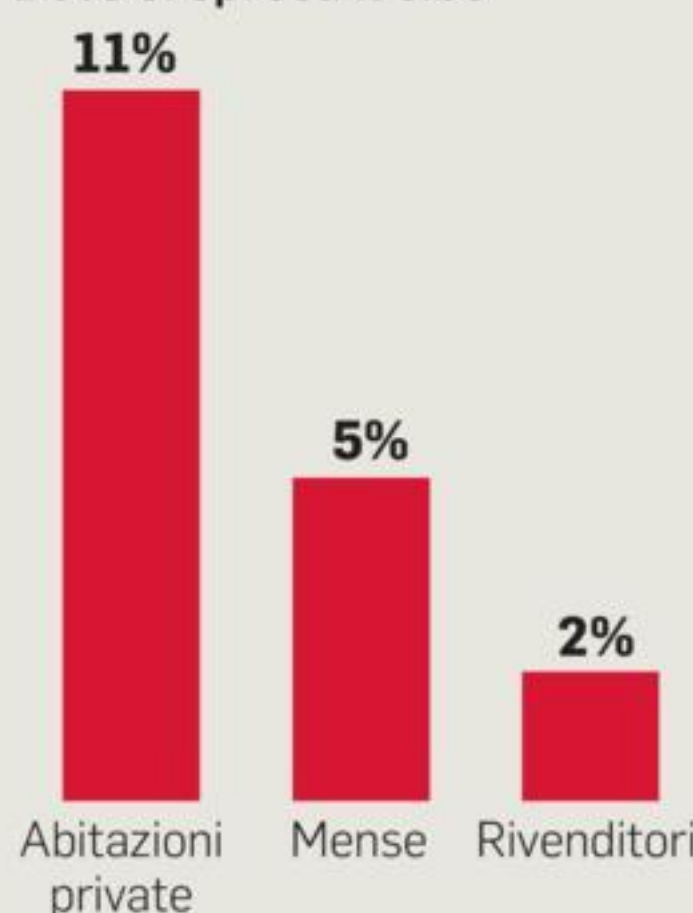
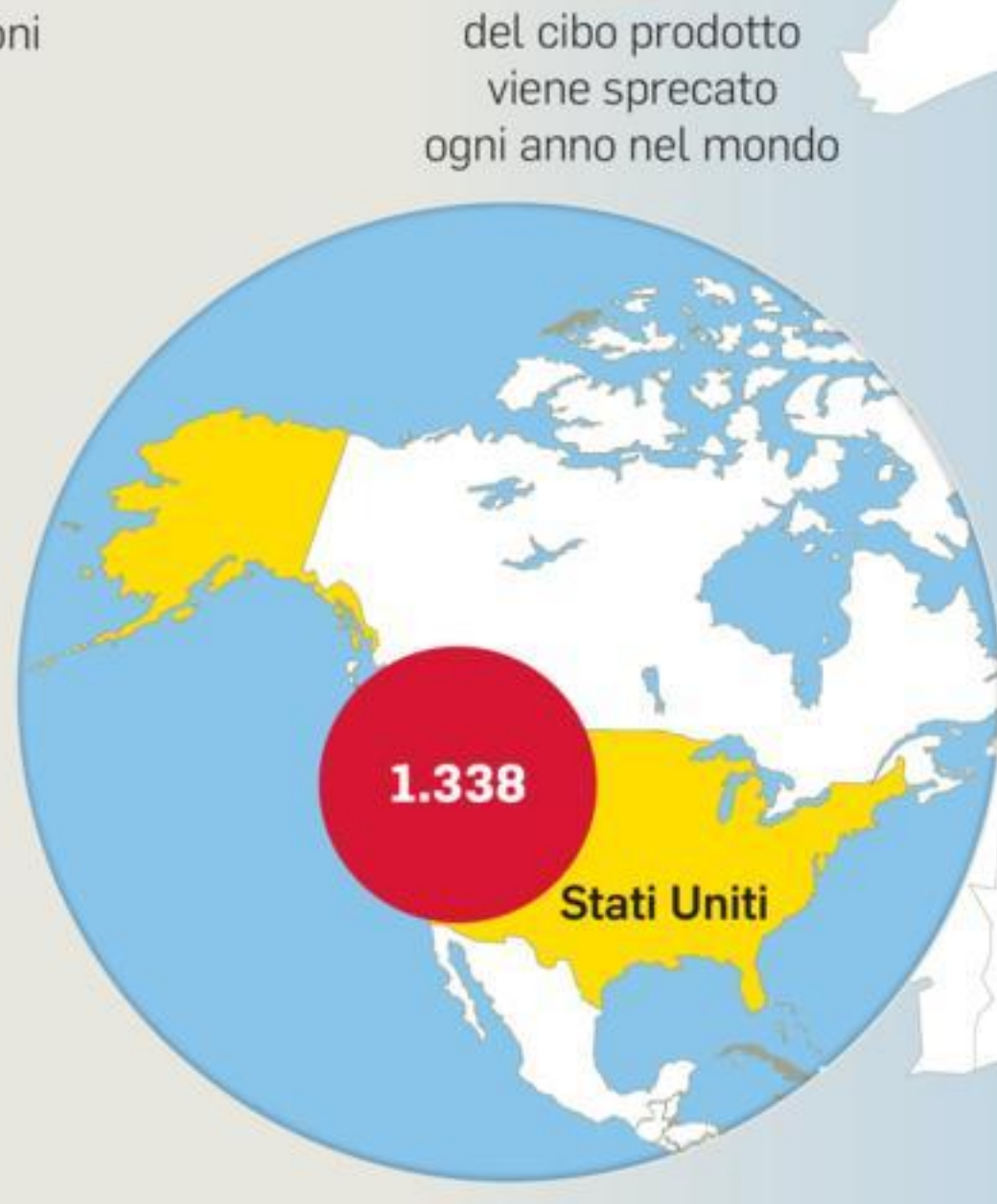
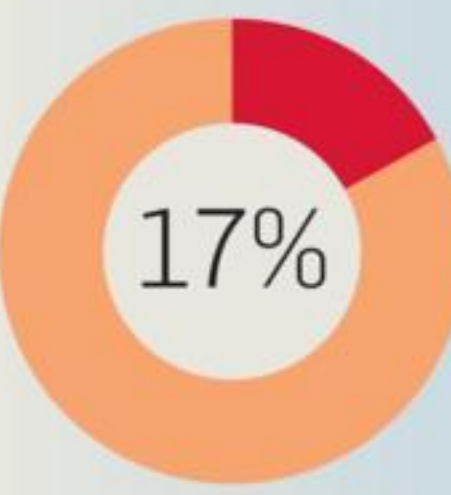
ROMA Combattere lo spreco e contrastare la povertà. Sono i principi alla base del "reddito alimentare", la cui sperimentazione prenderà il via nelle città metropolitane, secondo quanto previsto da un emendamento del Pd (appena approvato) alla legge di Bilancio.

Un fondo di 1,5 milioni per il 2023 e di due milioni per il 2024 consentirà di destinare, per i prossimi due anni, a chi è in povertà assoluta pacchi con prodotti invenduti della distribuzione alimentare. Basterà prenotarli «mediante un'applicazione» e ritirarli «presso uno dei centri di distribuzione ovvero riceverli nel caso di categorie fragili».

Un circolo virtuoso, che mette a frutto i prodotti invenduti, nella grande e piccola distribuzione, per venire in aiuto di chi ha più bisogno. Con un decreto del ministero del Lavoro, da emanare entro sessanta giorni, saranno poi definite le modalità attuative, la platea beneficiaria e il coinvolgimento del Terzo Settore. Un meccanismo apparentemente semplice dalle ricadute potenzialmente molto importanti.

LA SITUAZIONE

Stando all'ultimo rapporto Caritas, nel 2021 la povertà assoluta nel nostro Paese ha confermato i massimi storici raggiunti nel 2020, con il dato di un milione e 960mila famiglie, pari a circa cinque milioni e 600mila persone, ossia il 9,4 per cento della popolazione residente. E stando alle più recenti rilevazioni condotte dall'Ossevatorio Cirfood, sono 200mila le tonnellate di generi alimentari gettate annualmente in supermercati e ipermercati. Senza contare piccoli rivenditori, mense e abitazioni private. Proprio queste ultime sono la principale fonte di "spreco".

Gli italiani gettano 674,2 grammi di cibo pro capite a settimana, secondo il Waste Watcher International Observatory. A livello nazionale, ciò si traduce in un costo di 9,2 miliardi di euro per l'intero anno. Nel nostro Paese, che comunque non è sul podio di quelli che sprecano di più - negli Usa, sono 1.338 i grammi pro capite - il dato è pari a oltre il doppio di quello in Sudafrica e Giappone, rispettivamente con 324 e 362 grammi. In Europa, è più alto della Francia, con i suoi 634 grammi.

GLI ITALIANI SPRECANO 674 GRAMMI DI CIBO PRO CAPITE A SETTIMANA PER UNO SPERPERO DI OLTRE 9 MILIARDI IN DODICI MESI

Tra gli alimenti più sprecati, la frutta: in Italia se ne gettano 30,3 grammi pro capite a settimana. Poi, l'insalata, con 26,4 grammi, e il pane fresco con 22,8. Da un'indagine Coldiretti/Ixè è emerso che il 55 per cento degli italiani adotta soluzioni fai-da-te anti-spreco, incluse ricette per rendere golosi gli "avanzi".

«Molti dei piatti più tradizionali hanno origine proprio dall'esigenza di non sprecare cibo come la ribollita toscana, i canederli trentini, la pinza veneta o al Sud la frittata di pasta. Anche la frutta può rivivere se caramellata o diventare marmellata o macedonia», spiega Coldiretti. Ma non basta.

11%

E' la percentuale di cibo acquistato dalle famiglie italiane e finito nella pattumiera. Nelle mense il dato scende al 5% e tra i rivenditori al 2 per cento

GLI ALTRI DATI

Nelle abitazioni, in media, si getta circa l'11 per cento del cibo acquistato. E il 2 per cento tra i rivenditori. Nel mezzo, le mense con il 5 per cento. Il settimo rating dei menù scolastici italiani, stilato da FoodInsider sull'anno di studi 2021/2022 registra un calo nei consumi.

Stando al 47 per cento degli insegnanti coinvolti nel sondaggio, i bimbi consumano meno della metà del pasto. Perciò, all'incirca metà del cibo è destinato ad essere gettato.

IL TERZO SETTORE

Intanto, soluzioni antispreco sono già attive per i più bisognosi. Caritas, e, in particolare, Fondazione Solidarietà Caritas Firenze si impegnano per contrastare gli sprechi e recuperare l'invenduto nella grande distribuzione e guardano, inoltre, alle mense scolastiche. Obiettivo, raccogliere cibo e fare cultura anti-spreco. Così, anche la Caritas Ambrosiana. E non solo. «Da sempre e, ancora di più dall'inizio della pandemia e ora con la crisi, lanciamo campagne di raccolta di cibo davanti a supermercati e negozi in tutta Italia e riceviamo cibi anche da grande distribuzione e piccoli rivenditori», spiega Roberto Zuccolini, portavoce della Comunità di Sant'Egidio, «ciò, unito alla raccolta fondi, ci ha consentito di distribuire, dall'inizio del Covid, 600mila pacchi alimentari. E sono già 250mila da gennaio, tra i quali 120mila a Roma. La politica, in questo modo, va incontro a un'esigenza già espressa da comunità, associazioni e società civile».

LE VARIE APP

In soccorso contro gli sprechi arriva anche la tecnologia. L'app Too Good To Go consente di acquistare una "magic box" con l'invenduto del giorno da ristoranti, forni, bar. Bastano pochi euro, da due a sei. MyFoody fa risparmiare fino al 50 per cento, comprando prodotti in scadenza o con difetti nella confezione. Così pure Best Before. La cultura anti-spreco si diffonde anche di app in app.

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIÀ ATTIVI DIVERSI SERVIZI PER L'ACQUISTO A PREZZI MOLTO BASSI DEI PRODOTTI INVENDUTI. IL RUOLO DEL TERZO SETTORE

Possibile abbattere i cinghiali in città ma sotto il controllo della Forestale

IL FOCUS/2

ROMA Qualcuno, tra i corridoi di Montecitorio, lo ha già ribattezzato il "nodo cinghiali", o "cinghiali-gate". Perché di ungulati (ma non soltanto) si occupa l'emendamento che nelle ultime 24 ore è finito al centro della bagarre sulla legge di Bilancio. O meglio, della possibilità di consentire gli abbattimenti di fauna selvatica anche in città e nelle aree protette, per motivi di sicurezza stradale o per riequilibrare il numero degli animali in un certo territorio. Non è una novità assoluta: dell'emendamento, a prima firma del capogruppo di Fratelli d'Italia Tommaso Foti, si era già discusso nei giorni scorsi, salvo poi accantonarlo. Ieri mattina, invece (con quello che le opposizioni hanno bollato come un «blitz» della maggioranza) la modifica è andata in porto. E ha sollevato un'ondata di indignazione, dalle associazioni animaliste al leader dei Verdi Angelo Bonelli, che ha tuonato contro il governo colpevole di voler «fare un favore alla lobby venatoria e delle armi». Ma cosa prevede il provvedimento incriminato? In realtà si tratta di una riforma che segue le orme di un testo approvato nella scorsa legislatura dalla commissione Agricoltura della Camera, all'epoca guidata dal pentastellato Filippo Gallinella. L'emendamento, in pratica, apre alla possibilità di catturare o abbattere gli animali selvatici (come ad esempio i cinghiali) non soltanto durante il periodo della caccia, ma in qualunque momento, e anche nelle are attualmente interdette all'attività venatoria. Zone come, appunto, le aree verdi protette e quelle urbane, preda sempre più di frequente delle scorrerie degli ungulati. Non solo: i cinghiali cacciati in città, specifica l'emendamento, potranno essere venduti e consumati, e dunque finire in tavola, a patto che la carne risulti sicura dalle obbligatorie analisi igienico-sanitarie.

2,3

Milioni è l'ultima stima (fatta dalla Coldiretti) sul numero di cinghiali presenti in Italia. Gli animali, sempre di più, si avvicinano alle case specie anche in grandi città come Roma

Tanto è bastato per far partire il grido d'allarme: «La norma consentirà l'abbattimento di specie protette dall'Ue, come lupi, orsi, volpi e altro in totale violazione della direttiva Habitat e dell'articolo 9 della costituzione», denuncia Bonelli. «Oggi – rincara la dose il Wwf – si sta per scrivere una pagina nera per la biodiversità e per la sicurezza dei cittadini: città e aree protette non devono diventare riserve di caccia». Anche in commissione Bilancio, ieri mattina, si è sfiorato il caos, con deputati che si sono urlati contro e la seduta che alla fine è stata sospesa.

CONTENIMENTO

Una polemica che il capogruppo di FdI Foti liquida con un pirandelliano «molto rumore per nulla». Perché, sottolinea Foti al *Messaggero*, l'approvazione dell'emendamento non significa che da domani vedremo squadre di cacciatori in giro per i centri delle nostre città. «Basterebbe leggerlo per capire quello che dice – sbotta Foti – Parliamo di una norma che dà alle Regioni la possibilità, e sottolineo la possibilità, di attuare piani di contenimento della fauna selvatica, attraverso l'abbattimento degli animali o la loro cattura», spiega. Piani che, in ogni caso, saranno attuati sotto il coordinamento delle unità di controllo forestale e agroalimentare dei carabinieri. E che potranno avvalersi di agenti della polizia locale e – solo se necessario – di guardie venatorie e cacciatori riconosciuti, muniti di apposito tesserino. Nessun far west, insomma, alla vista di un ungulato sotto casa. Ungulati che, ricorda Coldiretti, «nelle città e nelle campagne italiane sono 2,3 milioni», e spesso si spingono a ridosso delle abitazioni e «causando incidenti stradali con morti e feriti». Motivo per cui – mette a verbale l'associazione dei coltivatori – «è necessario intervenire».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PASSA (CON BAGARRE FINALE IN COMMISSIONE) LA NORMA VOLUTA DA FRATELLI D'ITALIA LA CARNE POTRÀ ESSERE VENDUTA O CONSUMATA

Due cinghiali sulle strade di Roma

Lo scandalo tangenti

Ora Kaili scarica Giorgi: «Tradita sul Qatargate» Sospeso un altro lobbista

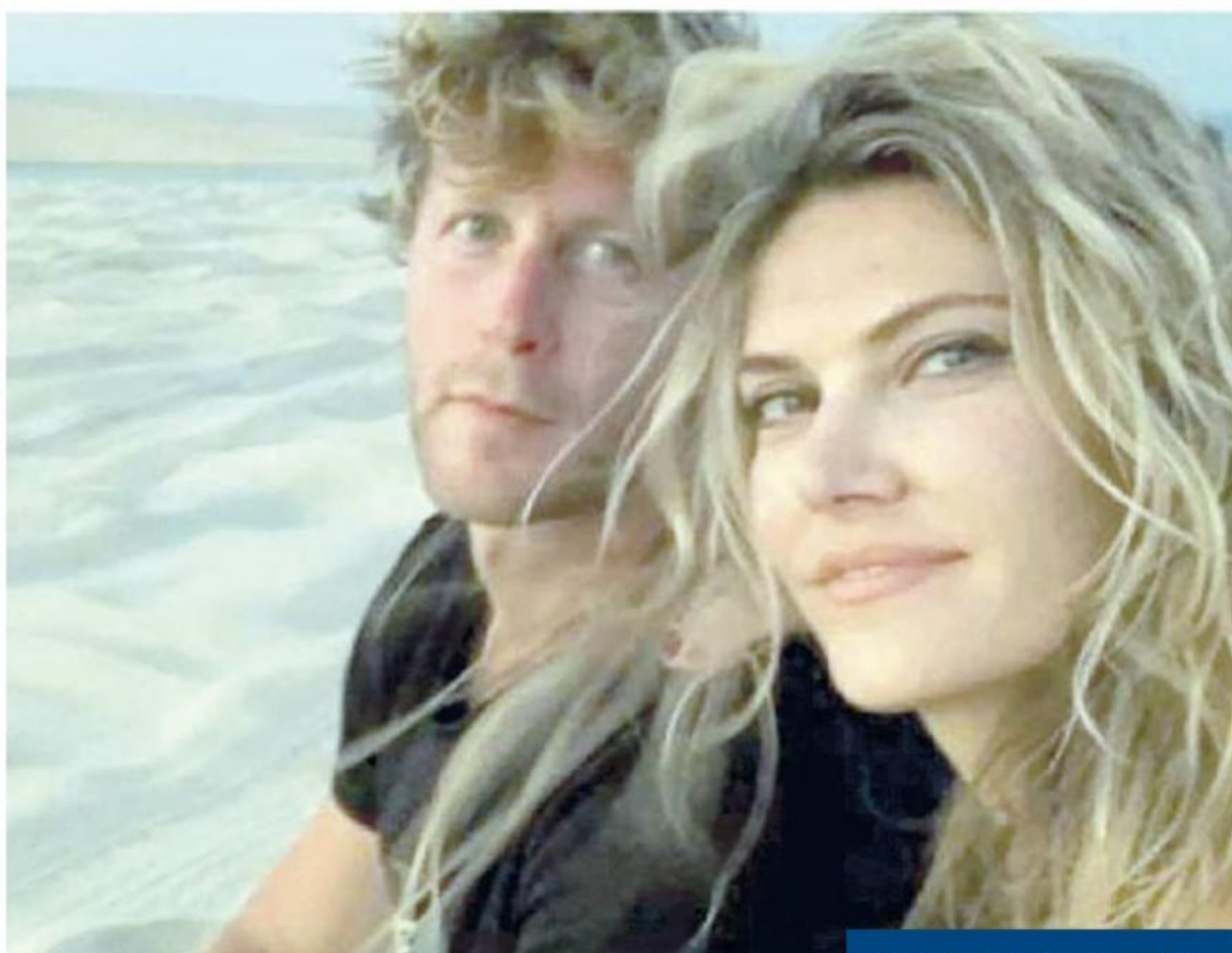
▶L'ex vicepresidente greca cambia strategia difensiva per ottenere la scarcerazione

▶I Socialisti stoppano Mamedov, filo-Iran Caso Mauritania, bloccata una missione

LA GIORNATA

BRUXELLES «Eva Kaili si fidava del compagno Francesco Giorgi. Lui l'ha tradita». Alla vigilia dell'udienza preliminare prevista per oggi a Bruxelles nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte tangenti dal Qatar, Michalis Dimitrakopoulos, il legale dell'ex vicepresidente del Parlamento europeo ha avuto, ieri, un incontro di quasi cinque ore con la sua assistita nel carcere di Haren, a poca distanza dall'aeroporto della capitale belga. L'obiettivo è convincere i giudici a rimettere Kaili in libertà, anche per stare vicino durante le feste alla bimba di poco meno di due anni avuta con Giorgi, che finora è stata affidata al nonno materno. «Abbiamo argomenti legali molto forti. Posso dire di essere ottimista», ha aggiunto Dimitrakopoulos.

I CONTI CORRENTI

Mentre la magistratura belga ha chiesto all'Italia attraverso Eurojust, l'agenzia per la cooperazione giudiziaria nell'Ue, di congelare due conti correnti della famiglia Panzeri – uno intestato all'ex europarlamentare e fondatore della ong "Fight Impunity", l'altro alla figlia Silvia –, fioccano intanto le sospensioni di altre persone coinvolte o sfiorate a vario titolo dallo scandalo. Non solo quella, che durerà fino a inizio marzo, di Luca Visentini dall'incarico di segretario generale dell'Ituc, la Confederazione sindacale internazionale, alla testa della quale l'ex Uil era stato eletto appena un mese fa, ma pure quella – confermata da fonti interne all'Europarlamento – di Eldar Mamedov, il funzionario lettone di origine iraniana che, da consigliere politico dei socialisti nella commissione Affari esteri e nella delegazione per i rapporti con i Paesi del Golfo, era stato associato a pressioni sui dossier più delicati riguardanti il Qatar finiti al centro dell'indagine. Mamedov non risulta ad oggi indagato, ma l'ufficio di presidenza del gruppo parlamentare S&D ne ha disposto la sospensione per «colpa grave». La Commissione ha invece, per il momento, congelato i finanziamenti Ue di cui beneficiava la ong "Non c'è pace senza giustizia", guidata da Niccolò Figà-Talamanca. Chi invece adesso chiede di essere sentito dalla giustizia brussellese e si dice pronto a collaborare all'attività d'indagine e a rinunciare all'immunità parlamentare è l'eurodeputato Andrea Cozzolino, tirato in ballo – secondo varie ricostruzioni – dalle parole dell'ex collega Panzeri. Sospeso in via cautelativa dal Partito democratico e dalle cariche ricoperte all'interno del gruppo S&D, Cozzolino è l'eletto Ue per cui lavora dal 2019 Giorgi, storico ex collaboratore di Panzeri all'Eurocamera: «Da oltre una settimana sono chiamato in causa sulla base di sospetti e illazioni, pur non avendo ricevuto alcun avviso o comunicazione giudiziaria da parte delle autorità inquirenti. Per questo ho dato mandato ai miei avvocati di presentare al giudice istruttore belga, Michel Claise, una formale istanza con la quale, pur dichiarandomi estraneo ai fatti, chiedo di essere sentito per contribuire all'accertamento della verità», si legge in una nota.

LE RIVELAZIONI

Presidente della delegazione per le relazioni con i Paesi del Maghreb, tra cui il Marocco su cui si concentrano adesso i sospetti di un nuovo filone dell'inchiesta, a gennaio l'italiano potrebbe essere rimpiazzato ad interim alla guida dell'organismo dal suo numero due, l'europarlamentare francese del gruppo della Sinistra Emmanuel Maurel. Che al Messaggero dice di «non aver notato alcun attivismo particolare da parte di Cozzolino durante i lavori della delegazione», ma conferma «che Giorgi era onnipresente alle nostre riunioni. Era lui che si occupava dei temi relativi al Maghreb». Per una questione di opportunità, aggiunge Maurel, l'organo parlamentare ha rinviato a data da destinarsi una missione in Mauritania già calendarizzata e che sarebbe stata guidata proprio da Cozzolino. Bocce ferme anche in attesa di fare chiarezza, benché per Maurel «il caso del Paese africano è decisamente diverso da quello del Qatar: stiamo parlando di una realtà estremamente povera e che non ha particolari rapporti con l'Ue». Ieri, intanto, parlando da Roma a margine della conferenza delle ambasciatrici e degli ambasciatori d'Italia nel mondo, la presidente dell'Eurocamera Roberta Metsola è tornata sulla stretta sulle regole di trasparenza che il Parlamento Ue dovrà adottare a inizio anno. E che servirà «per controllare cosa fanno i deputati e i rappresentanti delle organizzazioni che dietro di loro hanno presumibilmente regimi di Paesi terzi. Dobbiamo fare ancora di più per contrastare gli attori malevoli che cercano di minare l'azione Ue attraverso pratiche di corruzione».

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLA MAUREL, IL VICE DI COZZOLINO: «IL COMPAGNO DI EVA ERA SEMPRE PRESENTE ALLE NOSTRE RIUNIONI SULL'AFRICA»

LA COPPIA AL CENTRO DELL'INCHIESTA

Eva Kaili, ex vicepresidente del Parlamento Ue, insieme al compagno Francesco Giorgi (già assistente parlamentare di Panzeri): è la coppia al centro dello scandalo del Qatargate che da diversi giorni sta tenendo banco in Europa

Iran, si toglie il velo a scuola: 14enne fermata e uccisa

LA REPRESSIONE

TEHERAN È arrivata in un ospedale della periferia di Teheran con una grave emorragia vaginale ed è morta subito dopo. Masooumeh aveva appena 14 anni e poco prima di morire era stata arrestata per essersi tolta il velo a scuola. Il gesto dell'adolescente voleva commemorare Mahsa Amini, la 22enne arrestata dalla polizia morale perché non portava l'hijab in modo appropriato, morta il 16 settembre per le percosse ricevute mentre era in custodia. Le forze di sicurezza hanno identificato Masooumeh grazie ai filmati delle telecamere di sicurezza della scuola e successivamente l'hanno portata in caserma. Durante la custodia è stata violentata, ha denunciato Hadi Ghaemi, il direttore della ong con sede a New York 'Center for Human Rights in Iran', mentre si sono perse le tracce della madre della ragazza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storico incontro alla Casa Bianca

IL SUMMIT

Zelensky a Washington «La guerra non è finita» E Biden gli dà i Patriot

▶Il leader lascia l'Ucraina per la prima volta dal 24 febbraio. L'aereo scortato da jet Usa

▶«Gli Stati Uniti sono per una pace giusta ma vi sosteniamo senza se e senza ma»

WASHINGTON Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky e quello americano Joe Biden si sono incontrati a Washington per la prima volta dall'inizio dell'aggressione dell'Ucraina per riallineare gli obiettivi dell'alleanza transatlantica nella lunga guerra d'attrito contro l'invasione russa. Scortato dalla sicurezza in una capitale assolata ma stretta da una morsa di gelo, Zelensky ha parlato con il presidente Biden e rivolto un messaggio al Congresso chiedendo rinnovato sostegno all'Ucraina per vincere una guerra che dura da 300 giorni.

SEGNALI

«È un grande onore per me essere qui», ha esordito Zelensky, in felpa e pantalone verde oliva, seduto accanto a Biden nello Studio Ovale, ringraziando il presidente, il Congresso, l'Europa e gli altri paesi alleati. «Grazie dalla nostra gente alla vostra gente, gli Americani», ha detto Zelensky, consegnando a Biden una croce al merito militare di un capitano ucraino. «È un onore essere al suo fianco nella difesa insieme contro una guerra brutale», ha detto Biden prima del colloquio a porte chiuse. Zelensky ha scelto Washington per la sua prima visita ufficiale oltreconfine dall'inizio del conflitto, consapevole del peso americano nelle sue possibilità di vittoria, ma anche della necessità di superare le obiezioni a un sostegno costato finora agli Usa circa 50 miliardi di dollari.

LA MEDAGLIA DEL CAPITANO UCRAINO

Zelensky ha consegnato a Biden la medaglia di un capitano ucraino: l'ufficiale, invece che tenerla per sé, ha voluto regalarla al presidente come ringraziamento del sostegno Usa

FINO AD ORA L'AMMINISTRAZIONE STATUNITENSE HA INVIATO AIUTI MILITARI PER 22 MILIARDI

In un segnale di ulteriore distensione da parte del presidente Biden, il leader ucraino ha ricevuto poco dopo il suo atterraggio un altro stanziamento di aiuti militari da 1,85 miliardi di dollari, inclusi i missili Patriot a lungo richiesti per difendere le infrastrutture chiave dai raid russi. Al pacchetto Biden vuole aggiungere un ulteriore stanziamento da 44,9 miliardi di dollari inserito nella legge sul finanziamento del governo federale che in queste ore è al voto del Congresso. Seppure l'approvazione venga data per certa, vista la maggioranza democratica, a preoccupare Biden e Zelensky sono le critiche a una politica da "assegni in bianco" espresse dai Repubblicani, che da gennaio prenderanno il controllo della Camera.

Ragione questa per Zelensky di tornare a parlare al Congresso, questa volta di persona, come nel Natale di 81 anni fa fece l'allora primo ministro britannico Winston Churchill che chiese agli Usa di mobilitarsi ulteriormente nella Seconda guerra mondiale.

OBIETTIVI

L'amministrazione Biden ha inviato finora 22 miliardi di dollari in assistenza militare all'Ucraina. L'ultimo pacchetto da 1,8 miliardi di dollari include sistemi di difesa di precisione, munizioni, e una batteria di missili Patriot con 8 lanciatori. L'obiettivo dichiarato è aiutare l'Ucraina a difendere le infrastrutture strategiche. Ci saranno da addestrare le forze ucraine in un paese terzo. Ci vorrà un po' di tempo, avverte la Casa Bianca. L'Ucraina ha subito una serie di attacchi missilistici russi e con droni. Milioni di persone sono rimasti senza elettricità e acqua corrente nel pieno dell'inverno. Putin «vuole usare l'inverno come arma», ha aggiunto Biden. I missili Patriot sono considerati come una dei sistemi di difesa militare più avanzati per contrastare gli attacchi aerei e i missili balistici. Zelensky ha più volte chiesto l'invio di armi avanzate, ma gli Stati Uniti hanno voluto evitare una escalation diretta con la Russia. Gli Usa non intendono tuttavia dettare alcuna strategia a Zelensky su come proseguire la guerra, spiega un alto funzionario dell'amministrazione, ripetendo che nessuna decisione viene presa senza Kiev. Putin potrebbe terminare la guerra in ogni momento anche se non ha dato alcun segnale in tal senso, è la linea ufficiale della Casa Bianca. Per Zelensky, la guerra finirà quando l'Ucraina sarà interamente liberata.

Antonella Ciancio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista **Stefano Stefanini**

«Mosca non vuole trattare Attenzione alla Bielorussia, può aprirsi un nuovo fronte»

Guerra, guerra, guerra. Prospettive di pace, al momento, zero. «La visita di Zelensky a Washington? È altamente simbolica: anzitutto, è la prima che effettua fuori dall'Ucraina dopo le numerosissime, in video, che lo hanno reso presente ovunque, seppure non fisicamente. Siamo alla fine dell'anno, dopo dieci mesi di combattimenti, è il momento in cui si tirano i bilanci: si combatte ancora, né si vedono opportunità di avviare un negoziato almeno finché i russi non scenderanno a più miti consigli».

È scettico, anzi realista, l'ambasciatore Stefano Stefanini, ex consigliere diplomatico del presidente Napolitano e rappresentante dell'Italia presso la Nato. «Gli Stati Uniti sono il principale sostenitore dello sforzo bellico ucraino. Gli europei sono solo complementari: sono di casa a Kiev, i contatti con l'Europa non sono certo mancati e l'Unione, i singoli Paesi, svolgono un ruolo importante, eppure il grande alleato militare sono gli Usa».

Che cosa significa la decisione di fornire i Patriot per la difesa aerea?

«Erano già nel pacchetto di aiuti militari americani da 2 miliardi di dollari, non sono una novità, ma rappresentano un salto di qualità nelle capacità difensive dell'Ucraina, perché una componente dell'attuale strategia russa è quella di tempestare l'Ucraina con attacchi missilistici e bombardamenti aerei indiscriminati, con l'obiettivo di distruggere le infrastrutture in pieno inverno. La capacità di difesa antiaerea e antimissilistica è fondamentale. Il valore dei Patriot è ancora simbolico, ci vorrà tempo per renderli operativi, ma questo è un conflitto che durerà a lungo».

L'AMBASCIATORE: PUTIN NON RINUNCIA AI SUOI OBIETTIVI DIFFICILE IN QUESTO MOMENTO IPOTIZZARE LA TREGUA

Putin risponde annunciando un potenziamento delle armi nucleari e in generale di tutti gli armamenti...

«Una documentata inchiesta del New York Times ha dimostrato in quali condizioni disastrose i soldati russi siano stati mandati alla guerra. Eppure, Putin non vuole rinunciare ai suoi obiettivi, militari e politici: l'annessione dei territori e la riduzione dell'Ucraina a Stato vassallo della Russia. Non si vede oggi alcuno spiraglio per la pace».

L'ambasciatore Stefano Stefanini e, qui a sinistra, civili ucraini in fuga dalla città di Irpin dopo lo scoppio della guerra

L'inverno come si preannuncia?

«Si parla di una possibile controffensiva russa d'inverno o in primavera, con 2-300mila reclutati con la mobilitazione che raggiungeranno il fronte, ma è sempre difficile distinguere le voci, la propaganda, dalla realtà. Tre fatti colpiscono. Il primo è che i russi stanno rafforzando le loro posizioni difensive nel Donbass e verso la Crimea con sbarramenti difensivi, trincee, ovvero sistemi tradizionali da Prima e Seconda guerra mondiale, come se volessero fermare nuove avanzate degli ucraini».

Il secondo e il terzo fatto?

«Il continuo, giornaliero attacco russo a infrastrutture che di militare non hanno niente, per mettere in ginocchio l'Ucraina nel cuore dell'inverno, lasciando la popolazione senza elettricità, riscaldamento e acqua corrente con temperature di dieci o venti gradi sotto lo zero. Infine, più che un fatto una possibilità, che anche con la visita di Putin a Minsk si possa aprire un terzo fronte a nord, bielorusso-ucraino, come fu all'inizio con l'avanzata su Kiev».

Putin evoca armi nucleari e il ministro della Difesa, Shoigu, accusa la Nato di avere ufficiali sul campo. L'Occidente si ritroverà in guerra?

«Le armi decisive che hanno permesso di fermare la Russia sono per lo più americane. Zelensky è andato a Washington a chiedere armi, armi, armi... anche per colpire in profondità la Russia. Ma gli americani hanno detto con chiarezza che non hanno intenzione di fornire, per esempio, i missili tattici Atacms. Gli Stati Uniti non vogliono il conflitto armato direttо con la Russia. Gli ucraini continueranno a combattere con una mano legata dietro la schiena. Un'altra linea rossa per Putin è sicuramente la presenza di militari o consiglieri Nato integrati con le strutture ucraine di comando e controllo. Mi sembrerebbe molto strano che ci fossero sul terreno militari Nato come sostiene Shoigu»..

Quale il ruolo dell'Europa nei prossimi mesi?

«L'assistenza militare complementare a quella americana, ma senza esagerazioni. E la ricostruzione dell'Ucraina, a medio-lungo termine».

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tassa d'imbarco, c'è l'ok Le compagnie low cost: «Allora ce ne andiamo»

▶Venezia, emendamento approvato dal Consiglio comunale. Domani il voto finale

▶EasyJet, Ryanair e Volotea: «Riduciamo tratte e frequenze». Zuin: «Ormai è deciso»

IL DIBATTITO

VENEZIA Via libera alla tassa d'imbarco dall'aeroporto Marco Polo: l'emendamento della Giunta è stato approvato ieri dal Consiglio comunale, in attesa domani del voto finale sul Bilancio. L'ok minaccia seriamente di ridimensionare l'operatività dei vettori a basso costo come EasyJet, Ryanair e Volotea. L'avvertimento è stato lanciato ieri dall'Aicalf, cioè dall'associazione delle compagnie low fares operanti in Italia: con una lettera inviata a Ca' Farsetti, infatti, è stata prospettata la possibilità di ridurre «il numero delle rotte e la loro frequenza».

IL COSTO

I numeri messi in fila dalle imprese del settore aereo tratteggiano un futuro fosco per i voli economici da e per Tessera. L'incremento di 2,50 euro dell'addizionale di imbarco porterà a 9 euro la tassa pagata allo scalo di Venezia, «la più elevata in Italia, contro i 6,50 euro previsti di norma negli aeroporti italiani, i quali già sono un elemento di costo notevole che incide sulle tariffe ai consumatori oltre che sulla competitività del sistema aeroportuale italiano». Di qui il monito di Matteo Castioni, presidente dell'Aicalf: «Aumentare le tasse e i costi a un settore, quello del comparto aereo, ancora alle prese con il recupero dalla pandemia e con il caro carburante, costituirebbe un freno a una già fragile ripresa». Il rappresentante della categoria ne parlava al condizionale, paventando il rischio «di costringere le compagnie aeree a rivedere la propria offerta e i propri investimenti in laguna».

LA NECESSITÀ

Ma quel pericolo appare ora fondato, visto che l'emendamento è stato varato. Ha infatti ribattuto Michele Zuin, assessore veneziano al Bilancio: «La questione è già passata in Consiglio comunale quindi è stata istituita. Non si può tornare indietro, la decisione è stata presa per far fronte ai consumi energetici che stanno esplodendo. Le città d'arte, così come quelle ad alta attrazione di turismo e la bellezza che queste esprimono, hanno ingenti costi. Siamo stati costretti ad approfittare di questa opzione che deriva da una legge dello Stato. L'ho pure ricordato in Consiglio, perché è stata voluta dal governo Draghi e votata dalla maggioranza che lo sosteneva. Parte dell'opposizione non l'ha criticata e, anzi, l'ha capita. La necessità si è resa tale per coprire i crescenti consumi energetici senza dover ricorrere ai tagli dei servizi. Non posso pensare al bilancio del 2024 partendo con tagli, Venezia ha bisogno di usufruire di quanto espresso dal decreto legge, voluto proprio per aiutare i Comuni. Tengo a sottolineare che in altre situazioni, con altre condizioni, non l'avremmo mai fatto».

IL TEMA IN CONSIGLIO REGIONALE. OSTANEL: «PALAZZO BALBI COORDINI I BALZELLI» CANER: «NON È NEI NOSTRI POTERI»

AL MARCO POLO Alcuni aerei delle compagnie a basso costo sulla pista dello scalo di Venezia

IN COMMISSIONE

Intanto la questione è stata discussa anche nella commissione regionale Turismo, dove la consigliera Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo) ha chiesto all'assessore Federico Caner (Lega) qual è la posizione di Palazzo Balbi sul contributo di accesso alla città e pure su questo nuovo balzello, auspicando insieme ai colleghi Erika Baldin (Movimento 5 Stelle), Cristina Guarda (Europa Verde) e Arturo Lorenzoni (Misto) un suo ruolo di coordinamento. L'esponente della Giunta ha replicato che la Regione non ha competenza in materia. «L'amministrazione regionale – ha comunque aggiunto – informalmente ha già dato i propri consigli agli amministratori veneziani. Il presidente Luca Zaia ha già espresso la propria contrarietà ai tornelli e invitato il comune di Venezia a distinguere tra contributo di accesso e accesso fisico alla città. Ha inoltre chiesto di esentare tutti i cittadini veneti dalla tassa, perché Venezia è capoluogo di regione. Ma allo stato attuale non sappiamo come sarà applicata». Negativo il giudizio di Ostanel: «Basta vedere le notizie di questi giorni sulla tassa aeroportuale per capire come la Giunta regionale, e in particolare l'assessore Caner, abbia abdicato al suo ruolo: quello di programmare e coordinare le azioni a tutela della città di Venezia».

Angela Pederiva
(ha collaborato Tomaso Borzomi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A gennaio avrai **Molto** da (ri)scoprire

MoltoSalute
MoltoDonna
MoltoFuturo
MoltoEconomia

I quattro magazine gratuiti **torneranno dal 12 gennaio**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

Depressione e ansia: l'effetto del Covid dietro i 15mila casi psichiatrici

▶Il due anni sono cresciuti di 3mila unità i pazienti presi in carico dall'Usl di Padova

▶Oltre 400 adolescenti con forti sofferenze dall'autolesionismo ai disordini alimentari

IL FENOMENO

PADOVA L'onda lunga della pandemia si fa sentire sulla salute mentale. Il Covid ha colpito profondamente il benessere globale delle persone, in particolare i giovani, facendo aumentare i casi di depressione, ansia, autolesionismo e psicosi. Questa è una delle sfaccettature messe in luce dal bilancio di fine anno presentato ieri a Padova nel quartier generale dell'Ulss 6 Euganea. Si passa da circa 12mila pazienti adulti seguiti nel 2020, agli oltre 15mila del 2022. «Nell'ultimo periodo abbiamo registrato un diffuso disagio psichico con sintomi importanti - chiarisce Maria Chiara Corti, direttore dei servizi socio sanitari dell'Ulss 6 -. Nella popolazione adulta abbiamo visto un incremento del 22 per cento in due anni delle diagnosi psichiatriche. Purtroppo non finisce qui perché le Unità distrettuali per adolescenti nell'ultimo anno hanno avuto un grande incremento di contatti e ora hanno in carico 402 adolescenti con forte sofferenza psichica».

SUL TERRITORIO

La provincia di Padova ha sette Unità funzionali distrettuali per adolescenti (Ufda), attivate alla fine del 2021 allo scopo di dare supporto a ragazzi e giovani adulti con problemi della sfera emotiva e comportamentale. All'interno lavora un team composto da otto psicologi, due educatori, due assistenti sociali, oltre che da operatori che rispondono al centralino dedicato. «Stiamo potenziando sia le Unità operative di Psichiatria per far fronte a dimissioni e pensionamenti, che i servizi territoriali collegati - prosegue la dottoressa Corti -. Attraverso finanziamenti regionali stiamo assumendo nuovo personale, tra cui educatori e terapisti della riabilitazione psichiatrica, figure poco conosciute ma fondamentali in questo campo». E c'è anche chi rimane vittima di dipendenze. In un anno al Serd di Padova hanno chiesto aiuto circa 200 ragazzi sotto i 24 anni, ma è solo la punta dell'iceberg.

Il tema della fragilità, tra le altre cose, sarà uno dei cardini del futuro "Piano di zona 2023-2025" dell'Euganea. Si tratta di uno strumento condiviso di pianificazione tra Ulss e Comuni nelle aree dell'integrazione socio-sanitaria (anziani, minori e famiglie, salute mentale, persone con disabilità, dipendenze, marginalità sociale): un ponte che accompagna i territori nella fase di transizione verso un nuovo modello di organizzazione con la realizzazione integrata del Pnrr. «Nel post pandemia vediamo un chiaro incremento dei bisogni delle persone fragili - dichiara il direttore generale dell'Ulss 6, Paolo Fortuna -. Dagli adolescenti agli anziani, si chiedono sempre più risposte di prossimità e a domicilio. Per governare tutto ciò serve fare rete, puntando sul dialogo e il confronto tra istituzioni. Abbiamo davanti a noi la grande sfida del Pnrr, le case e gli ospedali di comunità dovranno essere un riferimento proprio per le fasce di popolazione fragili».

IN PEDIATRIA

Già durante il periodo più critico della pandemia Covid la professoressa Michela Gatta, direttrice della Neuropsichiatria Infantile dell'Azienda Ospedale Università di Padova, aveva posto l'attenzione sulla crescita del disagio anche tra i più piccoli. Dall'anno scorso l'attività ambulatoriale del reparto è aumentata del 150%, arrivando a 3mila visite in 12 mesi. A questo si aggiungono poi i quasi 150 ricoveri pediatrici, gran parte dei quali in emergenza. «A seconda delle ondate abbiamo visto quadri differenti – ha detto la professoressa Gatta - inizialmente abbiamo avuto a che fare con disturbi del comportamento e del controllo degli impulsi in età adolescenziale, poi sono aumentati i disordini dell'alimentazione e l'autolesionismo sia suicidario che non. Più di recente, con la ripresa della vita scolastica, vediamo sempre più casi importanti di ansia acuta e panico».

Elisa Fais

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLASSE 1997 La veneta Rachele Scarpa è una deputata Pd il cui emendamento per l'aumento del bonus psicologo è stato approvato nel corso della discussione sulla manovra

Bonus psicologo, ecco 13 milioni «Sarà utile alla mia generazione»

LA MISURA

VENEZIA Porta la firma del Veneto il rifinanziamento del bonus per lo psicologo contenuto nella manovra. L'emendamento da 13 milioni alla legge di Bilancio, approvato ieri notte in commissione alla Camera su proposta del Partito Democratico, è stato infatti sottoscritto dalla trevigiana Rachele Scarpa, insieme alle colleghe Marianna Madia, Chiara Gribaudo e Lia Quartapelle. «Rimane una vergogna e un'odiosa discriminazione che ancora oggi milioni di persone, soprattutto giovani e giovanissimi, siano esclusi dall'accesso alle cure psicologiche per i costi delle stesse, del tutto al di fuori della loro portata», sottolinea la giovane deputata dem.

LA SOGLIA

Il contributo per l'assistenza psicologica diventa così strutturale, almeno per il 2023 e il 2024. La dotazione finanziaria prevista per il prossimo biennio si accompagnerà all'incremento dell'importo erogabile: la soglia di 600 euro è stata infatti alzata a 1.500, anche se le risorse stanziate sono complessivamente inferiori rispetto al 2022. «Quindi serve continuare con grande decisione questa battaglia», dice Scarpa, evidenziando le dimensioni del bisogno: 400.000 le richieste di accesso presentate quest'anno a livello nazionale, «ma ne sono state evase solo una ogni dieci».

LA RICERCA

Classe 1997 (il prossimo 29 gennaio compirà 26 anni), la dem veneta spiega di aver maturato una speciale sensibilità per questo tema: «La mia generazione in particolare ha risentito in maniera devastante dell'emergenza sanitaria, durante la quale sono diminuiti sensibilmente senso di libertà, voglia di fare, allegria, serenità, e aumentati vertiginosamente dei sentimenti di paura, solitudine, ansia, demotivazione e noia». A questo proposito Scarpa cita i risultati di "Chiedimi come sto", la ricerca condotta su un campione di 30.000 ragazzi nelle scuole e nelle università, promossa da Spi Cgil, Rete degli Studenti Medi e Unione degli Universitari. Secondo l'analisi, a partire dall'emergenza sanitaria il 28% degli intervistati ha sofferto di disturbi alimentari e di questi poco più di un terzo ne soffriva già prima. «È aumentato l'abuso di alcol – specifica la parlamentare – e sono raddoppiati i casi di autolesionismo, dal 7% al 14%. Sempre la stessa indagine riporta che al rientro in presenza nelle aule, quasi il 70% degli studenti intervistati ha provato disagio e ansia nel relazionarsi con i propri compagni almeno qualche volta e quasi il 90% ritiene utile avere un servizio di supporto psicologico all'interno di scuole e università».

APPROVATO L'EMENDAMENTO DELLA TREVIGIANA SCARPA (PD): «MILIONI DI GIOVANI ESCLUSI DALLE CURE»

LE DONNE

Nell'ambito dell'attività emendativa svolta dal Pd, inoltre, Scarpa ha contribuito a far aumentare in modo strutturale le risorse per il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità. Contro la violenza sulle donne saranno disponibili altri 4 milioni nel 2023 e ulteriori 6 nel 2024.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Veneto la raccolta di firme per il suicidio assistito

L'INIZIATIVA

VENEZIA Parte dal Veneto, prima regione in Italia, la raccolta firme dell'associazione Luca Coscioni per una legge d'iniziativa popolare regionale, che potrebbe fare da apripista nel Paese E che stabilisca procedure e tempi per il suicidio medicalmente assistito. Un tema spinoso che ha smosso le coscienze dell'opinione pubblica soprattutto con il caso di dj Fabo, al secolo Fabiano Antoniani rimasto tetraplegico dopo un incidente d'auto per la cui morte, cinque anni fa, si spese, venne inquisito e fu assolto l'esponente radicale Marco Cappato. La Corte costituzionale se ne occupò con la sentenza 242 del 2019, che ha in sostanza messo dei paletti in materia, mentre il ministero della Salute, lo scorso giugno, ha chiesto alle Ulss di darvi esecuzione in tutti i suoi punti.

RADICALE Luca Coscioni

L'ASSOCIAZIONE LUCA COSCIONI PUNTA A UNA LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE REGIONALE CHE FACCIA DA APRIPISTA IN ITALIA

LA COMPETENZA

«Vista la competenza regionale sulla sanità, ci mobilitiamo affinché il suicidio assistito venga normato. Non stiamo parlando dell'eutanasia, ma delle situazioni in cui un paziente affetto da una malattia irreversibile, con gravi sofferenze fisiche o psicologiche, pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli, possa provvedere all'autosomministrazione del farmaco letale come soluzione alternativa ai trattamenti di sedazione palliativa profonda continua», spiegano gli esponenti dell'associazione Coscioni veneta Diego Silvestri, che ieri a palazzo Ferro Fini ha depositato la proposta, Laura Parotto, Matteo D'Angelo, Matteo Orlando, Paolo Dagli Orti Marcon e Fulvia Tomatis. Il testo si compone di soli cinque articoli e prevede ogni fase della procedura che al massimo dovrebbe occupare 20 giorni: l'istituzione della Commissione medica permanente in ogni azienda sanitaria; le verifiche sul malato, sulla sua situazione clinica e la sua capacità d'intendere e volere; il parere del Comitato etico; la valutazione delle modalità attuative; e l'accesso alla prestazione del richiedente, quando vorrà, in ambiente ospedaliero, in hospice, ma anche a domicilio se lo chiedesse.

L'obbiettivo è raccogliere almeno 7mila firme entro sei mesi. «Si apre una stagione di mobilitazione, partecipazione democratica, libertà e diritti civili. Saremo nelle piazze coi banchetti e tante iniziative», sottolineano i promotori che ricordano come in Veneto diversi siano stati i casi di malati inguaribili che si sono rivolti all'estero per ottenere il suicido assistito, tra cui quello di Vittorio Bisso, una decina di anni fa, fino a quello di Elena, la donna di 69 anni di Spinea (Ve) che ai primi di agosto andò a morire in una clinica svizzera. «Emblematica – concludono dalla Coscioni – è la vicenda del vicentino Stefano Gheller, malato di distrofia muscolare, che si sta battendo affinché ci sia una legge sul fine vita con tempi e modalità certe per il diritto a una morte spontanea, veloce, indolore, quando il paziente riterrà di attuarla. Noi ci proponiamo di interpretare una sensibilità sempre più diffusa. Un recente sondaggio del Gazzettino ha rilevato che l'80% della popolazione è favorevole, la politica non ha più alibi: ora è chiamata a dare delle risposte».

IL TESTO SI COMPONE DI 5 ARTICOLI E LA PROCEDURA DOVREBBE CONCLUDERSI ANTRO 20 GIORNI IN CASO DI MALATI INGUARIBILI

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PILONE DELLA NAZIONALE
A sinistra Cherif Traorè in azione con la maglia del Benetton. Nel tondo il giocatore di originario della Guinea

Regalo-choc dai compagni: banana marcia per Traorè «La notte non ho dormito»

▶Un frutto nero come "sorpresa di Natale" per il pilone del Benetton rugby di Treviso

▶Post di denuncia del nazionale originario della Guinea. Poi le scuse: «Un'idiozia»

IL CASO

TREVISO Normalmente il Secret Santa è un'occasione per fare sorprese a colleghi, compagni, amici, ma in occasione della cena di Natale tra leoni di martedì sera la situazione è stata ben diversa. Cherif Traorè, pilone nazionale italiano di origine guineana del Benetton Rugby è stato vittima di un regalo di pessimo gusto: una banana marcia all'interno di un sacchetto dell'umido. Gesto che assume contorni ben diversi considerato il colore della pelle dello "Sceriffo", come viene soprannominato da compagni e tifosi. "Non ho dormito la notte", le parole di Traorè in un post pubblicato su Instagram nella tarda mattinata di ieri, «Quando è stato il mio turno (di scartare il regalo, *ndr*) ho trovato una banana marcia dentro un sacchetto dell'umido». A peggiorare ulteriormente la situazione, la reazione di alcuni compagni: «Oltre a reputare il gesto offensivo, la cosa che mi ha fatto più male è stato vedere la maggior parte dei miei compagni presenti ridere, come se fosse tutto normale. Fortunatamente, alcuni compagni, soprattutto stranieri, hanno cercato di supportarmi».

INDIGNAZIONE

Post che ha sollevato un'ondata di giusta indignazione, unita a grande solidarietà da parte di tifosi, colleghi e addirittura dall'AC Milan, che ha lasciato un messaggio al pilone del Benetton Rugby con scritto: "Rompere il silenzio è il primo passo per combattere i pregiudizi. Caro Cherif, ti siamo vicini". La situazione si è poi sviluppata nell'arco di tutta la giornata, con il primo comunicato della società biancoverde poche ore dopo a condannare il gesto, unito alle parole successivamente uscite nel pomeriggio in una nota espressa dalla Federazione Italiana Rugby: «La FIR ribadisce il proprio impegno verso un gioco pienamente inclusivo, accogliente ed estraneo a qualunque forma di discriminazione razziale. Razzismo, intolleranza e ogni tipo di pregiudizio non hanno e non devono avere alcun ruolo nello sport e nella società civile. Piena fiducia nell'operato del Benetton Rugby (...)». Benetton Rugby che, oltre a prendere una netta posizione, ha lavorato a fari spenti per sistemare la situazione, convocando una riunione d'emergenza, risolvendo le cose in famiglia, nonostante il polverone mediatico inevitabilmente sollevato.

MESSAGGI DAL MILAN E DALLA FIR: «TI SIAMO VICINI». LAVORO DEL CLUB PER RICUCIRE: «SIAMO CONTRO OGNI FORMA DI RAZZISMO»

VERTICE D'URGENZA

Riunione effettuata alla presenza di Amerino Zatta e Antonio Pavanello, presidente e ds del Benetton, che hanno aperto la stessa e ribadito prima di tutto la ferma condanna da parte della società verso ogni forma di espressione di razzismo e di discriminazione. Poi, le doverose scuse da parte di tutti i compagni nei confronti di Cherif Traorè, accettate dal pilone della Nazionale Italiana, che ha parlato anche tramite un video pubblicato sui social del Benetton. «La riunione è stata l'occasione per confrontarsi e capire come quanto fatto da un mio compagno sia puramente frutto di una idiozia e nient'altro. Ho apprezzato le sue scuse e quelle di tutta la squadra, sono contento del gesto e sono sicuro che quanto accaduto renderà il gruppo ancora più solido. Siamo una famiglia, e come tale continueremo ad impegnarci dentro e fuori dal campo lottando contro ogni forma di discriminazione. Sono grato per il mio club, per la mia squadra e per tutti coloro che mi hanno mostrato vicinanza. E voglio perdonare, che non significa dimenticare la vicenda né essere passivo, e sono pronto ad iniziare il 2023 con il sorriso e la grinta che mi hanno sempre contraddistinto». Contestualmente, anche il co-capitano del Benetton Rugby e capitano della Nazionale Michele Lamaro ha manifestato la sua vicinanza nei confronti di Cherif per un gesto che non dovrebbe mai verificarsi, tanto all'interno di un contesto sportivo quanto nella vita di tutti i giorni. «Siamo tutti consapevoli del fatto che determinati limiti non debbano mai essere oltrepassati. Tengo a comunicare pubblicamente che come squadra abbiamo deciso di rafforzare il nostro impegno sociale intraprendendo un percorso finalizzato alla lotta contro qualsiasi forma di discriminazione».

Francesco Maria Cernetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con IL GAZZETTINO
Il Calendario Barbanera 2023

Calendario Lunario
BARBANERA
UN ANNO DI FELICITÀ, DAL 1762
2023

A soli € 3,00*

Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile
CALENDARIO BARBANERA 2023!
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto... Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il CALENDARIO BARBANERA 2023.

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

A4, i sindaci battono i pugni a Roma «Da Salvini impegni su fondi e tempi»

LA VISITA

PORTOGRUARO (VENEZIA) Fiduciosi, determinati e propositivi. I sindaci della Venezia orientale sono tornati soddisfatti dalla missione romana che ha permesso di portare all'attenzione della Presidenza della Repubblica, del Ministero delle Infrastrutture e di quello per le Riforme istituzionali e la Semplificazione normativa il tema del completamento della terza corsia in A4 tra Portogruaro e San Donà di Piave. «Per noi – ha detto il presidente della Conferenza dei sindaci, Gianluca Falcomer - l'emergenza in A4 è la ferita più profonda che affligge il territorio, un dramma che con cadenza allarmante si aggiorna di nuove vittime. L'A4 è la porta orientale dell'Italia, non possiamo permetterci di dare un'immagine indegna della nostra nazione, non possiamo permetterci di contare nuove vittime. Ci saranno le Olimpiadi di Milano-Cortina: da est dovranno percorrere quel tratto di autostrada. Le autorità che abbiamo incontrato si sono impegnate a monitorare l'iter finché l'opera non sarà ultimata. Tra gennaio e febbraio organizzeremo un nuovo incontro sulle infrastrutture del territorio con il Ministro Salvini». «È stata una giornata che definirei storica» - ha detto il sindaco di Portogruaro, Florio Favero, che con gli uffici del Comune ha organizzato l'incontro al Quirinale. «Gli stessi Ministri – ha aggiunto – sono rimasti sorpresi di una presenza così numerosa di sindaci. Il Ministro Salvini ci ha confermato che l'iter della Newco sta andando avanti e che la Banca europea per gli investimenti dovrebbe finanziare tutti i 954 milioni di euro necessari per l'opera. La Conferenza dei sindaci ha dato prova ancora una volta di essere un organismo politico compatto che sui grandi temi svolge un lavoro di approfondimento, programmazione e proposta. È importante che continui su questa strada per riuscire a capitalizzare in tutti i campi le priorità del nostro territorio».

MISSIONE A4 I sindaci del Veneto Orientale a Roma

GIORNATA PROFICUA

«La giornata a Roma – ha aggiunto l'assessore ai Lavori Pubblici di Fossalta di Portogruaro, Annamaria Ambrosio, delegata dal sindaco Natale Sidran - è stata proficua. Il Ministro Salvini era accompagnato anche dal suo dirigente alle Reti Autostradali e aveva in mano il dossier. Si è detto possibilista sulla possibilità di accelerare i tempi grazie anche al nuovo Codice Appalti che sarà approvato entro marzo. La Ministra Casellati è stata molto contenta di vederci perchè il tema "Veneto" le è caro». «Uniti e senza distinzione di campanile – ha aggiunto il sindaco di Teglio Veneto, Oscar Cicuto - abbiamo dimostrato attaccamento ed attenzione per il nostro territorio, porta Nord Est dell'Italia, usata ogni giorno per scambi di merci e per afflusso di turismo. La strada è stata tracciata, il lavoro è molto ma l'unione porterà i risultati desiderati, sia per la A4 sia per il rischio idraulico».

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via libera al "Salvasicilia" l'ira dei leghisti in Veneto «E la nostra autonomia?»

▶Emendamento di Fi: l'isola avrà 10 anni per ripianare il debito di 866 milioni

▶Villanova: «Musumeci adesso critica i virtuosi, la sua è una presa in giro»

LA POLEMICA

VENEZIA «Salvasicilia approvato. Roma ore 5.30». Brusco risveglio per la Lega-Liga veneta, ieri prima dell'alba: il post su Facebook di Tommaso Calderone, deputato messinese di Forza Italia, ha annunciato che grazie al suo emendamento alla manovra, la Regione a statuto speciale potrà spalmare in dieci anni, anziché in tre, il debito di 866 milioni di euro contestato dalla Corte dei Conti durante la presidenza di Nello Musumeci. «Cioè quello stesso ministro che adesso fa le pulci al Veneto virtuoso sulla sua legittima richiesta di autonomia: questa è una presa in giro», sbotta Alberto Villanova, capogruppo degli zaian-leghisti a Palazzo Ferro Fini.

IL DISAVANZO

Pensare che Villanova, commentando sui propri canali social il voto nella commissione Bilancio della Camera, stava per mordersi la lingua: «Però il problema dell'Italia è il Veneto che chiede l'autonomia. Meglio se sto zitto», aveva scritto il numero uno dell'intergruppo Lega-Liga a corredo della notizia che la Regione Siciliana sarà «autorizzata a ripianare in dieci anni a decorrere dall'esercizio 2023 il disavanzo e le quote di disavanzo non recuperate, relative al rendiconto 2028, anche per le quote ricadenti negli esercizi finanziari 2019 e 2020 ancora non ripianate». Poi però Calderone ha voluto esplicitare la valenza della sinergia azzurra con cui è stata accolta l'istanza dell'attuale governatore forzista Renato Schifani: «Il mio esordio da deputato nazionale è un meraviglioso regalo per la mia terra. Il Salvasicilia serve a tutti i siciliani. Nessuno escluso. Per essere più chiari: la approvazione dell'emendamento libererà centinaia di milioni che il Governo siciliano potrà investire per la Sicilia e i siciliani».

LA RABBIA

A quel punto il pur pacato Villanova non è più riuscito a trattenere la rabbia, già trapelata dopo l'intervista di Musumeci pubblicata dal *Gazzettino*, secondo cui l'autonomia differenziata dovrà procedere di pari passo con il presidenzialismo e con il rafforzamento di Roma Capitale, perché il Governo «non deve avere fretta, ma fare l'interesse degli italiani». Ha attaccato infatti il leghista: «Noi abbiamo chiuso il bilancio in tre giorni con sacrifici ed economie, e senza aumentare le tasse, ma ora ci sentiamo dire che vogliamo spaccare l'Italia da chi ha i conti in rosso. Voglio sperare che il silenzio della Lega a livello nazionale sia una tattica per ottenere una compensazione per il Veneto. Ma per quanto mi riguarda, non si può tacere: è una presa in giro».

A parlare è stato anche il consigliere regionale zaiano Fabrizio Boron: «Il Veneto ha approvato il bilancio in soli tre giorni. La Sicilia, invece, per ripagare i propri debiti, è costretta a chiedere l'aiuto a Roma. Già il Paese è spaccato in due, tra chi chiede l'autonomia rispettando le regole e chi l'autonomia già ce l'ha e non la sa usare: la solidarietà è doverosa per chi si trova in difficoltà, ma avere l'autonomia senza essere in grado di usarla e produrre debiti a carico di tutti, è palese dimostrazione di mancanza di responsabilità. E alla fine il conto finisce per essere pagato da tutti i cittadini». Poi la chiosa sarcastica: «Non è chiaro se il ministro Musumeci sia un fiero avversario dell'autonomia del Veneto perché l'atteggiamento dimostrerebbe come si gestisce bene una Regione, nel nostro caso il Veneto, o perché l'autonomia siciliana si dimostra inefficiente e quindi va tolta. Se il modello di amministrazione della cosa pubblica è quello siciliano, l'Italia avrebbe già dichiarato default almeno una decina di volte». Hanno scelto l'amara ironia pure i colleghi Gabriele Michieletto e Roberta Vianello: «Dopo il Santo Natale e la seconda rata dell'Imu, il calendario di dicembre prevede un appuntamento ormai immancabile: il solito provvedimento salva-qualcuno che non è in grado di gestire le proprie risorse. Quest'anno Babbo Natale, che per l'occasione si è trasferito dalla Finlandia a Roma, porta i suoi doni alla Regione Sicilia: che è autonoma più delle altre, ma che non sa che farsene dell'autonomia, perché non è in grado di gestire da sé le proprie risorse».

I GOVERNATORI

Intanto della riforma si è occupato ieri sera il programma "Porta a Porta" su *Rai 1*, ospiti anche i governatori Luca Zaia del Veneto e Michele Emiliano della Puglia, oltre a Roberto Papetti, direttore del *Gazzettino*. Ha detto Zaia: «Non possiamo procedere a macchia di leopardo, risolvere tutti i problemi di Roma Capitale e dimenticarci che il Paese ha anche altre regioni. Mi sembra che la specificità e l'unicità di Venezia valga quanto quella di Roma, a livello internazionale. Allora, Venezia va aiutata dando l'autonomia al Veneto». Emiliano ha sostenuto la necessità di trasferire le risorse «in base al costo standard», ma ha chiuso la porta all'autonomia differenziata nell'istruzione: «La scuola non può diventare regionale, altrimenti sarebbe una catastrofe». La replica del leghista: «L'Italia è a due velocità per colpa di una gestione centralista e assistenzialista che ha deresponsabilizzato molte aree del Paese e i risultati sono sotto agli occhi di tutti. È tragico pensare che ci siano cittadini di alcune regioni del Sud costretti a farsi la valigia per curarsi fuori regione. La *mala gestio* al Sud ha fatto danni ingenti e l'autonomia oggi è sdoganata definitivamente, è prevista dalla Costituzione non una invenzione di un partito».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZAIA OSPITE DI "PORTA A PORTA": «NON È L'INVENZIONE DI UN PARTITO, MA È PREVISTA DALLA COSTITUZIONE»

Primo Piano

I poteri dello Stato

L'intervista Nello Musumeci

«Competenze alle Regioni? Si deciderà caso per caso I ministeri restano a Roma»

A PALAZZO La nuova sala Fallaci a Ferro Fini. In alto Nello Musumeci

«I cittadini chiedono la buona informazione»

GLI AUGURI

VENEZIA Auguri di Natale ieri a Palazzo Ferro Fini, sulle note dell'orchestra dei licei musicali del Veneto. È stata l'occasione per inaugurare il centro polifunzionale dedicato ad Oriana Fallaci, che da sala stampa diventa spazio multimediale dedicato all'informazione e alla formazione, grazie all'imponente intervento architettonico e tecnologico (30 chilometri di cavi) effettuato in collaborazione con la Sovrintendenza. «Il bisogno di informazioni di cui fidarsi è sempre più forte tra i cittadini, in un mondo dove imperano le notizie-bufala, la disinformazione sistematica della propaganda, il terrapiattismo sui social», ha detto il presidente dell'assemblea legislativa Roberto Ciambetti. Giuliano Gargano, numero uno dell'Ordine dei giornalisti, ha rivendicato il ruolo centrale della categoria come «guida nell'infodemia», mentre Diego Neri, a nome del Sindacato, ha richiamato la lotta «alle copie pirata, alla pubblicazione illegittima sui social, alle querele-bavaglio». Nel 2022 il Consiglio regionale ha approvato 28 progetti di legge (più 3 statali), 46 ordini del giorno, 73 mozioni. Il valore medio di presenza dei 51 consiglieri da inizio legislatura è del 94,8%. *(a.pe.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il voto di fiducia fa cadere l'emendamento no-trivelle Martella: «Territori traditi»

LE ESTRAZIONI

VENEZIA Il voto di fiducia sulla legge di conversione del decreto Aiuti Quater fa cadere in automatico tutti gli emendamenti. Compreso quello con cui il dem Andrea Martella chiedeva all'aula del Senato di ripristinare il divieto di nuove trivellazioni fra Porto Tolle e la foce del ramo di Goro del fiume Po. È stato invece approvato in commissione Bilancio l'ordine del giorno, presentato dalla leghista Mara Bizzotto, sul tavolo tecnico concordato fra la Regione e il ministero dell'Ambiente.

LA DISCUSSIONE

Quel confronto tecnico per Martella rappresenta una «finzione» alla luce della tagliola sulla discussione nell'emiciclo di Palazzo Madama: «Il Governo ha deciso di non ascoltare il Veneto, le istituzioni territoriali e i cittadini che chiedono di avere voce e di partecipare alle scelte che li riguardano. Al Parlamento non sarà consentito di affrontare il tema della subsidenza e della salvaguardia del Delta del Po. È un palese tradimento delle legittime aspettative dei veneti. Di fatto tutte le decisioni vengono prese a Roma, senza consultare i territori». Opposta è invece la valutazione di Bizzotto dopo il via libera all'impegno politico in commissione: «Questo passaggio certifica da parte dell'esecutivo la grande apertura al dialogo con i territori, già dimostrata in diverse sedi, che sarà utile al fine di approfondire i temi della sicurezza, della sostenibilità e della valutazione di eventuali criticità riguardo le operazioni di ispezione e coltivazione di idrocarburi in mare».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROVATO INVECE IN COMMISSIONE L'ORDINE DEL GIORNO DI BIZZOTTO SUL TAVOLO REGIONE-MINISTERO: «GRANDE APERTURA»

Sanità, in dieci anni di Lea Veneto terzo in classifica «In Italia troppe disparità»

▶Studio di Fondazione Gimbe sui Livelli essenziali delle prestazioni fra 2010 e 2019

▶Il Friuli Venezia Giulia è nono, prima è l'Emilia Romagna. Sud agli ultimi posti

L'ANALISI

VENEZIA In dieci anni di "griglia Lea", il Nordest si è posizionato nella parte medio-alta della classifica. A dirlo è la Fondazione Gimbe, pubblicando un nuovo rapporto che analizza un decennio (dal 2010 al 2019) di classifiche stilate dal ministero della Salute, che attraverso il monitoraggio dei Livelli essenziali di assistenza misura la qualità delle cure prestate dalle Regioni negli ambienti di vita e di lavoro, nelle strutture distrettuali e negli ospedali. Da questa valutazione complessiva risulta che in Italia l'Emilia Romagna è prima e la Sardegna è ultima, mentre il Veneto è terzo e il Friuli Venezia Giulia è nono.

LA PAGELLA

Spiega il presidente Nino Cartabellotta: «Si tratta di una vera e propria "pagella" per la sanità, che permette di identificare Regioni promosse (adempienti), pertanto meritevoli di accedere alla quota di finanziamento premiale, e bocciate (inadempienti)». I colori aiutano a capire. In verde scuro c'è il Veneto, con 2.005 punti, equivalenti a un adempimento decennale dell'89,1%. Nella stessa fascia cromatica ci sono appunto l'Emilia Romagna (2.101, pari al 93,4%), ma anche la Toscana (2.055, cioè 91,3%), il Piemonte (1.970, quindi 87,6%) e la Lombardia (1.966, dunque 87,4%). Invece il Friuli Venezia Giulia, che non è sottoposto alla verifica in quanto Regione a statuto speciale, è in verde chiaro: 1.833 punti, che corrispondono a un adempimento dell'81,5%. I territori in giallo hanno una percentuale compresa fra il 76,6% dell'Abruzzo e il 68% del Molise, mentre quelli in rosso vanno dal 67,5% della Puglia al 56,3% della Sardegna. Risultare inadempiente per una Regione significa essere sottoposta al Piano di rientro, cioè allo strumento che prevede uno specifico affiancamento da parte del ministero della Salute, che può arrivare fino al commissariamento.

LE RISORSE

Nel periodo considerato la percentuale cumulativa totale di adempimento delle Regioni è stata del 75,7%. Come spiega Gimbe, se a fronte delle risorse ripartite alle Regioni la "griglia Lea" è il metro utilizzato dallo Stato per valutare l'erogazione delle prestazioni essenziali, il 24,3% dei fondi assegnati in quel decennio non ha prodotto servizi per i cittadini, con una forchetta geografica che va dal 6,6% dell'Emilia Romagna al 43,7% della Sardegna. «Senza una nuova stagione di collaborazione tra Governo e Regioni e un radicale cambio di rotta per monitorare l'erogazione dei Lea – aggiunge Cartabellotta – diseguaglianze regionali e mobilità sanitaria continueranno a farla da padrone e il Cap di residenza delle persone condizionerà il diritto alla tutela della salute. Una situazione che stride con i princìpi di equità e universalismo del Servizio sanitario recentemente ribaditi dal ministro Orazio Schillaci, secondo cui è "prioritario il superamento delle diseguaglianze territoriali nell'offerta sanitaria", affinché "tutti i cittadini abbiano le stesse opportunità, indipendentemente da dove sono nati o risiedono e dal loro reddito"».

GLI INADEMPIENTI

L'indagine della Fondazione Gimbe evidenzia dunque una questione meridionale, con una punta di Nordest costituita dall'Alto Adige. Infatti il Nuovo sistema di garanzia (Nsg), cioè il metodo per il monitoraggio dell'adempimento ai Lea testato in via sperimentale per il 2019, mostra anche la Provincia autonoma di Bolzano fra le 6 realtà inadempienti, insieme alla Calabria (che non raggiunge il punteggio minimo in nessuna delle tre aree di valutazione), al Molise, alla Basilicata e alla Sicilia, oltre che alla Valle d'Aosta.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CURE
Sanitari al lavoro in un ospedale del Veneto, che risulta terzo nella "pagella delle pagelle", stilata dalla Fondazione Gimbe analizzando dieci anni di griglie dei Livelli essenziali delle prestazioni

I FONDI NAZIONALI SUDDIVISI IN BASE ALL'EROGAZIONE DELL'ASSISTENZA IN OSPEDALE, DISTRETTO E AMBIENTI DI LAVORO

SCELTA INNOVATIVA
A sinistra una riunione di sindaci in Provincia di Treviso. Sotto il presidente Stefano Marcon

La svolta della Provincia di Treviso «Nei concorsi prima le donne incinte»

IL CASO

TREVISO Le donne incinte avranno la precedenza nei concorsi lanciati dalla Provincia di Treviso per assumere personale. La misura pensata per contrastare l'inverno demografico è stata annunciata a sorpresa dal presidente Stefano Marcon, sindaco leghista di Castelfranco, nel corso dell'assemblea dei primi cittadini che ieri ha discusso il nuovo bilancio dell'ente. «D'ora in poi in ogni bando di assunzione inseriremo un titolo di preferenza: in caso di parità di punteggio, sarà data precedenza alla donna che dovesse essere incinta in quel momento – spiega Marcon – ho avuto lo spunto discutendo dell'inverno demografico: è il problema più grande che vive la nostra società e il nostro tessuto economico». L'indicazione è già arrivata negli uffici del Sant'Artemio, sede della Provincia di Treviso. «Dobbiamo dare un segnale. Non può essere che oggi se c'è una donna incinta questa venga penalizzata perché sostanzialmente si pensa di non assumere chi va in gravidanza. Secondo me è sbagliatissimo. Vale sia nel pubblico, come nel nostro caso, ma anche nel privato – specifica il presidente – si tratta di un problema enorme. Bisogna in qualche modo favorire la natalità con un sistema di welfare che deve dare tranquillità e deve far passare un messaggio diverso rispetto a quello a cui siamo stati abituati».

LE PERPLESSITÀ

Alcuni sindaci non hanno nascosto le loro perplessità sul piano della costituzionalità relativamente alla precedenza per le donne in gravidanza, fermo restando che per tutti la tutela della maternità è sacrosanta. «Spero che questa misura serva a scuotere un po' anche le coscienze delle persone, facendo capire che oggi il tema più grande sul quale impegnarsi è proprio il sostegno alla natalità – tira dritto Marcon – lo si può fare in mille modi. Con le leve della pubblica amministrazione a volte si fa fatica. Sarebbe necessario che ci pensasse qualcuno a livelli più alti. Ma dobbiamo far passare il messaggio che noi oggi vediamo come una risorsa la possibilità di assumere una donna che porta avanti la propria maternità con la tranquillità di avere un posto di lavoro nel momento in cui terminerà il percorso, senza sentirsi penalizzata». La Provincia ha delineato il quadro demografico nel documento unico di programmazione allegato proprio al bilancio di previsione.

NUMERI ELOQUENTI

I numeri sono netti. La Marca non è una provincia per giovani. Da ormai sette anni ci sono più decessi che nascite. Solo nell'ultimo anno sono stati persi più di 3.660 abitanti. I trevigiani attualmente sono 876.755. Il punto più basso dell'ultimo decennio. Il risultato è che dal 2011 ad oggi la provincia ha visto sparire quasi 16mila bambini e ragazzi fino ai 14 anni. Praticamente un intero paese. Nel 2011 si contavano oltre 134mila under14 in tutta la provincia. Adesso si è scesi a 118mila. E gli immigrati stranieri non riescono più a controbilanciare il saldo demografico. Anzi, dopo l'emergenza Covid se ne stanno andando pure loro. Basti pensare che nell'ultimo biennio hanno lasciato la Marca 863 stranieri in più rispetto a quanti ne sono arrivati. «Il saldo migratorio totale fotografa una realtà preoccupante – sottolineano dalla Provincia – negli ultimi due anni è risultato negativo: indice che la Marca non è più attrattiva come in passato». «I residenti stranieri sono 90.375, pari al 10% dei residenti complessivi – aggiungono – e sono diminuiti del 2% rispetto al 2020». Con tutto ciò che ne consegue anche a livello economico. Il nodo strutturale sta nel rapporto tra le persone attive e quelle che per questioni d'età devono essere sostenute. «Nella Marca 56 persone su 100 non sono economicamente autonome per ragioni demografiche – evidenza la Provincia facendo una media – di queste, 20 sono giovani con meno di 14 anni e 36 anziani con più di 65 anni».

ANNUNCIO A SORPRESA DEL PRESIDENTE DELL'ENTE, IL SINDACO LEGHISTA DI CASTELFRANCO STEFANO MARCON: «DIAMO UN SEGNALE»

NELLA MARCA DAL 2011 "SPARITI" 16MILA UNDER 14 «IN OGNI BANDO DI ASSUNZIONE A PARITÀ DI PUNTEGGIO PREFERENZA ALLE DONNE IN GRAVIDANZA»

INVERNO DEMOGRAFICO

Il tema dell'inverno demografico è stato toccato anche in apertura del consiglio comunale di Treviso andato in scena lunedì. Dopo aver dato il benvenuto agli ultimi nati in città, il presidente del consiglio comunale, Giancarlo Iannicelli, ha affrontato il problema di petto: «Facciamo gli auguri ai nuovi entrati nella nostra comunità. Dobbiamo loro una grande attenzione, perché se c'è qualcosa sulla quale in generale manchiamo in Italia è l'attenzione verso le nascite».

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

COLDIRETTI: «PORTARE A 10 MILIARDI LE RISORSE DESTINATE NEL PNRR ALL'AGROALIMENTARE»

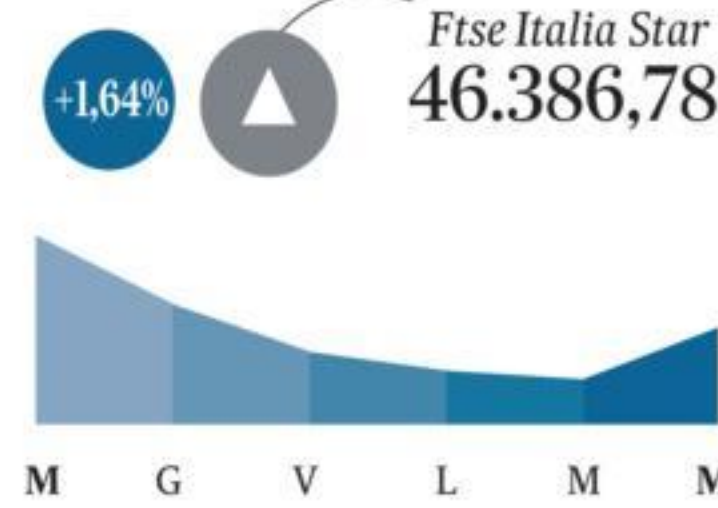
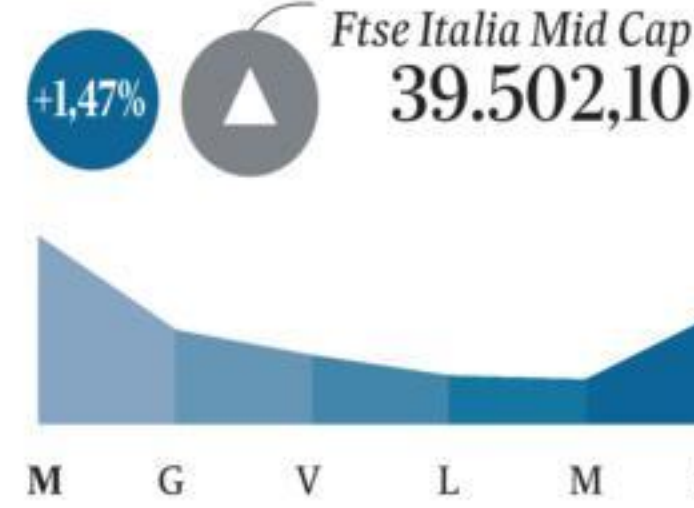
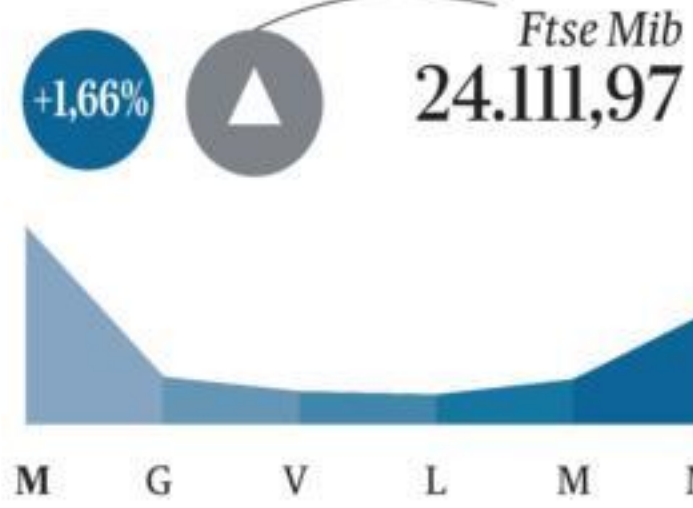
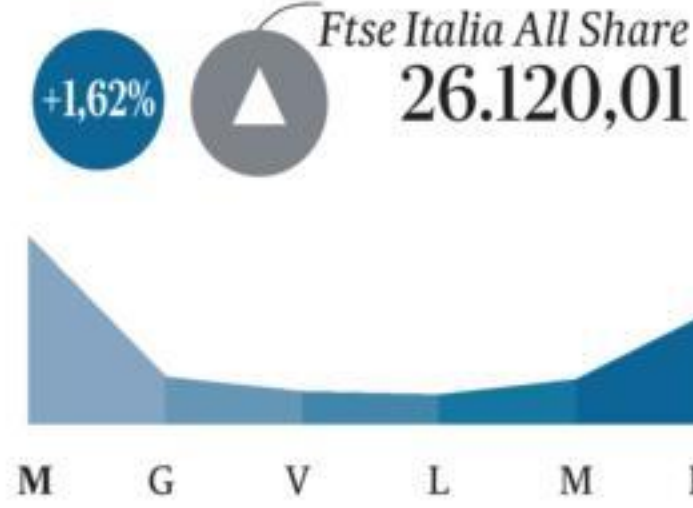
Ettore Prandini
presidente Coldiretti

Euro/Dollaro
-0,23%   1 = 1,0600 $

1 = 0.878835 £ +0,78% 1 = 0.9831 fr -0,13% 1 = 140,35¥ +0,25%

WITHUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+1,62%	26.120,01
Ftse Mib	+1,66%	24.111,97
Ftse Italia Mid Cap	+1,47%	39.502,10
Ftse Italia Star	+1,64%	46.386,78

M G V L M M

Ita, il controllo a Lufthansa tramite aumento di capitale

▶Il governo cambia il decreto in corsa e accelera la privatizzazione per chiudere l'intesa a dicembre

▶Il colosso tedesco pronto a entrare come socio con un investimento iniziale di circa 300 milioni

LA TRATTATIVA

ROMA Colpo di acceleratore, probabilmente decisivo, per la privatizzazione di Ita ora più che mai vicina alle nozze con il colosso Lufthansa. Il Consiglio dei ministri che si è riunito ieri per varare il Milleproroghe ha infatti cambiato il Dpcm che disciplinava la vendita della compagnia di bandiera. È stato introdotto un nuovo testo (7 pagine) che prevede la possibilità di uno o più aumenti di capitale riservati al nuovo socio, in questo caso Lufthansa, che diventerà così il partner industriale del vettore italiano. Nel Dpcm, che va registrato dalla Corte dei conti, ribadite anche le prerogative del Tesoro su strategie e governance ai fini - si legge nel testo - «del conseguimento degli obiettivi di potenziamento e sviluppo industriale di Ita».

Non è ancora definita l'entità dell'aumento di capitale riservato ai tedeschi, ma i rumor parlano di una cifra tra 200 e 300 milioni. Di fatto viene superata la precedente impostazione, voluta dal governo Draghi, che individuava nella cessione delle quote del Tesoro l'unica modalità per privatizzare la compagnia.

NEL NUOVO TESTO DEFINITI I PALETTI SU STRATEGIE E GOVERNANCE DELLA COMPAGNIA DI BANDIERA

LA NOVITÀ

Si cambia strada quindi. Del resto l'esecutivo Meloni ha ripetuto più volte di avere un piano ben preciso per Ita. Piano che si basa su tre direttrici: la garanzia dei livelli occupazionali, che vanno gradualmente alzati; lo sviluppo delle rotte e del network internazionale; la difesa e la promozione del made in Italy. Ovviamente un ruolo centrale deve averlo lo scalo della Capitale, il Leonardo da Vinci, che va rafforzato. La prossima settimana è prevista una riunione del cda di Ita per mettere a punto l'operazione che porterà al matrimonio con il colosso tedesco. Lufthansa, almeno in una prima fase, avrà una quota di minoranza (circa il 30%) e poi nel tempo potrà crescere nel capitale, rispettando step ben precisi imposti dal governo italiano. Se il matrimonio decollerà, i tedeschi conquisteranno la leadership sul mercato europeo, superando la concorrente Air France-Klm e coronando un sogno inseguito da più di un decennio, quando tentarono più volte di arrivare alle nozze con Alitalia, vettore dalle cui ceneri ad ottobre è nata Ita. Nell'ultima settimana le trattative con il Tesoro si erano intensificate con l'obiettivo di chiudere la partita entro la fine dell'anno ma, fanno capire dal Mef, senza rinunciare alla definizione di paletti ben precisi. Si tratta di garanzie legate alla strategia aziendale in un'ottica che vuole valorizzare l'investimento di oltre 1,2 miliardi che lo Stato italiano ha effettuato per lanciare e far decollare Ita. Sempre in queste ore i tedeschi stanno mettendo a punto l'offerta finale e il memorandum per disciplinare la governance e gli assetti interni.

Va detto che l'alleanza industriale, fortemente voluta dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, da sempre favorevole all'arrivo di un partner solido in grado di far funzionare al meglio Ita, rappresenta un successo per l'esecutivo dopo anni di attesa e una serie infinita di polemiche e stop and go.

IL PERCORSO

Ita, ha spiegato l'Ad Fabio Lazzerini, si presenta all'appuntamento con i conti in ordine. «Per la prima volta - ha spiegato il manager - nel budget della compagnia di bandiera italiana i ricavi superano i costi». Ha poi aggiunto le nuove assunzioni verranno selezionate anche nel bacino degli ex Alitalia in Cig. I tedeschi hanno intanto già detto di essere favorevoli alle 1.200 assunzioni già decise dal vettore tricolore e all'incremento della flotta.

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITA Pronte 1200 assunzioni, Lufthansa è d'accordo

Italgrob (Confindustria)

«Aumenti dei listini ingiustificati i prezzi vanno subito bloccati»

Sono ingiustificati gli aumenti dei listini dell'industria previsti per il 2023, considerato che negli ultimi mesi i prezzi delle componenti energetiche, come energia elettrica e petrolio, quelli delle materie prime come legname, alluminio, plastica e vetro, e quello dei prodotti agricoli come il grano e il riso, si sono costantemente abbassati. È improrogabile bloccare gli incrementi . Lo ha detto Antonio Portaccio, Presidente di Italgrob, l'associazione di confindustriale dell'Horeca.

Ansaldo è la spina di fine anno per Cdp

RISTRUTTURAZIONI

ROMA Oltre alle incognite sul progetto di costruzione delle Rete di fibra ottica al tavolo del governo (oggi terzo incontro), il 2022 lascia sulle spalle di Cdp la gestione di due ristrutturazioni complesse: Ansaldo Energia, di cui la Cassa ha l'88% e Valvitalia (50%). In entrambe è in corso un confronto serrato con le banche. La situazione più critica è quella relativa al gruppo genovese integrato delle centrali elettriche, che entro fine anno dovrebbe definire un piano imperniato su un aumento di capitale da 550 milioni e su una manovra finanziaria di allungamento dei 450 milioni di debiti con un pool di banche garantito da Sace. A mettersi di traverso sono gli istituti esteri, in particolare SocGen, Credit Agricole, Bnp Paribas.

SocGen vorrebbe che a fronte dei sacrifici delle banche di allungare le scadenze delle linee cassa e firma dal 2023 al 2027, Cdp faccia una ricapitalizzazione più alta (600-620 milioni): ma gli advisor hanno accertato l'indisponibilità. Credit Agricole chiede che anche le linee di firma bilaterali rientrino nella manovra finanziaria. Bnp Partibas paventa invece il rischio che il processo di approvazione da parte dei titolari del prestito obbligazionario spostato dal 2024 al 2028 comporti alcuni mesi, andando oltre il varo della Manovra. E un voto negativo metterebbe a rischio l'intero rilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iqos: nuova boutique nel cuore di Venezia Philip Morris Italia punta decisa sul Veneto

L'INIZIATIVA

VENEZIA Iqos sbarca a Venezia, aperta ieri a due passi da Piazza San Marco la nuova boutique della catena di Philip Morris Italia.

«Venezia è da sempre una città aperta alla scoperta e all'innovazione, e per questo motivo ci sentiamo molto affini allo spirito della città – ha affermato in una nota Gianluca Iannelli, responsabile marketing e digital Philip Morris Italia –. Questa nuova apertura si inserisce nella più ampia visione dell'azienda, un processo iniziato nel 2014 con il lancio del primo Iqos, che ha come obiettivo ultimo l'eliminazione delle sigarette tradizionali con prodotti innovativi senza combustione. La Boutique, la prima a Venezia, si aggiunge agli altri investimenti sul territorio effettuati di recente a Padova e Verona, gli investimenti agricoli e quelli industriali». Con una superficie complessiva di 270 metri quadrati suddivisi in due piani, il nuovo spazio Iqos ospita due aree espositive in cui gli ospiti verranno accolti da personale specializzato a disposizione della clientela per dare informazioni ai fumatori adulti interessati a conoscere le alternative senza fumo di Philip Morris International.

IN REGIONE INVESTITI OGNI ANNO CENTO MILIONI, ACQUISTATO LA METÀ DEL RACCOLTO TOTALE DI TABACCO

«Il Veneto ha un ruolo di primo piano nella nostra filiera integrata del Made in Italy, che dal seme della pianta di tabacco arriva fino alla manifattura di prodotti senza combustione e ai servizi post-vendita. Con investimenti agricoli pari a circa 100 milioni l'anno, acquistiamo circa la metà del raccolto annuo nazionale di tabacco greggio, e più della metà di quello prodotto nella regione Veneto - sottolinea Iannelli -, dove l'impatto occupazionale stimato complessivo è di 9.200 persone, per un giro d'affari economico diretto, indiretto e indotto di 75 milioni. In Italia, a Bologna, è inoltre presente il primo stabilimento al mondo per la produzione di tabacchi da inalazione senza combustione, realizzato con un investimento di oltre 1,5 miliardi. Perno di una filiera nazionale che conta oltre 38.000 addetti e una parte dei suoi macchinari e tecnologie di ultima generazione provengono proprio dal Veneto».

Iannelli spiega che «perseguendo la visione di un futuro senza fumo, l'obiettivo di Philip Morris è eliminare le sigarette nel più breve tempo possibile. Nel medio termine puntiamo a far sì che entro il 2025 almeno 40 milioni di fumatori scelgano di passare ai prodotti senza combustione. A tal fine abbiamo sviluppato un portafoglio prodotti ampio e differenziato. A livello globale sono 19,5 milioni i fumatori che sono già passati ad Iqos (escludendo Russia e Ucraina) di cui oltre 2,5 milioni in Italia. E proprio all'inizio di dicembre abbiamo introdotto in Italia il nuovo Iqos Iluma, il primo dispositivo Iqos a introdurre la tecnologia a induzione per il riscaldamento del tabacco dall'interno, senza la presenza della lamina nel dispositivo».

COMPENSI ADEGUATI

A fronte dell'aumento generalizzato dei costi di coltivazione spinti dai rincari energetici, nel corso del 2022 è stato riconosciuto anche in Veneto un sostanziale adeguamento dei compensi ai tabacchicoltori nell'ambito dell'accordo di filiera siglato tra Coldiretti e Philip Morris Italia (ieri Daniel Cuevas è stato nominato nuovo Ad).

Anche i coltivatori del Veneto hanno aderito quest'anno al "Digital Farmer", un'iniziativa di Philip Morris Italia realizzata in collaborazione con il Cesar, Centro per lo Sviluppo Agricolo e Rurale, e con l'Università di Perugia, per rendere la filiera tabacchicola sempre più sostenibile e innovativa e per supportare i coltivatori nel percorso di transizione eco-energetica e digitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENEZIA La nuova Iqos Boutique a due passi da Piazza San Marco

Lavoro, meno assunzioni ma il Veneto fa meglio del 2019

▶Da inizio anno guadagnati 42.400 posti, più contratti "fissi". Bene Venezia e Padova

CONGIUNTURA

VENEZIA Veneto: crescono i contratti a tempo indeterminato in novembre anche se il saldo è negativo ma migliore però rispetto ai livelli precedenti alla pandemia. Da inizio anno guadagnate 42.400 posizioni di lavoro dipendente. Bene donne, stranieri e giovani. Prosegue la tendenza alla stabilizzazione. Assunzioni in crescita nell'industria e nei servizi, in particolare turismo e commercio.

«Il nostro mercato del lavoro in Veneto sta tenendo in un contesto che indica alcuni segnali di rallentamento da inizio autunno - commenta l'assessore regionale al Lavoro, Elena Donazzan -. Il saldo negativo di 6.400 posti di lavoro tra assunzioni e cessazioni di novembre va confrontato con i dati del 2019, anno di boom, quando i posti persi erano stati 13.000, questo significa che siamo a un livello prepandemia con settori che continuano a tenere e la positiva conferma dell'aumento dei contratti a tempo indeterminato (+ 4300). Ci sono province che registrano dati davvero incoraggianti, come Venezia e Verona».

Sul fronte delle assunzioni nel mese di novembre si registra un lieve calo rispetto al 2021 (- 3%), dovuto anche in questo caso all'andamento dei contratti a tempo determinato (- 4%) e di apprendistato (- 2%), a fronte della crescita delle assunzioni a tempo indeterminato (+ 2,1%) e, soprattutto, delle trasformazioni (+ 29%). L'andamento su base annuale permane tuttavia positivo e i 582.300 contratti stipulati da inizio anno superano del 15% quelli dell'anno prima. Nel 2022 il rafforzamento della domanda di lavoro è stato più marcato per le donne (+19%), gli stranieri (+17%) e i giovani (+ 16%). Il 34% delle cessazioni di lavoro sono dimissioni, dato sempre consistente.

Nell'anno Verona e Venezia registrano rispettivamente + 11.500 e + 9.200 posti di lavoro (+11% e +30%) nonostante i saldi negativi di novembre legati alla forte stagionalità e vocazione turistica. Padova guadagna nell'anno 9.000 posti, 1.100 a novembre. Treviso e Vicenza più di 6mila ciascuno. A Belluno saldo di 2.700 posti di lavoro in meno, ma con un aumento della domanda del 7% e un bilancio positivo nel mese di novembre, mentre Rovigo mostra nel 2022 un saldo annuale positivo per 2.800 posti. In tutti i territori, tranne Venezia, nel mese di novembre si registra un calo della domanda di lavoro.

AGRICOLTURA IN CALO

Bene nell'anno servizi (+20%, bene soprattutto commercio e turismo, + 32%) e industria (+13%), mentre in agricoltura il lavoro dipendente segna una flessione del 5%. Andamenti particolarmente positivi si registrano nel metalmeccanico (+16%) moda, occhialeria e concia. C'è più gente disposta a lavorare. Poco più di 312mila i disoccupati iscritti negli elenchi dei centri per l'impiego veneti.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mossa L'immobile resta in gestione

Coin vende immobile a Roma al fondo Torre IV per finanziare lo sviluppo

Coin ha ceduto al Fondo Torre IV, gestito da Torre sgr, l'immobile sede di uno dei suoi punti vendita più prestigiosi, quello di Roma San Giovanni, in Piazzale Appio (foto), che rimarrà condotto da Coin, sarà sottoposto a restyling. L'importo incassato finanzierà lo sviluppo del gruppo.

Carraro

Dalla Bei 32 milioni per nuove tecnologie

Dalla Bei 32 milioni di euro al gruppo Carraro per sostenere i progetti di ricerca e sviluppo nel periodo 2023-2026. Si tratta della seconda operazione firmata fra banca europea e il gruppo padovano, leader mondiale nei sistemi di trasmissione per veicoli off-highway e trattori specializzati, per un totale di 82 milioni. Carraro realizzerà investimenti nel campo delle tecnologie di elettrificazione e digitale

Alberghi verso il tutto esaurito per le feste

TURISMO

VENEZIA Veneto quasi da tutto esaurito per le feste. Per Federalberghi i dati nazionali delineano un quadro estremamente positivo con un più 15% di occupazione rispetto al 2021 per il Natale e una crescita del 23% per Capodanno. Il Veneto rispecchia questa tendenza con tassi di occupazione in costante crescita trainati da montagna e terme che mostrano prenotazioni vicine al 100% dei posti. Questi alcuni dei dati più importanti sull'occupazione delle strutture ricettive delineati dai dati di H-Benchmark e dell'Osservatorio Turistico Federato della Regione. «Si tratta di un quadro che sottolinea il gradimento dei turisti verso le destinazioni venete e la nostra offerta ricettiva alberghiera in grado di fornire un sicuro valore aggiunto all'esperienza del turista - commenta il presidente di Federalberghi Veneto, Massimiliano Schiavon -. È un segnale sicuramente positivo anche perché solo un anno fa eravamo in attesa del decreto sulle misure restrittive che ci hanno messo in ginocchio. Quest'anno sono certo che faremo la nostra parte e considerando che il turista oggi prenota sotto data sono fiducioso che i tassi di occupazione possano salire ancora nelle prossime ore».

FIDUCIA

Le terme presentano dati estremamente positivi con un tasso di occupazione dell'80,9% nel corso delle vacanze natalizie e con un ulteriore crescita prevista per Capodanno (92,8%). La montagna segna per le vacanze natalizie un tasso di occupazione che va verso il 60% e con il periodo di Capodanno che raggiunge il 70,6% e che nei prossimi giorni potrebbe arrivare al tutto esaurito. Le città d'arte registrano per Capodanno un tasso di occupazione di oltre il 60% in forte crescita che fa presagire un ottimo risultato a consuntivo.

In questo periodo dell'anno la montagna e le terme sono trainanti, ma lago e costa veneta presentano risultati significativi che vanno oltre il 30% di occupazione delle strutture in ulteriore crescita per Capodanno.

«Le proiezioni offerte dall'Osservatorio confermano – spiega l'assessore regionale Federico Caner - il trend positivo che tutto il comparto ricettivo ha raggiunto nei primi otto mesi del 2022. Oggi abbiamo gli occhi puntati specialmente sul comparto montagna e città d'arte, che hanno particolarmente sofferto durante i due anni di pandemia ed devono fare i conti con il caro energia per il quale ci stiamo confrontando quotidianamente anche a livello governativo. L'auspicio è che si trovino repentinamente risorse o formule adeguate per supportare anche questa categoria. I numeri oggi ci dicono che è tornata la voglia di viaggiare e credo che per tutta la destinazione Veneto sia giunto il momento di recuperare le presenze che avevamo raggiunto nel 2019, anno record».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERME E MONTAGNA TRAINANO LE PRESENZE SCHIAVON: «QUADRO POSITIVO, PREMIATA LA NOSTRA OFFERTA RICETTIVA»

Banco Bpm, con una nuova organizzazione rivluzione al vertice: lascia il condirettore Poloni

CREDITO

VENEZIA Rivoluzione operativa in Banco Bpm mentre lascia il condirettore generale Salvatore Poloni. Serviranno invece ancora uno o due giorni per finalizzare l'accordo per la distribuzione delle polizze danni del Credit Agricole, primo azionista della banca con il 9,2% e già partner nel credito al consumo. L'intesa dovrebbe valorizzare il business poco meno di 300 milioni.

Il cda dell'istituto ha definito la nuova articolazione della direzione generale e dei vertici esecutivi. A Edoardo Ginevra, attuale Cfo, viene attribuito l'incarico di condirettore generale con la responsabilità di coordinare le attività di amministrazione e redazione del bilancio, finanza, gestione integrata degli acquisti, gestione delle partecipazioni, investor relations, pianificazione e controllo e di ottimizzazione del capitale. Definito il nuovo perimetro della condirezione generale (Cbo) in ambito commerciale, già sotto la responsabilità di Domenico De Angelis, che manterrà la supervisione sulle funzioni commerciale - articolata in privati e imprese - istituzionale enti e terzo settore, marketing e omnicanalità e sulle 8 direzioni territoriali. Al condirettore generale è inoltre affidato il coordinamento e la supervisione della controllata Banca Aletti.

STRATEGIA

Lo sviluppo delle iniziative strategiche previste per l'area corporate compete alla nuova funzione denominata Cib, affidata all'attuale responsabile corporate Luca Manzoni. A questa struttura è attribuito il coordinamento e la supervisione di Banca Akros. La funzione di controllo dei rischi è stata rafforzata mediante l'istituzione della carica di chief risk officer (Cro), affidata ad Andrea Rovellini, già responsabile rischi. Tutti i manager saranno posti a riporto diretto dell'Ad Giuseppe Castagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANCO BPM Giuseppe Castagna

Imprese venete sempre più propense a investire in cultura

L'INDAGINE

PADOVA Imprese venete sempre più impegnate nell'ambito culturale e sociale. L'indagine dell'osservatorio di Confindustria Veneto (attivato in collaborazione con Impact, spin-off dell'Università degli Studi di Padova) ha raccolto le risposte di un campione di oltre 200 aziende. Per la cultura in azienda - ossia gli investimenti economici volti alla valorizzazione del proprio patrimonio culturale aziendale - si è evidenziata una generale volontà di aumentare gli investimenti. La fascia di investimento preponderante è ancora quella fino ai 5.000 euro medi annui (una grande percentuale di risposte arriva da piccole e microimprese). La proiezione vede crescere le imprese intenzionate ad aumentare gli investimenti. L'impegno dell'azienda per la cultura - investimenti realizzati dall'azienda a supporto di beni o attività culturali nel territorio - è previsto in aumento per gli impegni superiori ai 10.000 euro e fino ai 50.000. «Emerge da questa analisi – riflette Enrico Carraro, presidente Confindustria Veneto – il senso di un movimento che il ciclo recessivo degli ultimi due anni non è riuscito a spegnere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0636	0,35
Yen Giapponese	140,2900	-0,21
Sterlina Inglese	0,8765	0,14
Franco Svizzero	0,9836	-0,18
Rublo Russo	0,0000	n.d.
Rupia Indiana	88,1090	0,51
Renminbi Cinese	7,4219	0,43
Real Brasiliano	5,4913	-2,35
Dollaro Canadese	1,4475	0,17
Dollaro Australiano	1,5859	-0,71

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	54,61	54,84
Argento (per Kg.)	n.d.	717,28

MONETE (in euro)

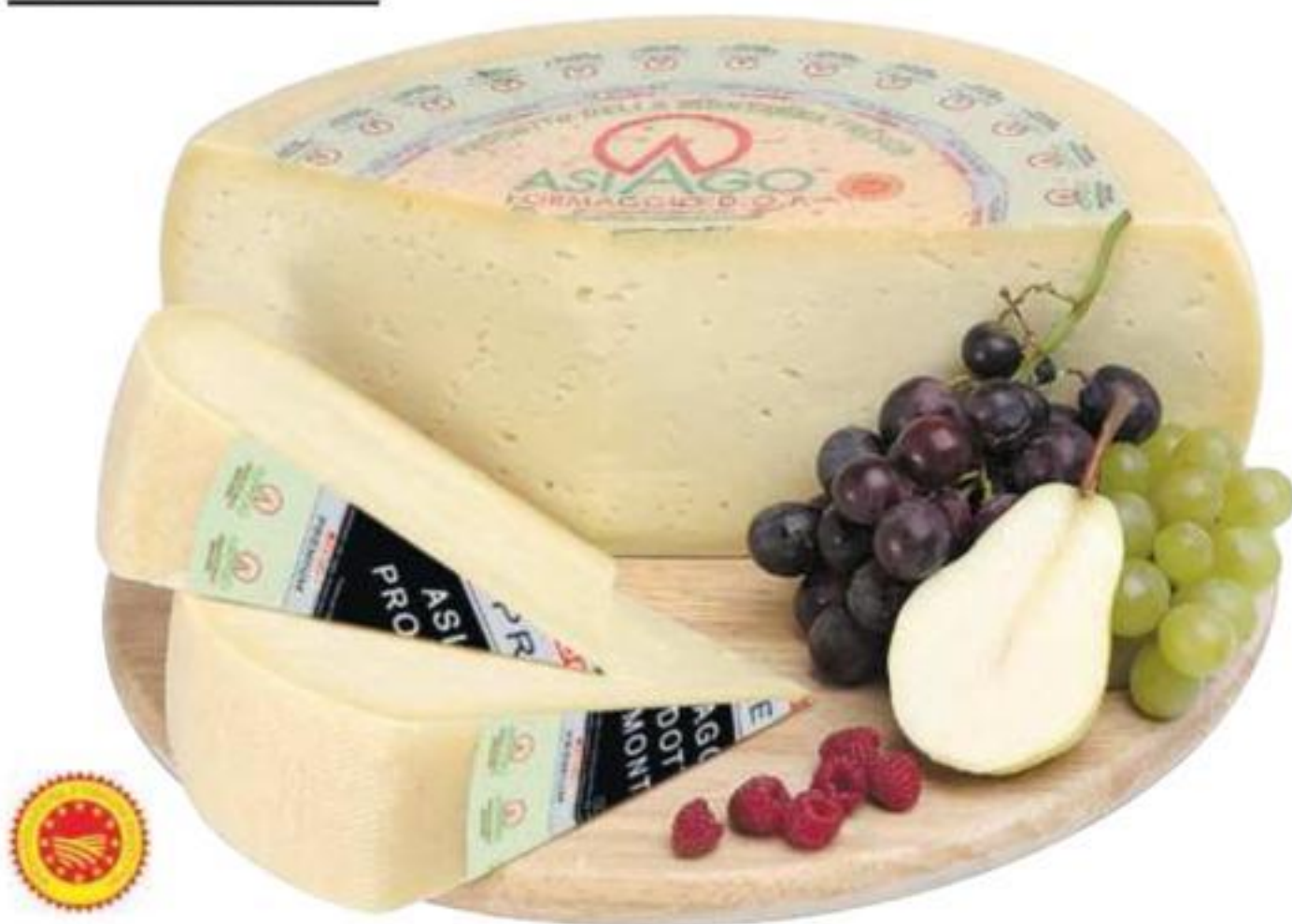
	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	420	450
Marengo Italiano	313,50	330

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,280	2,36	0,956	1,730	6357785
Azimut H.	20,800	1,76	14,107	26,234	595606
Banca Mediolanum	7,912	1,23	6,012	9,226	1452087
Banco BPM	3,387	1,01	2,282	3,654	8951032
BPER Banca	1,970	1,05	1,288	2,150	9000021
Brembo	10,430	0,68	8,151	13,385	173163
Buzzi Unicem	18,060	1,52	14,224	20,110	141903
Campari	9,738	2,10	8,699	12,862	1740475
Cnh Industrial	15,175	0,86	10,688	15,741	1849127
Enel	5,130	1,64	4,040	7,183	17885357
Eni	13,462	3,55	10,679	14,464	11576340
Ferragamo	16,670	1,15	13,783	23,066	111419
FinecoBank	15,340	1,49	10,362	16,057	1223274
Generali	16,980	1,49	13,804	21,218	3453831
Intesa Sanpaolo	2,100	1,20	1,627	2,893	75415157
Italgas	5,390	1,99	4,585	6,366	1131431
Leonardo	7,968	2,15	6,106	10,762	3257576
Mediobanca	9,126	1,78	7,547	10,568	2043784
Poste Italiane	9,288	0,83	7,685	12,007	1444614
Prysmian	35,250	0,40	25,768	35,599	674631
Recordati	39,180	1,85	35,235	55,964	181216
Saipem	1,086	3,48	0,580	5,117	44187773
Snam	4,660	0,50	4,004	5,567	4465271
Stellantis	13,540	2,16	11,298	19,155	7446576
Stmicroelectr.	35,135	1,75	28,047	44,766	1267909
Telecom Italia	0,207	1,77	0,170	0,436	16110117
Tenaris	16,290	2,29	9,491	16,843	2172294
Terna	7,180	0,42	6,035	8,302	3396367
Unicredito	13,400	1,55	8,079	15,714	12039752
Unipol	4,680	1,87	3,669	5,344	1092951
UnipolSai	2,370	1,28	2,098	2,706	800923
NORDEST					
Ascopiave	2,410	-0,62	1,900	3,618	55978
Autogrill	6,496	0,28	5,429	7,206	363027
B. Ifis	13,370	1,91	10,751	21,924	125960
Carel Industries	24,100	3,88	17,303	26,897	14541
Danieli	21,400	3,13	16,116	27,170	93639
De' Longhi	20,680	-0,10	14,504	31,679	74481
Eurotech	2,892	2,41	2,715	5,344	91226
Geox	0,792	0,51	0,692	1,124	26818
Italian Exhibition Gr.	2,090	0,00	1,825	2,816	3210
Moncler	48,910	2,77	36,549	65,363	548697
OVS	2,104	1,15	1,413	2,701	1778785
Safilo Group	1,502	3,80	1,100	1,676	364904
Zignago Vetro	14,120	0,86	10,653	17,072	39563

Offerte valide fino al 31 dicembre 2022

La miglior qualità firmata Despar

Le nostre offerte per il tuo Natale

Formaggio Asiago D.O.P. Prodotto di Montagna Despar Premium
12,90 €/kg
1,29 €/etto Offerta

Tris di radicchi IGP Despar Premium*
150 g - 6,60 €/kg
0,99 €/pz Offerta

Ravioli ripieni Despar Premium assortiti
250 g - 9,96 €/kg
2,49 €/pz Offerta

Filetto di tonno in olio di oliva Despar Premium
200 g - 18,95 €/kg
3,79 €/pz Offerta

Caffè Despar Premium assortito
250 g - 9,16 €/kg
2,29 €/pz Offerta

Panettone integrale/pere e cioccolato Despar Premium
700/750 g - 12,71/11,87 €/kg
8,90 €/pz Offerta

*LA VERDURA È IN OFFERTA NEI PUNTI VENDITA PROVVISTI DI REPARTO.

Sfoglia il volantino digitale

Il valore della scelta

Danza

Roberto Bolle a Capodanno in tv. E a Trieste in aprile

La sfida si ripete ogni anno ma anche il ballo ha il suo interessante metaverso, soprattutto se l'avatar che lo occuperà è quello di Roberto Bolle. Per la prossima edizione di "Danza con me", il grande show con cui la sera del 1° gennaio Rail apre il nuovo anno, arriverà in aiuto la tecnologia più avanzata. L'étoile della Scala, da 6 anni motore dell'evento, sarà anche in versione avatar e danzerà con un personaggio misterioso. "Danza con me" coinvolgerà anche quest'anno numerosissimi personaggi del mondo dello spettacolo. Alla conduzione dello show, la coppia inedita formata da Luca Zingaretti e Cristiana Capotondi. Tra gli altri ospiti Elio, Virginia Raffaele, Alberto Angela, Blanco, Paola Minaccioni, Dargen D'Amico, Claudia Gerini, Edoardo Leo, Dardust. Ci sarà un omaggio che Bolle ha voluto fare ad Ezio Bosso . Ospite per la prima volta di "Danza con Me", Les Balletts Trockadero de Montecarlo. Intanto il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ha annunciato un galà con Bolle il 25 e il 26 aprile prossimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Marco

Illustrati dalla Procuratoria gli interventi realizzati dopo il disastro del 2019 per riportare allo splendore mosaici e parti degradate

«Aqua granda, così rinasce la Basilica»

IL BILANCIO

L'acqua alta, anche ieri, ha bagnato Piazza San Marco. Larghe pozzanghere che si sono allargate sui masegni, ma non hanno intaccato la Basilica. Protetta da quella barriera di lastre in vetro che, da più di un mese ormai, blocca l'acqua al di fuori della fabbrica bizantina, del suo nartece devastato da anni di ammollo, dei suoi mosaici insidiati dalla salsedine in risalita. Un sogno per la Procuratoria di San Marco e i suoi «operai» - come li chiama con orgoglio il primo procuratore di San Marco, Carlo Alberto Tesserin - che da sempre si prendono cura della Basilica millenaria, ne conoscono i preziosi materiali, i loro segreti. Maestranze esperte che finalmente possono lavorare all'asciutto. Una lotta impari, quella contro la salsedine e suoi effetti devastanti, che l'«aqua granda» del novembre 2019 aveva mostrato al mondo in tutta la sua drammaticità. Da allora altre emergenze sono arrivate: prima la pandemia che ha azzerato gli incassi della Procuratoria, poi i rincari legati alla guerra. Ma a tre anni da quei giorni drammatici, quando la Basilica si ritrovò in balia dell'acqua, il quadro è decisamente migliorato. C'è il Mose in azione per le maree più alte, ora anche la barriera in vetro per quelle inferiori. Mentre la Procuratoria ha portato a termine una prima serie di restauri, grazie anche all'aiuto di una serie di benefattori, come Venetian Heritage. Altri ne arriveranno, con un finanziamento ministeriale da 5 milioni.

RESPONSABILITÀ

«Sono i primi risultati concreti» ha commentato ieri Tesserin, alla presentazione del nuovo quaderno della Procuratoria, rinnovato nella forma e dedicato ad "Acque alte e restauri", con l'illustrazione degli interventi post 2019. L'occasione per il primo procuratore di ribadire le esigenze della Basilica («Per riparare tutti i danni subiti 50 milioni probabilmente non bastano») e chiedere un cambio di passo: «Abbiamo imboccato una strada che non può più procedere con i tempi di una volta. Il mondo va avanti. E Venezia deve procedere come seppero fare i dogi che ci hanno lasciato questa Basilica millenaria».

DANNI Qui sopra lo stato di degrado di un tratto di mosaico dopo l'acqua alta del 2019, ora in restauro

IL PROCURATORE TESSERIN: «TRE ANNI DRAMMATICI MA ORA AVANTI TUTTA». IL PROTO MARIO PIANA: «CURE COMPLESSE E COSTOSE»

TRE ANNI DRAMMATICI

Tesserin si è soffermato su questi ultimi tre anni «difficili, drammatici. Ricordo la mattina dopo il 12 novembre, il patriarca Francesco Moraglia mi telefonò alle sei del mattino per dirmi di arrivare a Venezia il prima possibile. Lo trovai che lavorava anche lui, in Basilica, con gli operai».

Fu così che il primo procuratore si mise in azione, con a fianco il proto, Mario Piana, per raccontare al mondo i danni causati dall'acqua. «Eravamo partiti bene, poi è scoppiata la pandemia, l'attenzione per Venezia si è un po' liquefatta». Ma gli sforzi per salvare San Marco e i suoi tesori non si sono fermati. «Ora è il momento di guardare avanti, con lungimiranza». Ed ecco l'invito a procedere rapidamente. Innanzitutto sul fronte della messa in sicurezza dell'intera insula di San Marco. La barriera, infatti, è una soluzione provvisoria per la sola Basilica, mentre i cantieri per l'impermeabilizzazione dell'intera area marciana sono appena iniziati. «E vanno fatti il più presto possibile - ha ammonito Tesserin -. Bisogna poter dire al mondo che tutta San Marco è in sicurezza».

IL CONTO DEI DANNI

Poi c'è il fronte dei danni che la Basilica subisce per la salsedine, ma non solo. «50 milioni sono insufficienti - ha ribadito il primo procuratore - Solo per i pavimenti abbiamo calcolato che ne serviranno una ventina». La fragilità di San Marco è stata poi ben spiegata da Piana: «La Basilica è nel punto più basso di Venezia, esposta alla risalita capillare nell'acqua e alla cristallizzazione dei sali che tanto danneggiano marmi e mosaici». A peggiorare la situazione il fatto di essere «immersi in una atmosfera industriale», nonché il gran numero di visitatori, che, oltre a danneggiare i marmi dove camminano, aumentano il «livello di umidità che facilita la trasmissione degli inquinanti».

I PRIMI RESTAURI

Condizioni che fanno della Basilica un paziente cronico, bisognoso di cure complesse e costose. Lo ha fatto capire ancora Piana illustrando i primi restauri portati a termine. Emblematico il caso di una porzione di pavimento, decorata con una coppia di pavoni, particolarmente danneggiata dalla mareggiata del 2019, tra perdite di tasselli e rigonfiamenti dell'antico supporto. «L'abbiamo smontata, ripulita al rovescio e rimontata. Per eliminare il sale anche dal supporto sottostante, che risale al XII, XIII secolo, l'abbiamo immerso in una vasca di desalinizzazione dove è rimasto per sei mesi con ricambi settimanali». Tecniche complesse che richiedono esperienza e tempo. Così per mettere in sicurezza i mosaici della tomba Falier, nel nartece, è stata rimossa l'intera calotta e inserito uno strato isolante in vetroresina. Complesso anche il recupero degli altari rinascimentali di San Paolo e San Giacomo: i marmi prima sono stati desalinizzati in vasca, quindi rimontati inserendo un foglio in piombo per isolarli dal nucleo di laterizio.

RECUPERO Nella foto grande uno splendido intervento di restauro, a lato da sinistra il proto Piana col primo procuratore Tesserin

CANTIERE CONTINUO

Tra gli interventi appena conclusi, la messa in sicurezza dello splendido pulpito in porfido rosso. «Ci siamo accorti, dalla caduta di piccoli frammenti, che stava sbandando in avanti, probabilmente per l'invasione dell'acqua. Ora lo abbiamo ancorato» ha raccontato Piana. Lavori in corso anche sulla struttura linea della cupola del Coro: «Era molto ammalorata, le lastre in piombo delle cupole cadevano, perché i chiodi non tenevano». Un cantiere continuo, che non può fermarsi, perché San Marco conservi il suo splendore.

Roberta Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1933-2022

Alberto Asor Rosa

Addio battagliero custode e signore della letteratura

Se ne va a 89 anni uno dei giganti della critica italiana, per mezzo secolo accademico a Roma, studioso militante ma spesso controcorrente e dalle scelte divisive, a partire da "Scrittori e popolo"

A sinistra, il critico letterario romano Alberto Asor Rosa

IL RITRATTO

Aveva compiuto da due mesi ottantanove anni, Alberto Asor Rosa, morto ieri a Roma per un improvviso arresto cardiaco. Storico e critico della letteratura italiana, aveva insegnato per oltre cinquanta anni a Roma dove si era laureato con una tesi su Vasco Pratolini, avendo come relatori Natalino Sapegno e Giuseppe Ungaretti. E di qui era nata la sua ricerca storiografica culminata nel 1965 con *Scrittori e popolo*. Un libro più volte ristampato che aveva suscitato polemiche e discussioni nell'ambito della critica marxista.

Asor Rosa aveva denunziato i contraccolpi negativi, nella narrativa italiana, di una interpretazione e applicazione approssimativa e generica dell'intuizione gramsciana di letteratura nazionalpopolare. Era analizzato il mutamento antropologico degli ultimi decenni, il passaggio dal popolo alla massa e il rapporto cruciale della sinistra intellettuale con il proletariato. Un interesse che è restato costante nella sua ricerca con un taglio ideologico che si rafforzò anche con il successivo studio su *Thomas Mann o dell'ambiguità borghese*, dove però era più l'impegno storicistico rispetto alla verve anche polemica del primo libro. E in seguito provò a proseguire la sua strada di revisionista all'interno del marxismo, pur muovendosi nell'ambito di una interpretazione socioculturale della letteratura.

LA MILITANZA

Impegnato in politica fin da giovane, aveva lasciato il partito dopo i fatti dell'Ungheria del 1956, e vi era tornato solo sedici anni dopo. Più volte parlamentare, la prima nel 79, dopo la caduta del Muro divenne anche membro della direzione del Pds. Intensa in questo periodo la sua attività pubblicistica con collaborazioni a *Mondoperaio*, *Mondo nuovo* e poi con la direzione della nuova *Rinascita* che, sotto la sua guida, prese le distanze dal passato togliattiano, non senza polemiche e dibattiti. Intellettuale battagliero, operaista (dal partito uscì altre volte "sbattendo la porta") è identificato soprattutto per il suo impegno di ricostruzione storiografica culminato nella *Storia europea della letteratura italiana*, nel 2009, preceduta dalla grande opera intitolata *Letteratura Italiana* pubblicata in venti volumi tra il 1982 e il 2000. La premessa era di abbandonare la vecchia credenza dogmatica di un solo metodo contrapposto a tutti gli altri dimostrando di apprezzare in notevole misura «l'immenso dibattito critico svoltosi negli ultimi decenni».

Umberto Eco (1932-2916) e Alberto Asor Rosa durante un convegno

Animato da furore antistoricista, Asor Rosa era contro la riduzione della letteratura alla storia. Diceva a questo proposito: «Quando ho cominciato c'era il mondo dei grandi sistemi, delle certezze franche. Avevo una visione più strutturale, l'obbiettivo era di sistemare le cose. Quello che ora conta di più è invece la capacità di definire attraverso la pagina scritta un carattere, uno stile, una personalità». Ma soprattutto il *Novecento* e il successivo *Dizionario della letteratura del Novecento* crearono polemiche e discussioni e sul metodo e sulle singole scelte. Angelo Guglielmi dal canto suo pensava che Asor Rosa fosse stato tradito dalla sua eccessiva pretesa che non esiste opera letteraria che non sia anche portatrice di comunicazione sociale. Celebri le schermaglie con Indro Montanelli. «Asor Rosa è un palindromo. Lo si può leggere da sinistra o da destra, e vuol dire la stessa cosa, cioè niente», scrisse nella sua rubrica *Controcorrente*. Il giornalista lo aveva preso di mira nei suoi attacchi contro i «cattivi maestri» durante gli anni di Piombo: accusato (senza fondamento) di vicinanza alle Brigate Rosse, fu querelato molti anni dopo da Asor Rosa (che dopo le scuse ritirò la denuncia).

SORPRESA

E intanto coglieva un po' di sorpresa nel critico intransigente la sua, sia pure non totale, conversione nel romanzo. Tutto ebbe inizio con *L'ultimo paradosso* dove saggistica e memorialistica si coniugavano in modo più libero. Asor Rosa poi ha scritto altri cinque libri di pura narrazione, *L'alba di un mondo nuovo* (2002) *Storie di animali e altri viventi* (2005), *Assunta e Alessandro* (2010), *I racconti dell'errore* (2013) e *Amori sospesi* (2017). In molti il tocco autobiografico prevale con toni vari, anche teneri ed elegiaci.

Tra tutti preferiamo *Storie di animali e altri viventi* dove umani e animali tornano ad essere una sorta di unione anteriore alla divisione della specie in continua corrispondenza di emozioni, pensieri, piaceri e dolori. E alla fine il critico tutto d'un pezzo, severo e intransigente, che momentaneamente era stato trasformato in un gatto, ridiventa uomo. E gira, piangendo per le stanze e si «sorprende a pensare che sta piangendo come ha pianto per suo padre e sua madre».

«È un giorno triste per la nostra cultura», ha detto il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. Oggi, dalle 10, la camera ardente sarà allestita nell'Aula Magna dell'Università La Sapienza di Roma. Alle 12 è poi prevista una celebrazione laica.

Renato Minore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEGLI ULTIMI ANNI PUBBLICÒ ANCHE LIBRI DI NARRATIVA. IL MINISTRO SANGIULIANO: «È UN GIORNO TRISTE PER LA NOSTRA CULTURA»

I LIBRI

Scrittori e popolo (1965) Scrittori e massa (2015)
EINAUDI
430 pagine
32 euro

Machiavelli e l'Italia Resoconto di una disfatta (2019)
EINAUDI
296 pagine
28 euro

Vicenza scopre l'antico Egitto Scribi, artigiani e il Faraone

LA MOSTRA

Un antico Egitto per molti versi "inedito" approda alla Basilica Palladiana a Vicenza: si inaugura oggi 22 dicembre – visitabile fino al 7 maggio 2023 – "I creatori dell'Egitto eterno. Scribi, artigiani e operai al servizio del Faraone". La mostra, fortemente voluta dalla città di Vicenza – non è casuale la coincidenza con due importanti anniversari come i 200 anni dalla decifrazione della Stele di Rosetta e il centenario della scoperta della tomba di Tutankhamon – è curata da un poker d'assi dell'egittologia come Christian Greco, Corinna Rossi, Cédric Gobeil e Paolo Marini.

I 180 reperti esposti, provenienti dal Museo Egizio di Torino e dal Louvre di Parigi raccontano la storia degli abitanti di Deir-el-Medina, villaggio fondato intorno al 1500 avanti Cristo sulla riva occidentale del Nilo, proprio di fronte a Luxor e dove risiedevano gli artigiani – insieme a scribi e artisti – impegnati nella costruzione e decorazione delle tombe reali della Valle dei Re durante il corso del Nuovo Regno (1539-1076 a.C.).

ANTICHI TABLET

Molti dei manufatti esposti, quali fusaiole, cesti, spatole venivano usati ogni giorno dalle persone per svolgere le loro attività quotidiane. Di grande interesse sono i numerosi "ostraka", frammenti di vasi o schegge di pietra utilizzati dagli Egizi per esercitarsi, come su una sorta di tablet contemporanei, nella scrittura e nel disegno. I testi tramandati sono di varia natura: da documenti amministrativi ed economici a scritti di carattere religioso o letterario, poesie d'amore e lettere private.

In mostra anche disegni di scorci più intimi, come l'ostrakon che raffigura una scena di allattamento o quello che rappresenta due donne intente a ingioiellarsi all'interno delle loro stanze. Oltre agli oggetti di cosiddetto uso comune sono esposti molti tesori nascosti provenienti in gran parte dalle collezioni del Museo Egizio, che sono presentati al pubblico in occasione della mostra; tra questi il sarcofago antropoide di Khonsuirdis e il celebre corredo della regina Nefertari proveniente da una delle più belle tombe della Valle delle Regine, che torna in Italia, a Vicenza, dopo diversi anni di tour all'estero, in prestito a musei ed enti internazionali.

UN'ESPOSIZIONE ALLA BASILICA PALLADIANA INSIEME AL MUSEO EGIZIO DI TORINO E AL LOUVRE

PERCORSO DIGITALE

Accanto ai reperti originali il percorso della mostra si arricchisce ulteriormente grazie ad alcuni contenuti multimediali, che senza sostituirsi all'imprescindibilità della cultura materiale, intendono ampliare, come una sorta di "doppio digitale", le informazioni e le conoscenze che gli oggetti stessi ci tramandano. Di particolare impatto l'installazione curata dal Museo Egizio e realizzata appositamente per la rassegna di Vicenza, che rivela per la prima volta i segreti del famoso Papiro della tomba del faraone Ramesse IV, estremamente fragile e perciò non trasportabile. La riproduzione virtuale, ideata da Corinna Rossi e realizzata da Robin Studio, rende visibili dettagli e aspetti difficili da cogliere guardando l'originale – si tratta di un papiro relativamente piccolo e di non agevole interpretazione –, presentandolo in maniera, per così dire, "aumentata". Due i nuclei tematici nei quali si articola l'installazione: il primo guida il visitatore alla comprensione del papiro, spiegando cosa vi sia scritto e rappresentato; il secondo, dal carattere poetico e narrativo, mette in luce la relazione tra il ciclo solare e il ciclo vita-morte, particolarmente significativa per la costruzione della tomba. La rassegna è ulteriormente arricchita da un ricco edito da Marsilio Arte cui hanno preso parte alcuni dei maggiori studiosi ed egittologi internazionali.

VICENZA L'allestimento nella Basilica Palladiana

Alessandro Cammarano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

Emanuele Filiberto: «Non voglio il Savoia in mano alla Camorra»

«Non potevo vedere la squadra che porta il vessillo della mia famiglia "sporcata" dalla camorra». Così Emanuele Filiberto dopo che Casa Reale Holding ha rilevato la società del Savoia, squadra di calcio di Torre Annunziata (Napoli) che milita nel girone A del campionato di Eccellenza campana.

CAMPIONE Lionel Messi durante i festeggiamenti a Buenos Aires, con la Coppa del Mondo vinta in Qatar. L'unico trofeo che non aveva ancora alzato

CAPOCANNONIERE Kylian Mbappé col trofeo di miglior marcatore del Mondiale: 8 gol. Nell'edizione del 2018 aveva segnato 4 reti

MESSI & MBAPPÈ AFFARI DI COPPA

I due non si amano ma hanno un sogno in comune: la Champions con il Psg

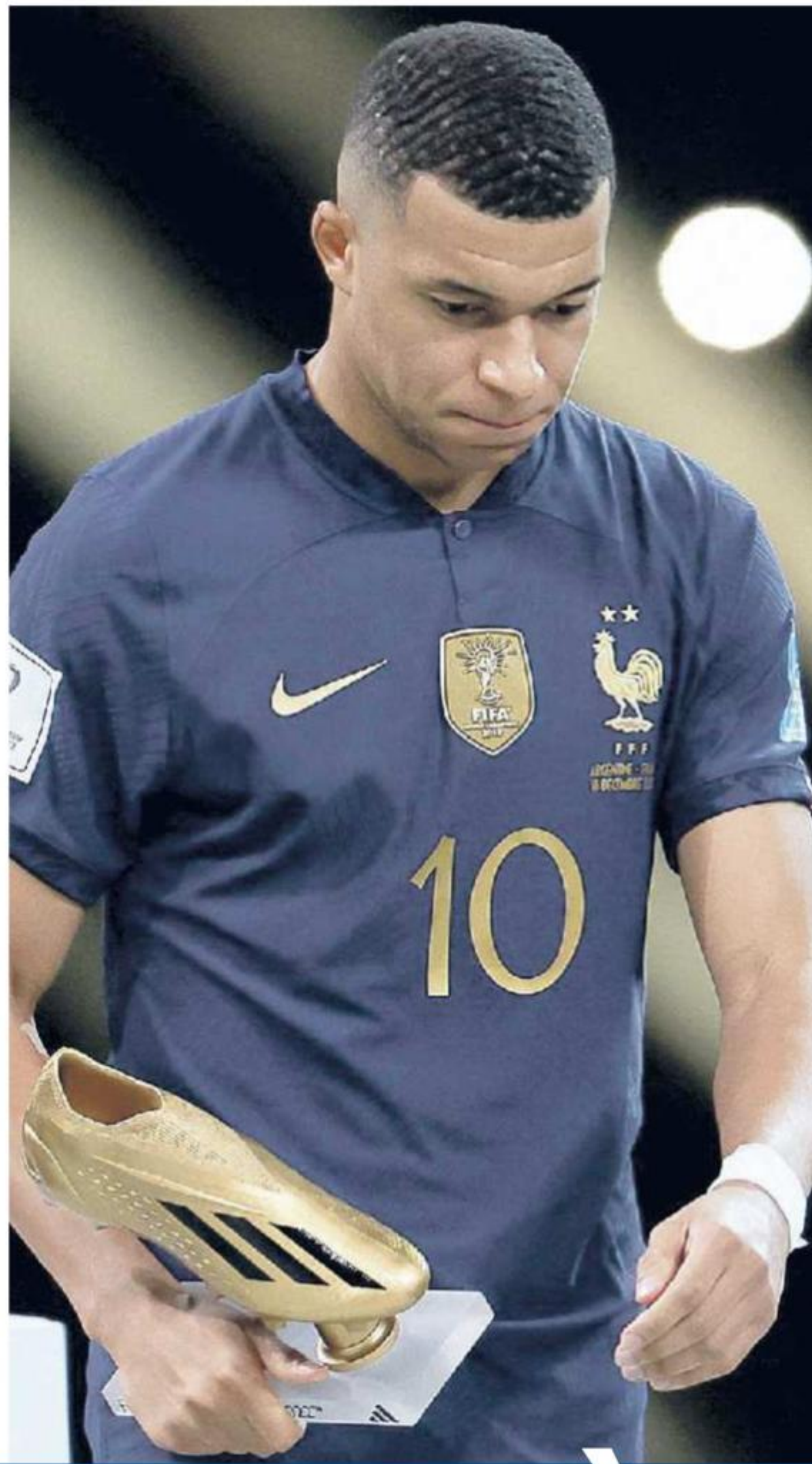
Dopo la finale in Qatar, gli emiri cercano il bis prima della "fuga" di Kylian al Real

LO SCENARIO

ROMA La chiusura del cerchio del progetto Qatar-calcio si chiama Champions: prima i successi iniziali e il consolidamento del Psg, poi il mondiale, ora la benedetta coppa con le grandi orecchie, che il club parigino sfiorò nella finale persa di fronte al Bayern nel 2020. Sarà il 10 giugno 2023, allo stadio Ataturk di Istanbul, il giorno del giudizio? Il Psg è un gigante, ma ha mostrato spesso le sue fragilità. Non è il Real Madrid, e non lo sarà mai per un'infinita serie di ragioni. Non è il Barcellona, "mès que un club". Non è il Bayern, la concretezza tedesca. E neppure il Milan con la sua storia, o il Liverpool delle sei coppe dei campioni/Champions. Ma il vento soffia verso quella direzione: nel portafoglio dell'emirato dal 2011, espressione del calcio di questi tempi, dopo aver speso solo nell'acquisto dei giocatori 1,557 miliardi di euro, prima o poi a Doha si passerà all'incasso. Il mondiale 2022 certifica un obbligo: quando schieri il *lider* della nazionale campione e l'attaccante capocannoniere del torneo, capace di segnare tre gol nella finale, sei costretto a vincere. Senza dimenticare tutto l'esercito di belle gioie nella rosa parigina, da Neymar a Donnarumma.

RAPPORTI

Ci sono però dei pezzi da sistemare, a cominciare dai rapporti tra Messi e Mbappé. Non si sono mai amati, divisi da Neymar, fedelissimo dell'argentino e cordialmente sullo stomaco al francese. Qatar 2022 ha aumentato le distanze. La sfida senza appello tra le due nazionali è forse l'aspetto più irrilevante. Il mondiale ha consegnato definitivamente alla leggenda Messi, ma ha anche ribadito in modo inequivocabile che il suo erede è Mbappé. Il primo viaggia verso i 36 anni, il secondo ne ha appena compiuti 24: la staffetta è prossima. Uno non molla, soprattutto ora che ha vinto la lunga guerra con Cristiano Ronaldo. L'altro scalpita. Ormai Kylian si muove da leader: si è visto nelle immagini del video dello spogliatoio francese nell'intervallo della finale e nell'insofferenza mostrata in campo, quando il presidente Macron ha cercato di consolarlo. Ci sono poi le scorie dei festeggiamenti, in cui gli argentini hanno mancato più volte di rispetto nei confronti di Mbappé. Messi non ha commesso peccati, ma non ha neppure alzato un dito per dire "piantatela". Il francese è tornato ad allenarsi ieri mattina, meno di 72 ore dopo la finale. Messi si godrà qualche giorno di vacanza, ma presto i due dovranno ritrovarsi faccia a faccia. Si accettano scommesse su quello che potrà accadere. La gestione di questo momento delicato sarà la chiave della stagione del Psg.

TREGUA

La proprietà del club imporrà una tregua senza appello. Il Qatar ha avuto il mondiale che voleva e la finale che reclamava. Nella premiazione, con il gesto del mantello poggiato sulle spalle di Messi, oscurando nome e numero, ha ribadito il segno del comando. Il "bisht" è un simbolo di prestigio, ricchezza e regalità. Un omaggio a Messi, ma anche un segno del comando. E nel Psg l'autorità suprema è quella dell'emiro: l'unico modo per sottrarsi è quella di cambiare aria. In questo caso, il tempo stringe. Mbappé è legato al club fino al 2024, poi si vedrà. L'ipotesi Real Madrid è tornata d'attualità: prima o poi il grande trasferimento avverrà. Messi è più libero. Il suo contratto scade il 30 giugno 2023. C'è l'opzione di un anno in più, ma figurarsi se sarà questo dettaglio a orientare le scelte dell'argentino. Si è già fatto sotto l'Inter Miami e c'è sempre la possibilità di un ritorno a Barcellona, dove però è di stanza Robert Lewandowski, altra star con la quale la Pulce non è in ottimi rapporti. Ragioni contrattuali e anagrafiche indicano di conseguenza il 2023 come la data chiave del sogno Champions del Qatar. Archiviato il mondiale, si torna nella vecchia Europa, dove è esploso il Qatargate, che potrebbe anche provocare clamorosi colpi di scena. Il matrimonio emiro-Psg non è eterno, ma soprattutto potrebbe essere compromesso dagli sviluppi dello scandalo internazionale. Un ulteriore indizio che la conquista della Champions debba realizzarsi nei prossimi sei mesi, concorrenza permettendo naturalmente. Bisogna infatti fare i conti con il solito Real. Con il solito Bayern Monaco. E con quel Manchester City, dove ieri Pep Guardiola ha incoronato Messi («il migliore di sempre, il mondiale è stato la ciliegina sulla torta»), ma ha anche ribadito che la Champions è l'obiettivo dichiarato del club inglese. «E' il trofeo che vogliamo e la mia missione quassù non sarà completa fino a quando non si riusciremo. Prima o poi ce la faremo». Guardiola ha prolungato il contratto fino al 2025: anche in questo caso i tempi sono limitati. Nel sottofondo, l'altro intrigo della storia: la rivalità politico-economica Qatar-Emirati Arabi. Trasferita nel calcio, è la corsa alla Champions: il primo che porta a casa il trofeo, infliggerà un colpo durissimo all'avversario.

Stefano Boldrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

23

Dopo 17 anni al Barcellona (con 672 gol in 778 gare), Messi è al Psg dal 2021: ha giocato 53 partite, segnando 23 gol. Nella prima stagione ha vinto campionato e Supercoppa

190

Mbappé ha giocato 237 gare ufficiali col Psg, coppe comprese, segnando 190 gol. Ha vinto 4 campionati francesi, 3 Coppe di Francia, 2 Coppe di Lega e 3 Supercoppe

CON LE DUE STELLE DELL'ULTIMO MONDIALE IL CLUB FRANCESE È OBBLIGATO A VINCERE ANCHE ALLA LUCE DEI 1,557 MILIARDI INVESTITI

PER I PROPRIETARI IL TEMPO STRINGE E LA GESTIONE DELLE DUE FORTI PERSONALITÀ SARÀ DECISIVA PER FIRMARE NUOVI SUCCESSI

Allegri, Conte, Zidane e Deschamps: una panchina per 4

VERSO LA RIPRESA

Allegri è la certezza, Conte la tentazione, Zidane la suggestione ricorrente e Deschamps l'alternativa. Quattro nomi forti per una dirigenza juventina che a gennaio cambierà inevitabilmente volto con l'ufficializzazione del nuovo Cda, e nel frattempo valuta possibilità e alternative in panchina. Fino a giugno non ci sono dubbi sul ruolo di Max Allegri, responsabilizzato dopo le dimissioni di Nedved e Arrivabene. Ma al netto di un contratto fino al 2025 da 9 milioni bonus, a fine stagione si tireranno le somme e il nuovo progetto sportivo dipenderà - proprio come il futuro di Max - dalle ambizioni di John Elkann e il nuovo management, dal piazzamento in campionato ed Europa League, ma anche da eventuali sanzioni per l'inchiesta Prisma.

Il terremoto con le dimissioni in blocco dell'intero Cda bianconero non ha coinvolto l'area sportiva. Al momento però è difficile fare previsioni oltre i sei mesi, anche perché le alternative non mancano, e non solo per la panchina considerando l'inserimento di un nuovo ds con Giuntoli, Rossi e Berta in pole, e Marotta alla finestra. I tifosi hanno già perdonato il tradimento di Conte nel 2014, invocandola gran voce unitamente all'esonero di Max nei mesi più complicati ad inizio stagione. La classifica della Juve si è ripresa ma l'idea Conte è rimasta, alimentata dal mancato rinnovo con il Tottenham, dalle sue visite costanti a Torino (dove abita la famiglia) e da una volontà mai nascosta di fare ritorno alla Juve, prima o poi. Le ruggini con Agnelli avevano congelato un'ipotesi tornata tiepida, ma molto dipenderà dall'offerta di rinnovo con gli Spurs.

Zidane invece è sempre stato in cima alla lista di Andrea Agnelli, in nome di una vecchia amicizia mantenuta negli anni, e vicino al ritorno a Torino nel 2019, prima della virata su Maurizio Sarri. Ma il suo destino è legato alla scelta di Deschamps se rimanere con la nazionale francese o coltivare l'ipotesi di un ritorno alla Juve.

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

TOUR AL VIA DALL'ITALIA

Si partirà da Firenze e poi Marche, Emilia e Piemonte
Omaggio ai grandi ciclisti da Bartali a Coppi e Pantani

ROMA Dopo tante indiscrezioni è arrivata l'ufficialità: nel 2024 il Tour de France partirà dall'Italia per la prima volta nella sua storia. Aso, società organizzatrice della Grande Boucle, ha deciso di premiare gli sforzi congiunti di Toscana ed Emilia Romagna, che hanno unito le proprie forze per far vivere questo evento storico. La scelta del 2024 non è casuale: saranno trascorsi cento anni dalla prima vittoria italiana nella corsa transalpina, ottenuta da Ottavio Bottecchia, che nel 1924 vestì la maglia gialla dalla prima all'ultima tappa. Nel corso della presentazione che si è svolta a Palazzo Vecchio, a Firenze, il direttore generale del Tour, Christian Prudhomme, ha evidenziato la portata storica di questa partenza dall'Italia e, più in generale, quello che sarà l'edizione 2024 della Grande Boucle: «Il Tour ha atteso troppo tempo per partire dall'Italia. Già dieci anni fa ci abbiamo provato, ma non ci eravamo riusciti. Ora però siamo qui, nella culla del ciclismo romantico, in un Paese di campioni immensi: nell'anno dei Giochi Olimpici di Parigi vogliamo far vivere a tutti una grande edizione del Tour, con la storica partenza dall'Italia e il traguardo finale a Nizza».

SUBITO IN SALITA

Il Tour de France 2024 vivrà la sua 26ª partenza al di fuori della Francia. Sarà un avvio di corsa tutt'altro che semplice, in quanto i corridori dovranno affrontare molte salite: la prima tappa, la Firenze-Rimini, misura 205 km e presenta sette ascese, tra le quali quella di San Marino, con 4000 metri di dislivello. In quella tappa, che si disputerà il 29 giugno, si celebrerà la memoria di Gino Bartali con il passaggio per Ponte a Ema, oltre che di Gastone Nencini, in quanto si percorreranno le strade del Mugello. Ma nell'omaggio al ciclismo italiano vi è anche Vincenzo Nibali, lui che è siciliano ma sportivamente cresciuto in Toscana: nel 2024 saranno trascorsi 10 anni dal suo trionfo, ultimo italiano a vestire la maglia gialla a Parigi. Il giorno seguente la corsa ripartirà da Cesenatico, la città di Marco Pantani, l'ultimo corridore nella storia in grado di portare a casa la doppietta con il Giro d'Italia nel 1998. La frazione partirà proprio sul lungomare, sotto il monumento che celebra le imprese del corridore romagnolo, che al Tour ottenne anche gli ultimi trionfi in carriera, nel 2000, quando riuscì a battere Lance Armstrong in due occasioni. La seconda tappa si concluderà a Bologna, in un finale davvero molto duro, con la salita del San Luca da ripetere due volte prima del traguardo. Una vera e propria frazione studiata per chi ama attaccare. La terza tappa si svolgerà il primo luglio con partenza a Piacenza e arrivo a Torino: in questo caso, dopo i primi due giorni così difficili, molto probabilmente ci sarà l'arrivo allo sprint. Significativo sarà il passaggio per Castellania e per Tortona, le città che hanno visto la nascita e la morte prematura del Campionissimo, Fausto Coppi. Anche il giorno seguente ci si ricorderà ancora di Fausto Coppi: il gruppo vivrà la partenza della quarta tappa a Pinerolo, che celebra la famosa tappa del Giro d'Italia del 1949 con "un uomo solo al comando". Da lì il gruppo pedalerà verso la Francia, anche se non si conosce ancora il traguardo di quella frazione.

Carlo Gugliotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STORIA Ottavio Bottecchia, primo vincitore italiano; a sinistra Marco Pantani in maglia gialla

Automobilismo

Hamilton: «Felice per Schumacher alla Mercedes»

Il pilota britannico di Formula 1 Lewis Hamilton ha dichiarato di non vedere l'ora di lavorare con il nuovo pilota di riserva della Mercedes, il tedesco Mick Schumacher, in un'intervista a «Sport Bild». «Mick ha un grande talento. È una vittoria per la Mercedes. È un pilota tedesco. Suo padre Michael e la Mercedes erano già molto legati», ha detto il sette volte campione del mondo di Formula 1. «Oggi non lavori così a stretto contatto con il terzo pilota, è molto lavoro al simulatore e non come prima, anche se continueremo ad essere compagni di squadra». Mick Schumacher lavorerà in futuro come pilota di riserva per la Mercedes dopo due anni come pilota titolare per il team americano Haas. Il secondo pilota è il britannico George Russell. Hamilton, 37 anni, non ha dubbi sul prolungamento del contratto con la Mercedes. «Non sarà per molto tempo, ma rimarrò», ha assicurato. Hamilton ha iniziato la sua carriera in F1 alla McLaren nel 2007. Nel 2013 è passato alla Mercedes come successore di Michael Schumacher.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EREDE Mick Schumacher

Il Gazzettino presenta l'esclusiva *Agenda del Leone 2023*: una splendida agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici, curiosità e ricorrenze della Serenissima.

Per un 2023 da leoni c'è solo l'agenda del Gazzettino.

A soli €8,90*

IL GAZZETTINO

Agenda

G | Giovedì 22 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

METEO

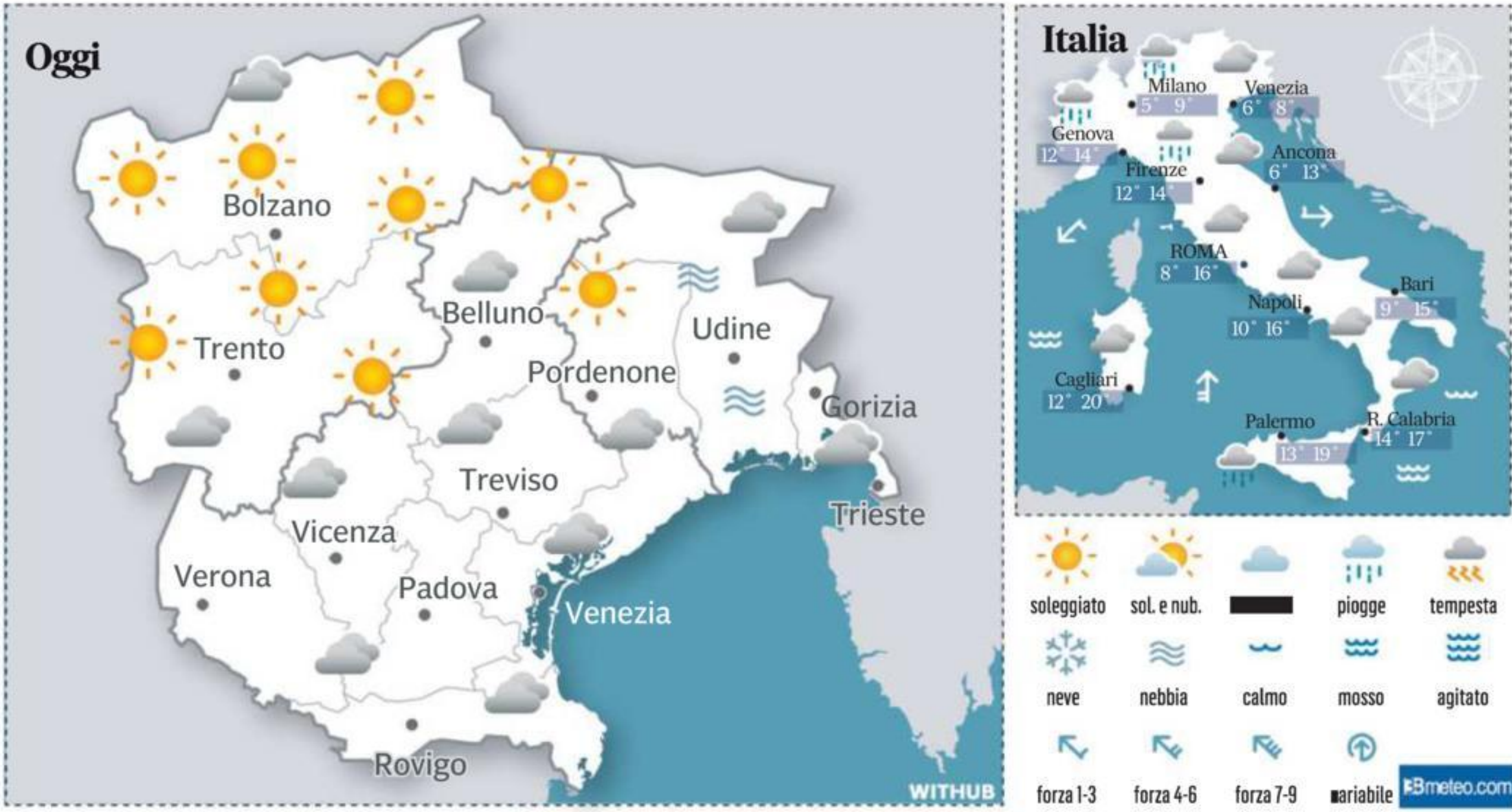
Nubi irregolari e piovaschi sulle aree tirreniche.

DOMANI

VENETO
Tempo prevalentemente asciutto sulla Regione, ma con cielo grigio e coperto per gran parte del giorno sulle pianure, maggiori aperture sul bellunese. Banchi di nebbia lungo il Po. Minime in rialzo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e asciutto, con locali fenomeni sull'arco alpino. Altrove nubi alternate a schiarite, con addensamenti a ridosso dei rilievi. Massime in rialzo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo grigio e fosco sulla Regione, con possibili banchi di nebbia al mattino in pianura. Durante il giorno qualche isolato piovasco sul Triestino.

soleggiato | sol. e nub. | ■ | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	6	Ancona	6	■
Bolzano	■	11	Bari	9	15
Gorizia	■	10	Bologna	5	9
Padova	6	9	Cagliari	12	20
Pordenone	4	9	Firenze	12	14
Rovigo	6	9	Genova	12	14
Trento	-3	8	Milano	5	9
Treviso	■	9	Napoli	■	16
Trieste	10	11	Palermo	■	19
Udine	6	8	Perugia	6	11
Venezia	6	■	Reggio Calabria	14	17
Verona	7	■	Roma Fiumicino	■	16
Vicenza	6	9	Torino	1	7

Programmi TV

Rai 1

8.00 **TG1** Informazione
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Concerto di Natale dalla Camera dei Deputati** Concerto
11.05 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **65° Festival dello Zecchino d'Oro** Musicale
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Speciale Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
21.25 **La fortuna di Laura** Film Commedia. Di Alessandro Angelini. Con Andrea Pennacchi, Lucrezia Lante Della Rovere, Astra Lanz
23.25 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **F.B.I.** Serie Tv
19.50 **Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo** Società
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Che c'è di nuovo** Attualità. Condotto da Ilaria D'Amico. Di Jovica Nonkovic
24.00 **Bar Stella** Show. Condotto da Stefano De Martino

Rai 3

9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento** Attualità
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Lansky** Film Biografico. Di E. Rockaway. Con H. Keitel, S. Worthington

Rai 4

6.30 **Senza traccia** Serie Tv
7.55 **Streghe** Serie Tv
9.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
11.30 **CSI: Vegas** Serie Tv
12.15 **Senza traccia** Serie Tv
14.30 **Hansel & Gretel - Cacciatori di streghe** Film Horror
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.10 **Streghe** Serie Tv
17.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
19.50 **Resident Alien** Serie Tv
21.20 **Mortal** Film Fantascienza. Di André Øvredal. Con Nat Wolff, Priyanka Bose, Iben Akerlie
23.05 **Dark Hall** Film Drammatico
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Seal Team** Serie Tv
2.15 **Senza traccia** Serie Tv
4.20 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

9.05 **Isole** Documentario
10.00 **Turandot. Principessa Falena** Musicale
11.15 **Turandot** Film
11.40 **Operetta - La tarantella di Pulcinella** Teatro
12.10 **Renard** Show
12.30 **Arcimboldo: ritratto di un artista coraggioso** Doc.
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Wildest Antartic** Doc.
14.55 **Wild Australia** Documentario
15.50 **Pignasecca Pignaverde** Teatro
17.35 **Concerto Pappano Rachmaninoff** Musicale
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **In Scena** Documentario
20.20 **Isole** Documentario
21.15 **Concerto di Natale dal Senato** Musicale
22.10 **Christmas Carols dal Collegio Borromeo** Musicale
22.35 **Roma Caput Disco** Documentario
23.50 **Chez Vous Francoise Hardy** Documentario
0.50 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Frozen Planet II - I Diari** Documentario
16.45 **Attacco: Piattaforma Jennifer** Film Guerra
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Frozen Planet** Documentario
22.35 **Frozen Planet** Documentario
23.35 **Decisione critica** Film Azione
2.15 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Amici di Maria** Talent
15.15 **Grande Fratello Vip** Reality
15.25 **Un altro domani** Soap
15.45 **Un altro domani** Soap
16.00 **Un altro domani** Soap
16.20 **Un altro domani** Soap
16.45 **The Winter Palace** Film Commedia
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **In vacanza su Marte** Film Commedia. Di Neri Parenti. Con Christian De Sica, Massimo Boldi
23.45 **Tg5 Notte** Attualità
0.20 **... E fuori nevica!** Film Commedia

Italia 1

7.35 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.05 **Peter Pan** Cartoni
8.35 **New Amsterdam** Serie Tv
10.20 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
16.30 **Ncis: Los Angeles** Telefilm
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Tipi da crociera** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Endless** Film Drammatico. Di Scott Speer. Con Alexandra Shipp, Nicholas Hamilton
23.15 **Storia d'inverno** Film Drammatico

Iris

6.00 **Ciaknews** Attualità
6.05 **Kojak** Serie Tv
6.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.40 **Il ragazzo del Pony Express** Film Commedia
9.35 **E.T. L'Extraterrestre** Film Fantascienza
12.05 **Sleepers** Film Drammatico
14.55 **Dimmi la verità** Film Commedia
17.00 **È una sporca faccenda, tenente Parker!** Film Giallo
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Danni collaterali** Film Azione. Di Andrew Davis. Con Arnold Schwarzenegger, Francesca Neri, Elias Koteas
23.20 **L' Assassino Di Pietra** Film Giallo
1.20 **Dimmi la verità** Film Commedia
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **Visione di un delitto** Film Giallo
4.35 **Femmina** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
11.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **The Foreigner - Lo straniero** Film Azione. Di Michael Oblowitz. Con Steven Seagal, Anna-Louise Plowman, Max Ryan
23.15 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società
0.15 **Sex Trips for Girls - Caraibi bollenti** Società

Rai Scuola

11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **I grandi eventi della natura**
13.50 **Progetto Scienza**
13.55 **Le misure di tutte le cose**
14.50 **Le serie di RaiCultura.it**
15.00 **I segreti del colore**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **1783 - Il primo volo dell'uomo**
18.00 **Memex** Rubrica
18.30 **Vertical city**
19.00 **Le serie di RaiCultura.it**
20.00 **I grandi della letteratura**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Dual Survival** Documentario
9.05 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Airport Security: Spagna** Documentario
14.00 **Affari in cantina** Arredamento
16.00 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
18.00 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.25 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Predatori di gemme** Documentario
23.15 **Avventure impossibili con Josh Gates** Documentario

La 7

13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Joséphine, Ange Gardien** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show. Condotto da Caterina Balivo
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Speciale Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
23.25 **Libri In Onda** Attualità.

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **La regina del Natale** Film Commedia
15.45 **Le mie regole dell'amore** Film Commedia
17.30 **Natale a Holly Lane** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Harry Potter: Return to Hogwarts** Attualità
23.30 **Un amore di renna** Film Fantasy

NOVE

6.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
6.40 **Alta infedeltà** Reality
9.05 **Vicini assassini** Doc.
13.15 **Il tuo peggior incubo** Doc.
15.15 **Delitti sotto l'albero** Documentario
17.05 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.10 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.55 **Manchester City - Liverpool. Coppa di Lega Inglese (live)** Calcio
22.50 **Ip Man** Film Azione
0.55 **Highway Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

10.10 **Get Smart** Telefilm
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mondiali** Rubrica sportiva
23.30 **Blind Heat** Film Thriller

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Economy Fvg** Rubrica
22.00 **Palla A2** Rubrica
22.30 **Anmic Informa Magazine** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

TV 12

12.00 **Tg News 24 News Live** Info
14.00 **Primedonne Att.** Rubrica
15.00 **Pomeriggio Calcio Live** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Info
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
19.15 **Tg News 24 News Live** Info
20.45 **La tavola delle feste Lifestyle** Rubrica
21.15 **Agenda Terasso 2023 Attualtà** Rubrica
22.15 **Oww Udine Vs Ferrara - Campionato Serie A2 Maschile** Basket
24.00 **Pomeriggio Calcio** Sport

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi sei un po' più su di giri del solito, ti senti carico di energia e molto ispirato. Avresti bisogno di proporti qualcosa di impegnativo da portare a termine, lanciandoti all'arrembaggio come piace tanto a te. Nel **lavoro** si presentano occasioni prestigiose e fortunate, avanti tutta! Ma senza prendertela con le persone attorno a te, la tua impulsività può risultare eccessiva e creare malintesi.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione odierna ha su di te un effetto molto stimolante, che ti fa sentire più libero e perfino più leggero. L'**amore** è favorito anche grazie a una tua maggiore spigliatezza, che ti rende più sorprendente e inventivo. Lasciati guidare dal nuovo stato d'animo che ti fa vedere il mondo in maniera diversa e scoprire che le risorse a tua disposizione sono infinitamente più numerose e versatili.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna si oppone a Marte nel tuo segno e ti fa stare con la testa un po' tra le nuvole. La sensibilità aumenta e parallelamente ti scopri più emotivo. Approfittane per manifestare una maggiore disponibilità nei confronti del partner, favorendo l'ascolto e trovando il modo di sintonizzarti al meglio sulla sua lunghezza d'onda. In **amore** è fondamentale che i ruoli si possano alternare con agilità.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Il Sole è entrato in Capricorno, in opposizione al tuo segno. Domani la Luna Nuova inizierà un nuovo ciclo, per te particolarmente importante. Oggi sei molto reattivo, dedica la giornata a chiudere le cose che sono rimaste in sospeso, in maniera da poter girare pagina e ripartire senza strascichi che ti appesantiscano. Prova a fare qualcosa per la tua **salute**, una qualche attività che ti fa stare bene.

Leone dal 23/7 al 23/8

Approfitta della carica supplementare di energia di cui disponi e che accresce la tua creatività. Ci sono belle novità per te nel settore del **lavoro**, si sta per aprire una nuova fase nella quale avrai a disposizione i migliori strumenti per realizzare quello che ti sei proposto di portare a termine. È un periodo di grande concretezza per te, giorno dopo giorno ti senti sempre più sicuro ed efficace.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Con l'ingresso odierno del Sole nel Capricorno, ora stai entrando in una nuova fase, particolarmente propizia e creativa. L'**amore** è favorito, anzi, sta diventando inevitabile e le cose si fanno da sole, senza che sia necessario che tu decida di adottare un comportamento o un altro. La configurazione genera una grande carica di creatività che ti dà una grande gioia e ti rende capace di molte cose.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il bel trigone che unisce Venere e Urano inserisce un guizzo di modernità nella tua giornata. Senti il desiderio di fare qualcosa di nuovo, di diverso dal solito, e sperimenti una sensazione di maggiore libertà e disponibilità. Ti scopri più autonomo in quello che fai, non senti la necessità di chiedere il parere di altre persone. Una maggiore disponibilità alla comunicazione ti favorisce in **amore**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'opposizione tra Luna e Marte consente maggiore emotività, rendendoti più permeabile a quello che gli altri ti propongono, disponibile a prendere in considerazione punti di vista diversi dal tuo. Nel settore legato al **denaro** si muove qualcosa, evita però di lasciarti guidare dall'impulsività, che potrebbe portarti fuori strada. Prendi in considerazione le opportunità ma datti l tempo per decidere.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna nel tuo segno lascia emergere una carica di emotività che potrebbe sorprenderti, inducendo anche un atteggiamento più sognatore del solito. Ti stai rilassando e questo ti consente di lasciare andare le cose, senza che sia necessario combattere a tutti i costi. A volte arrendersi a sé stessi è più proficuo. Sei favorito in **amore**, grandi entusiasmi rendono la vita affettiva più gratificante.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Entri in un periodo di grande carica che ha qualcosa di fuori dal comune. Le tue risorse vengono in piena luce e scopri di essere in grado di raggiungere con facilità gli obiettivi che ti proponi. Forse i primi segnali di questa stagione per te fortunata li potrai individuare nell'**amore**, settore nel quale sarai felicemente sorpreso dalla nuova piega che prendono le cose. Fai qualcosa di insolito.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi potresti essere coinvolto da un amico in un'iniziativa molto piacevole, che ti consentirà di trascorrere insieme un momento di bella complicità emotiva. Ne deriva un atteggiamento morbido da parte tua, che si trasmette un po' in tutti i settori della tua vita. Ma sarà soprattutto quello legato all'**amore** ad avere i maggiori benefici. Prendi tu l'iniziativa e proponi qualcosa che ti fa piacere.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Hai tempo ancora oggi per dare l'ultimo ritocco a qualcosa che riguarda il **lavoro** e le iniziative che stai portando avanti. Da domani le condizioni generali cambiano e le priorità saranno altre. Ma già da oggi senti che sei entrato in una nuova fase, in cui ti senti più sicuro, stabile e concreto nel tuo modo di affrontare le cose. La vita sociale guadagna spazio e ha in serbo per te belle sorprese.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	61	105	50	93	87	72	19	55
Cagliari	14	76	43	70	88	60	17	53
Firenze	82	81	49	67	81	55	33	47
Genova	61	65	47	56	62	55	35	50
Milano	59	158	75	103	11	98	46	95
Napoli	42	83	50	66	13	65	60	57
Palermo	85	70	45	67	12	60	52	57
Roma	23	104	55	61	38	56	3	52
Torino	77	67	76	64	30	64	49	57
Venezia	32	104	59	102	52	71	21	65
Nazionale	48	71	73	70	69	70	29	69

WITHUB

Lettere&Opinioni

«DA 60 ANNI QUELLI CORRUTTIBILI SONO SEMPRE GLI STESSI: L'ESTREMA SINISTRA NON SI CORROMPE, LA DESTRA NON SI CORROMPE E IL CENTRO FINANZIARIO E ATLANTICO NON SI CORROMPE. E POI C'È UNA CERTA SFERA POLITICA CHE SI CORROMPE E NON È SORPRENDENTE»

Edward Luttwak, *politologo*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Razzismo al contrario

Chi viene in Italia ha gli stessi diritti di tutti noi ma anche il dovere di rispettare leggi e cultura

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
è sicuramente deprecabile il gesto compiuto a Marghera verso una donna che indossava il velo in quanto islamica. Vorrei però segnalare un episodio che mi ha recentemente riguardato. Premetto che sono per l'accoglienza ed il rispetto per tutti. Dovendomi sottoporre e terapia dialitica per tre giorni alla settimana usufruisco come altri del trasporto al centro nefrologico. Con noi vi è una signora di religione musulmana che pretende di accedere agli ambulatori senza aspettare il suo turno e di essere accompagnata in carrozzina, quando è perfettamente in grado di camminare, durante il trasporto pretende il massimo silenzio e nessuna musica in quanto, a suo dire, è contrario alla sua fede e la disturba nella lettura dei testi sacri. Alle mie rimostranze, ricordandole che ci sono i diritti ma anche i doveri del vivere civile, i figli hanno minacciato di denunciarmi.

L.N.

Caro lettore,
direi che dovremmo tutti abituarci e impegnarci a parlare semplicemente di persone, di uomini e donne, indipendentemente dal credo religioso, dal colore della pelle o dall'abbigliamento scelto da ciascuno. Stabilito questo, dobbiamo essere consapevoli che gli arroganti, gli intolleranti e gli incivili ci sono a tutte le latitudini geografiche e culturali. Ciò detto andrebbe anche sempre ricordato a chi ha scelto di vivere in un Paese diverso dal suo, che l'accoglienza deve essere quantomeno reciproca. Chi, nel rispetto delle leggi vigenti, viene e vive in Italia ha eguali diritti di qualsiasi altro cittadino, anche quello di praticare la sua religione e di scegliere di indossare ciò che la sua cultura o il suo credo prevedono nei diversi contesti. Nel contempo ha però il dovere di rispettare non solo le leggi ma anche le consuetudini e le culture del Paese che lo ha accolto, non di imporre le proprie. Il rispetto degli altri e la libertà di scelta non sono opzioni, ma condizioni irrinunciabili della nostra convivenza. Non le si può solo pretendere per sé, vanno innanzitutto applicate nei confronti degli altri.

Autonomia

Quello che Prodi ha dimenticato

Il prof. Romano Prodi nel suo intervento pubblicato il 18 dicembre su questo giornale ha affermato che il tema dell'autonomia differenziata deve essere oggetto di riflessione. Sono d'accordo, ma occorre anche sfatare luoghi comuni, frutto di disinformazione. L'autonomia differenziata non è una forzatura, ma una possibilità data alle Regioni, in base all'articolo 116, comma 3, della Costituzione, di acquisire ulteriori competenze, in aggiunta a quelle attualmente esercitate, previa intesa con lo Stato. Non è vero, inoltre, che l'autonomia differenziata incrina l'unità nazionale e crea disparità fra Regioni del nord e Regioni del sud, perché lo Stato, nel trasferire alle Regioni le competenze aggiuntive, trasferirebbe anche le risorse finanziare nelle stesse quantità prima impiegate dallo Stato stesso per l'esercizio di quelle competenze. Non escludo che adesso ci siano situazioni di sperequazione fra le Regioni nell'assegnazione delle risorse statali, ma certo la causa non può essere imputata all'autonomia differenziata che da nessuna parte ancora è stata realizzata. Per quanto riguarda i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), che dovrebbero consentire di superare queste sperequazioni, il fatto che ancora non ci siano non dipende dalle Regioni ma dal fatto che Stato che non ha ancora esercitato una precisa competenza al riguardo prevista dall'articolo 117, comma 2, lettera m) della Costituzione. Il prof. Romano Prodi parla di una bozza di disegno di legge di modifica dell'autonomia differenziata presentata dal ministro Calderoli al Comitato delle Regioni. Mi risulta però che questa bozza sia stata subito ritirata, mentre di ufficiale, allo stato attuale, c'è una norma, l'articolo 143, inserita nel disegno di legge di bilancio 2023, che prevede la costituzione di una apposita Cabina di Regia con il compito di definire i LEP entro sei mesi. Il mio timore tuttavia è che questa questione dell'autonomia differenziata rischi di protrarsi ancora per tanto tempo, tanto più se c'è chi la vuol collegarla con la riforma in senso presidenziale, per attuare la quale servono tempi più lunghi. E pertanto i Veneti che col referendum del 2017, a larga maggioranza, si sono espressi a favore dell'autonomia differenziata dovranno aspettarla chissà ancora per quanto tempo.

Angelo Baldan

Natale / 1

Ricordiamoci di viverlo al meglio

Buon Natale! lo diciamo a tutti e ce lo dicono tutti, in questi giorni, come un mantra, anche se l'atmosfera a cui siamo abituati in questo periodo dell'anno stenta a decollare. Sembra che l'inverno, quello delle temperature rigide non arrivi, forse ha capito che siamo in difficoltà, causa il caro bollette, e non vuole infierire cercando quindi di darci una mano, quasi un regalo di Natale. È partito da alcune settimane il rituale che precede e prepara le feste e propizia gli acquisti fatto: di luci, decorazioni e musiche, forse solo in questi ultimi giorni pare riprendere la corsa tipica prenatalizia ai negozi, per arrivare al giorno di Natale. Giorno in cui ci si ritrova attorno alla tavola, per chi può con tortellini in brodo di cappone, con i parenti stretti per passare insieme alcune ore piacevoli, con chi ci si vede così poco, considerata la vita frenetica a cui ormai siamo abituati. Secondo la tradizione dovremmo anche sentirci più buoni, in questo periodo dell'anno, ma forse non tutti e non sempre ci si riesce; il Natale segna anche un traguardo temporale che ci fa dire che è sempre Natale e Pasqua e il tempo vola. Con tutte le critiche che si possono fare a queste feste che hanno perso parzialmente lo spirito con cui erano nate, cerchiamo di coglierne gli aspetti positivi e di viverlo al meglio dimenticando ansie e dissidi almeno per alcuni giorni.

Pietro Balugani

Natale / 2

Il Regno Unito ritorna al 1647

Ci risiamo. Il Regno Unito tenta di tornare al 1647 quando il Natale fu vietato in tutto il paese, anche se con risultati non proprio soddisfacenti. Le ultime notizie arrivano dall'Università di Brighton che ha invitato i suoi docenti a non menzionare la parola "Natale" per non urtare la sensibilità di altre minoranze. Il politicamente corretto, bontà loro, sarebbe di sostituirlo con "periodo di chiusura invernale". Quanto mai improprio, quindi, anche il solo augurio di "Buon Natale" visto come minaccia ad altre religioni. Ai sapienti dotti inglesi, dunque, auguriamo un felice 1647, ricordando loro che anche titoli e studi prestigiosi, spesso, non salvano dal ridicolo.

Vittorio De Marchi

Paragoni

Lasciamo stare i piedi di Dio

Anche Il Gazzettino, nel commentare le prestazioni dei calciatori Messi e Maradona, abusa di termini roboanti come "piedi di Dio". Lasciamo queste iperboli ai clienti dei vari Bar Sport.

Maurizio Manaigo

Venezia

Nuove tasse? Dipende dall'uso

A Venezia parlare di nuove tasse sembra ormai una normalità, tuttavia la nuova cosiddetta "tassa di imbarco", pensata per i passeggeri in partenza dall'aeroporto Marco Polo, potrebbe essere un'opportunità se pensata nell'ottica di investimenti su misure di mitigazione e compensazione del crescente traffico aereo, anche e soprattutto se la seconda pista a ridosso dello scalo esistente diverrà realtà. Da ciò che si apprende a mezzo stampa non sembra questa l'idea e la giustificazione, quella di caro bollette, la classica del periodo.

Carlos A. Ruzzene

Travaglio e Nordio

Le critiche eleganti

In una trasmissione televisiva ho sentito il giornalista Travaglio criticare il ministro Nordio con l'aggiunta di qualche aggettivo non proprio elegante. Non sono un elettore di Nordio però penso che il Sig. Travaglio come giornalista può benissimo criticare il pensiero e l'azione del ministro della Giustizia ma con espressioni adeguate; certamente per il lettore è difficile accertare se quanto riportato dal giornalista corrisponde a verità ma consiglierei allo stesso un servizio riguardante i promotori parlamentari del governo Lega-5 Stelle che hanno stilato il decreto sul reddito di cittadinanza, visto che ogni giorno vi sono scandali riferiti a percettori che non avrebbero il diritto di ricevere questo beneficio. Domanda: ma erano preparati, intelligenti o stupidi stante le "falle" che il decreto presenta?

Giuliano R.

Governo

Meglio tanti che nessun gallo

Con troppi galli nel pollaio il Governo rischia l'esercizio provvisorio. Ma meglio tanti galli che nessun gallo.

Leonardo Agosti

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Mario Delfini, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 21/12/2022 è stata di **44.517**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

In tre nella monovolume sommersa da 8,5 quintali di pesce

Nella monovolume erano in tre con 8,5 quintali di pesce (carpe e siluri), lasciati nello sporco. Fermati a Porto Tolle, è scattato il sequestro accompagnato da una multa

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Spid, il governo vuole spegnerlo? Ecco cos'è e perché

Qui c'è gente che ha speso un sacco di tempo per ottenere la delega Spid per anziani non digitali. Basta vessazioni, usiamo la Carta d'identità elettronica, ha tutti i dati (shopUser254973_GZ)

L'analisi

Il ritorno al riformismo la sfida per il Pd

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

(...) Non si può certo negare che il problema esista e che le notizie arrivate da Bruxelles rappresentino un serio campanello d'allarme. Eppure sembra tutto sommato fuorviante immaginare che l'attuale drammatica crisi d'identità del Pd sia germogliata intorno alla "questione morale". Non solo perché i personaggi finora coinvolti non sono di primo piano, ma soprattutto perché non pare onestamente plausibile sostenere che il declino del Pd sia dovuto agli esiti di un disinvolto intreccio tra affari e politica. Non è andata così e non risiede qui il motivo della sua sconfitta elettorale. Diciamolo chiaramente: per il congresso del Pd non si tratta tanto di sciogliere una spinosa "questione morale" quanto di risolvere una grande "questione politica". Tutto è cominciato con il tramonto della leadership di Renzi. Fallito il tentativo di traghettare il Pd dentro un orizzonte compiutamente riformista (per i suoi errori e per la strenua resistenza del corpo del partito), l'identità del partito si è fatta assai incerta. Si è allora cercato di aggirare il problema diluendolo nella più generale definizione di "centrosinistra". Così l'identità del Pd è stata semplicemente immaginata come quella di un "collante". Un partito-mediazione di identità persino confliggenti, la cui primaria missione era quella di riuscire a tenerle insieme. La cultura riformista è stata così ridotta ad una delle tante anime di un partito la cui vera idea-forza diventava quella di "garante" delle alleanze. La teoria del "campo largo" è figlia di questa strategia. Ma ne è figlia anche la fotografia, palesemente disistimata dagli italiani, di essere ormai soltanto un puro "partito di potere". Sempre al governo: in qualsiasi modo e con qualsivoglia alleanze. Questa è l'immagine che ha pesato sul voto. Il fatto è che la necessità di tenere unite anime ideologiche e politiche assai diverse ha fatto emergere un inquietante fenomeno che si potrebbe definire "qualunquismo del potere". Una sorta di indifferenza ai contenuti della propria strategia. Può sembrare paradossale, ma ciò che da alcuni è stato contestato al popolo (il qualunquismo, appunto) sembra essere oggi diventata la cifra delle élites di sinistra. Mi spiego: nel campo largo, che va dai cattolici moderati all'estrema sinistra, non esisteva e non esiste, com'è evidente, una vera identità comune. Lo si è visto anche recentemente: si può essere, nello stesso tempo, a favore e contro la Nato. Per la libertà dell'Ucraina e simpatizzanti di Putin. Sostenitori ma anche detrattori della flessibilità del mercato. Amici dei gay-pride ma anche devoti alla Chiesa. Ci si può definire riformisti o antagonisti, liberali o comunisti senza mai temere di trovarsi fuori posto. A seconda delle stagioni e delle convenienze, infatti, l'identità di ciascuno può rivelarsi utile, se non vincente. Insomma, come il mitico Proteo, il Pd è stato capace di assumere forme assai diverse, di modo che la sua identità si è, alla fine, rivelata inafferrabile.

Intendiamoci: una quota significativa e imbarazzante di divergenze, anche intorno a temi di rilievo, attraversa pure il centrodestra. Ma nel centrosinistra, e soprattutto nel suo "collante", essa non appare mai componibile, come invece capita al fronte opposto. L'interscambiabilità dei progetti e dei valori ha ormai assunto infatti la fisionomia di una vera e propria tecnica di governo e il "qualunquismo del potere" quella di un vero e proprio instrumentum regni. Esattamente questo significa l'immagine di un puro "partito di potere". Perciò la parola identità si è trasfigurata nel Pd in un meta-concetto, un caleidoscopio di posizioni assai diverse. Si badi: è lo stesso fenomeno già capitato alla Dc. Non a caso anche oggi la questione delle "correnti" è tornata centrale. Ma, oggi come allora, il partito di potere può continuare a governare tale "convivenza degli opposti" soltanto finché, appunto, permane al potere. Viceversa, il suo castello rischia di crollare. Ed è proprio ciò che oggi sembra poter ripetersi anche con il Pd. Perciò perfino l'evocazione di una questione così seria come quella "morale" rischia di essere un alibi per non affrontare la vera grande "questione politica" che il Pd ha di fronte. C'è una sola strada credibile: quella di tornare seriamente a perseguire l'orizzonte del riformismo, superando le correnti e accettando, finalmente, di "avere nemici a sinistra". Ma se questa via non si potesse o non si volesse percorrere, Conte da una parte, e Calenda e Renzi dall'altra, sono già pronti a sfruttare l'occasione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee

Le autonomie e la ricerca di un nuovo assetto di poteri

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) a quel livello ci siano capacità e opportunità per ottenere risultati migliori. Non si deve però credere che si tratti di interventi che non incidono sugli equilibri e sulla stessa struttura costituzionale di una nazione. È banale ricordare che si tratta di un tema che coinvolge l'eguaglianza che deve essere garantita a tutti i cittadini a prescindere dai loro luoghi di residenza (fra l'altro mobili nel contesto della società attuale) e che incide sulla distribuzione delle risorse che sono sì generate in parte nell'ambito delle varie collocazioni territoriali, ma che dipendono sempre anche dal loro essere parte di un contesto generale che le tutela e le agevola. Di conseguenza non si può immaginare che una trasformazione che incide sulla fisionomia del nostro Stato-nazione possa essere promossa con interventi legislativi che non hanno valutato tutte le possibili ricadute e, nel caso, preso in esame i necessari meccanismi perequativi, facendola invece nascere, come ci pare più che adombrato in qualche "bozza" che circola, da una specie di negoziato su basi paritarie fra il governo centrale e i governi regionali interessati saltando il confronto con il sistema della rappresentanza politica (il Parlamento) e con un percorso di produzione che sia più pesante e garantito di quello della legislazione ordinaria (e tacciamo sulla tentazione a promuovere le cose con Dpcm, cioè con atti sostanzialmente amministrativi che non devono neppure confrontarsi con vincoli come l'indicazione delle coperture finanziarie per quanto viene auspicato).

Una implementazione delle capacità di governo nella complessa congiuntura attuale non può che essere vista con favore e in ciò rientra anche lo sfruttamento delle capacità di azione che hanno maturato quelle Regioni le quali hanno goduto di importanti condizioni di sviluppo.

Ciò che non sembra accettabile, se non si vuole mettere in crisi la tenuta degli equilibri nazionali e delle solidarietà che vi debbono essere connesse, è che questo significhi mettere in crisi, marginalizzare delle regioni che per un complesso di ragioni non si trovano in condizione di gestire funzioni e compiti che vengono deferiti alle autonomie differenziate.

Se si passa dal decentramento dei poteri, che però rimangono parte del sistema costituzionale nazionale, ad una confusa creazione di "repubblichette" a cui sarebbe consentita una indipendenza da quel contesto non si fa davvero l'interesse del Paese.

Il quadro che va mantenuto è l'appartenenza di tutti i corpi regionali, che sono stati creati dallo Stato e che non esistono indipendentemente da questo, al medesimo contesto nazionale, in modo che i cittadini possano essere davvero "eguali" nella sfera pubblica a prescindere da dove sono geograficamente collocati, per periodi più o meno lunghi e costanti della loro vita.

La solidarietà di tutte le articolazioni dello Stato nel promuovere al massimo possibile lo sviluppo di tutto il Paese e il benessere di tutti i suoi membri è un bene costituzionale che deve essere preservato e implementato con il massimo sforzo. Non si tratta dunque di sostenere astratte eguaglianze, di fissare sulla carta dei mitici "Lep" senza porsi il problema di come rendere il tutto reale con un cammino che sia adeguato agli obiettivi.

Per raggiungere questo fine è necessario studiare con cura come si possa riarticolare l'organizzazione del nostro sistema di poteri in modo che tutte le sue articolazioni possano concorrere a quel "bene comune" che deve rimanere il traguardo di ogni azione pubblica, senza creare squilibri e differenze fra le diverse componenti.

L'introduzione di un sistema di autonomie regionali differenziate non deve significare la creazione di zone di privilegio, ma piuttosto avviare la complessiva ricerca di un nuovo assetto di distribuzione dei poteri che favorisca tanto chi ha a disposizione risorse più consistenti, sia da un punto di vista di capitale economico che di capitale sociale, quanto chi deve, grazie ai nuovi assetti, essere posto in grado di superare i molti problemi che ha accumulato nel tempo.

Se ci si muoverà su questa linea improntata alla trasparenza si farà davvero una riforma che fa procedere il nostro Paese sulla via di uno sviluppo che recuperi dimensioni di equità distributiva e che porti un progresso generale a fronte di tempi che vanno facendosi sempre più difficili.

Se invece ci si invischia nella promozione di slogan e di bandierine superstiti di un passato non molto riflessivo (per non dire di peggio) si finirà per mettere a rischio il nostro impianto costituzionale e per manomettere un bene come la coesione nazionale, bene delicato ed essenziale per affrontare le molte sfide che abbiamo davanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel.351.1669773

A CAMPAGNA LUPIA (Ve), due fantastiche orientali, simpatiche, dolci, per messaggi rilassanti. Tutti i giorni. Tel. 388.1591205

CENTRO MASSAGGI
Massaggi rilassanti anti stress
Via delle Industrie, 13
Tel. 327.8783829 LIMENA (Padova)

A CONEGLIANO, Lilli, affascinante e meravigliosa ragazza coreana, da pochi giorni in città, cerca amici. Tel.333.1910753. solo num. visibili

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331.9976109

A MONTEBELLUNA , meravigliosa ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

A PADOVA , Anna, stupenda ragazza orientale, arrivata da poco, fantastica, per momenti di relax indimenticabili. Tel.320.3421671

A TREVISO FIERA, Kristiane, dolce, raffinata, solare, coccolona, per dolci momenti di relax. Tel.320.8761105

CONEGLIANO, piacevole novità, bionda italiana dolcissima, tutto con calma e tanta passione, vi aspetta. Tel. 346.1828959

VICINO A MONTEBELLUNA , signora italiana, frizzante, simpatica, riservatissima. Tel.334.1926247

(SAN GAETANO) MONTEBELLUNA , Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel.333.2002998

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

TREVISO, BORGO CAVALLI, 36
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

D più

La tua spesa vale di più

Buon Natale

DAL 19 AL 31 DICEMBRE 2022

-33%

~~4,49~~ **2,99**

Salmone Scozzese Affumicato
100 g
al kg € 29,90

GRATIS

1+1 GRATIS

1 PEZZO 1,69

2 PEZZI **1,69**

Voglia di Sfoglia Tortellini al Prosciutto Crudo
250 g + 250 g
al kg € 3,38

GRATIS

QUANTITÀ LIMITATA

1+1 GRATIS

1 PEZZO 4,49

2 PEZZI **4,49**

Emmental Bavarese
300 g + 300 g
al kg € 7,48

GRATIS

1+1 GRATIS

1 PEZZO 2,99

2 PEZZI **2,99**

Cuor di Scelta Cuori di Carciofi a Spicchi
450 g + 450 g
al kg € 3,32

Olio Extra Vergine d'Oliva 100% Italiano
750 ml
al l € 6,65

100% ITALIANO

QUANTITÀ LIMITATA

-28%

~~6,99~~ **4,99**

Pellini Top Espresso Arabica 100%
250 g
al kg € 14,36

QUANTITÀ LIMITATA

RISPARMI 1€

-21%

~~4,59~~ **3,59**

Solpiantez SOLPIANTEZ
Prosecco Superiore Asolo Millesimato
750 ml
Colore giallo paglierino con un perlage elegante, fine e persistente. Bouquet delicato di fiori d'acacia e glicine, unito alla fragranza di frutta fresca, al palato è fruttato e bilanciato. È perfetto come aperitivo, ma è anche un accompagnamento ideale per svariate pietanze, dagli antipasti leggeri ai primi a base di pesce e frutti di mare.
Temperatura di servizio consigliata: 8°-10°C.
al l € 5,19

-38%

~~6,29~~ **3,89**

Pastisserì

Pastisserì
Pandoro
750 g

-34%

~~4,99~~ **3,29**

-26%

~~189,00~~ **139,00**

Sinudyne Si32A2250Sm Televisore Smart Tv Led Con Schermo 32" Hd Ready
- Hdmi - Decoder Digitale Terrestre Dvb-T2 - Decoder Satellitare Dvb-S2 - Ingressi Hdmi - Usb Multimediale - Smart Tv Android

Le fotografie hanno valore puramente illustrativo. Descrizioni e prezzi validi salvo errori tipografici ed omissioni di stampa.

www.d-piu.com

seguici anche su: Dpiuitalia

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 22, Dicembre 2022

Santa Francesca Saverio Cabrini, vergine. A Chicago fondò l'Istituto delle Missionarie del Sacratissimo Cuore di Gesù e si adoperò in tutti i modi nell'assistere gli emigrati con insigne carità.

5°C 7°C
Il Sole Sorge 7:45 Tramonta 16:23
La Luna Sorge 6:50 Cala 15:11

UNA GALLERIA CON IL SUO NOME, UN LIBRO E ALTRE INIZIATIVE RICORDANO GINA MORANDINI MAESTRA DI ARTE TESSILE

A pagina XIV

Lingue locali
L'Unione delle Pro premia la regione

A pagina XXIII

Glesie Furlane
Le fiabe di Esopo in friulano alle biblioteche regionali

La strenna natalizia dell'associazione servirà a ricordare anche quanto fatto da don Pier Antonio Bellina per la nostra lingua.

A pagina XIV

Crisi: ferie lunghe nelle aziende

▶In molte imprese periodo di chiusura uguale a quello estivo una situazione con pochi precedenti in Friuli Venezia Giulia

▶Si risparmia sui costi e si attendono gli eventi futuri Gli industriali rassicurano: «È andata meglio del previsto»

Le fabbriche chiudono per ferie. Vero che c'è Natale, ma sino ad ora, fatta eccezione per gli anni della pandemia, le imprese regionali, soprattutto quelle medie e grandi per Natale e Capodanno chiudevano al massimo quattro - cinque giorni che potevano arrivare a sei se in mezzo c'erano dei ponti. Ora, vista la congiuntura, le ferie di dicembre e gennaio diventano come quelle estive: si chiude per almeno 15 giorni. Si risparmia sulle buste paga, sull'energia, e in generale si aspettano gli eventi futuri. Gli industriali provano comunque a vedere il bicchiere mezzo pieno: «È andata meglio del previsto».

Del Frate a pagina II

Il caso
Cimolai: altri due mesi per sperare

Ci sarà tempo sino 18 febbraio per cercare di trovare la soluzione, salvare la Cimolai. Il 20 dicembre scadeva il termine per presentare il piano di rilancio dell'azienda pordenonese e chiedere il concordato. Il giudice ha concesso la proroga.

A pagina III

La polemica Il Club alpino: «La montagna non è un lunapark»

Cai e Legambiente contro le motoslitte

Cai Fvg e Legambiente Carnia contro i tour di 70 chilometri in motoslitta fra Sauris, Forni di Sopra, Sappada e Ampezzo, la nuova frontiera del turismo montano benedetta dalla Regione con un regolamento ad hoc.

De Mori a pagina VII

Gemona
Costi lievitati per realizzare i 12 alloggi dell'Ater

Investimento da oltre 2 milioni a Gemona per la realizzazione di nuovi alloggi Ater. Ieri l'inaugurazione a cui seguirà la successiva assegnazione dei 12 alloggi ai futuri residenti, del nuovo compendio immobiliare dell'Ater di Udine in via Paolo Borsellino a Gemona del Friuli, che potrà ospitare fino a 44 persone. Il condominio, ultimato di recente, sorge in un'area dell'azienda Ater.

A pagina IX

Esami
Primo corso in AsuFc per gli oss Tutti promossi

Si è conclusa con gli esami finali la prima edizione del corso di qualifica per operatore socio sanitario gestito direttamente da Asufc, tramite la Struttura "Formazione e Valorizzazione del personale" che ha assicurato le procedure di progettazione, selezione e Il corso, della durata complessiva di mille ore, è stato avviato a fine aprile e ha previsto 534 ore di teoria.

A pagina IX

«La mia voce aiuta le persone, lavorerò anche a Natale»

▶Il racconto dell'infermiera della Sores di turno il 25 dicembre e il primo gennaio

Non si sente una "forzata" delle feste Marika Curtolo, 43 anni, di Bertiolo, anche se la notte del 25 dicembre, mentre tanti altri trascorreranno un Natale in famiglia, sarà al lavoro di turno notturno alla centrale operativa della Sores, dalle 20 alle 8 del mattino. Uno scenario che si ripeterà anche nel primo giorno del 2023, quando Marika attaccherà al mattino, mentre tanti staranno ancora smaltendo i postumi dei bagordi di Capodanno. «Ormai ho l'abitudine: lo faccio dal 2002».

A pagina VI

Salute
Arcs, sì agli scatti e a progetti a zero ore per i 140 dipendenti

Dopo gli scontri, anche duri, e una trattativa anche infuocata in alcuni momenti, è stato siglato ieri anche in Arcs l'accordo sulle risorse aggiuntive regionali.

A pagina VI

Gesteco sempre più in crisi: inciampa anche a Chieti

Terzo disco rosso di fila per la Gesteco, che perde a Chieti un altro scontro salvezza, per giunta lasciando a favore dei teatini anche la differenza canestri nello scontro diretto.

Inizio a tutto gas dei biancorossi di casa, che puniscono la difesa ducale da ogni posizione (5-0 dopo 40 secondi). È invece preoccupante la sterilità offensiva di Cividale che segna solo con Mouaha in contropiede prima che Mastellari e Vrankic dall'arco portino gli abruzzesi avanti 11-2. Dell'Agnello e Pepper accorciano, ma ancora il canadese Vrankic imperversa da tre punti.

Pontoni a pagina XIII

GIORNATA COMPLICATA Il tabellone finale punisce la Gesteco

Calcio
L'Udinese prepara il test con il Lecce

Il peggio è passato: Sottil alla ripresa delle ostilità potrà contare su tutti gli effettivi, tranne il lungodegente Masina. L'infermeria si è svuotata, anche se Deulofeu lavora a parte. Becao corre, ma non dovrebbe essere utilizzato nel test di domani con il Lecce.

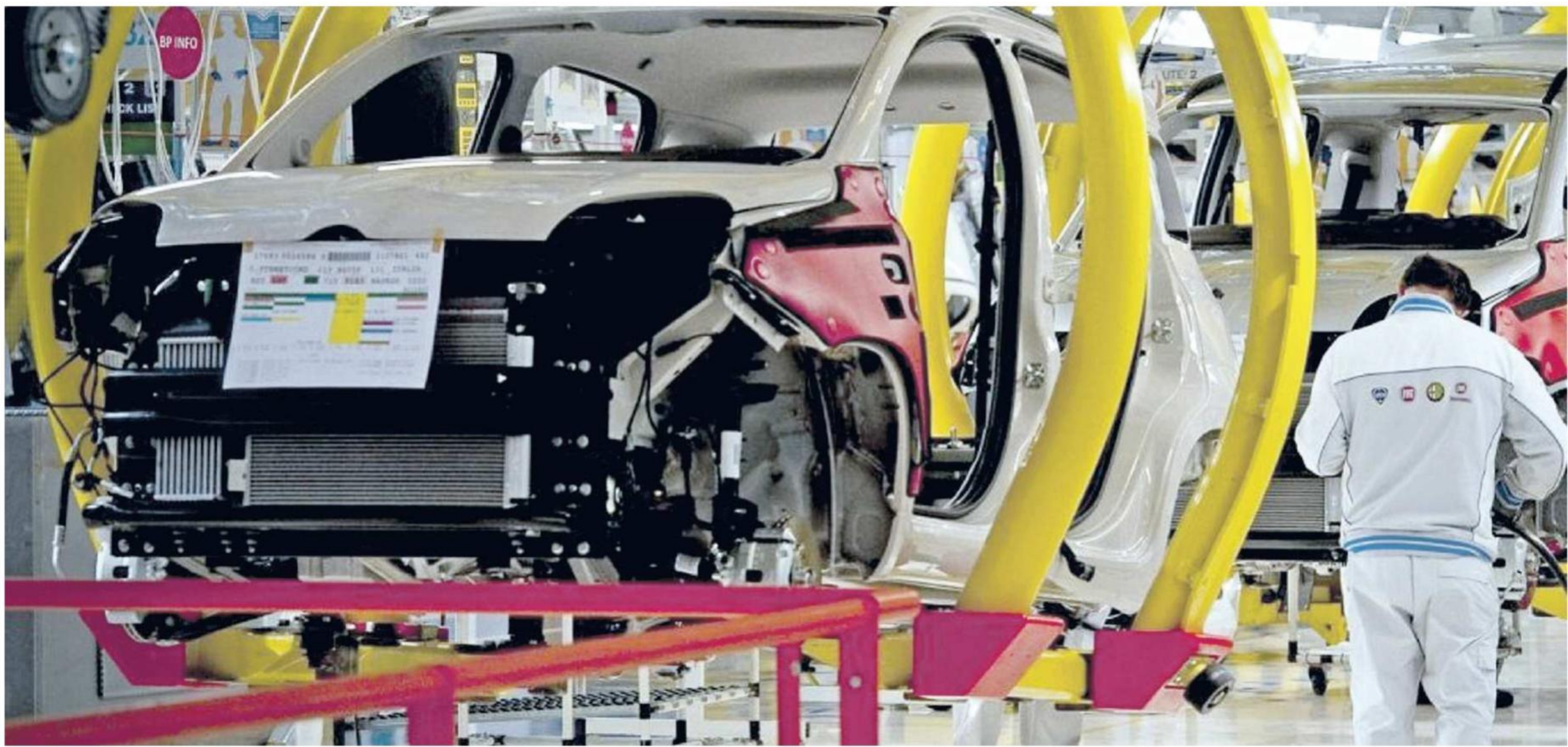
Alle pagine X e XI

Old Wild West-Ferrara per uscire dalla crisi

Serve un successo ai bianconeri, stasera alle 20, per provare a uscire dalle sabbie mobili. Udine e Ferrara hanno già giocato contro due volte in stagione e per due volte Udine ha vinto, in SuperCoppa e all'esordio in A2. In entrambe le occasioni l'Oww era però "leggera" mentalmente, mentre adesso è alle prese con una situazione di difficoltà che nessuno si sarebbe aspettato. A innescare la crisi è stato il ko nel derby con Cividale, ma delle avvisaglie già si erano avute.

Sindici a pagina XIII

BIANCONERO
Vittorio Nobile dell'Oww

L'economia in discesa

Le fabbriche chiudono per ferie

▶Gran parte delle aziende per cercare di risparmiare sull'energia ha deciso di abbassare le serrande per due settimane come in estate

▶C'è anche chi invece ha diverse commesse da evadere: alla Savio si lavora senza sosta e così pure alla Lima Corporate

LA SITUAZIONE

Le fabbriche chiudono per ferie. Vero che c'è Natale, ma sino ad ora, fatta eccezione per gli anni della pandemia, le imprese regionali, soprattutto quelle medie e grandi (salvo qualche rara eccezione) per Natale e Capodanno chiudevano al massimo quattro - cinque giorni che potevano arrivare a sei se in mezzo c'erano dei ponti. Ora, vista la congiuntura, le ferie di dicembre e gennaio diventano come quelle estive: si chiude per almeno 15 giorni. Si risparmia sulle buste paga, sull'energia, si tiene il materiale e in generale si aspettano gli eventi futuri. E questo, salvo qualche rara eccezione, interessa sia la provincia di Udine che quella di Pordenone.

LA CASSA

Ma non è ancora tutto. Già, perchè in alcune aziende che sono già in sofferenza dopo la riapertura dalle ferie che generalmente è stata posticipata all'8 gennaio, si allunga ancora con la cassa integrazione se non per tutti, almeno per una parte della produzione o dei magazzini. Sia chiaro, da Confindustria a tutte le organizzazioni sindacali il refrain è lo stresso: le cose sono andate meglio (molto meglio) rispetto a come erano state dipinte. «Se si pensa - spiega Cristiano Pizzo segretario regionale Cisl - che a settembre il Nordest veniva dato come un vuoto a perdere con imprese su imprese che dovevano chiudere i battenti, possiamo dire che le cose fortunatamente diverse. Attenzione, questo non significa che non siamo preoccupati, anzi, tra i costi energetici ancora in aumento, materie prime che scarseggiano e consumi in calo il futuro non è certo roseo. Il problema - conclude Pizzo - è rispondere a una semplice domanda: che tipo di industria vogliamo in Italia. E questo ce lo devono dire Governo e Confindustria».

IL CALENDARIO

In casa della Cgil si tirano le somme e il primo spaccato arriva dalla provincia di Udine, in particolare dall'Alto Friuli dove Flavio Venuti fa i conti. «Abbiamo situazioni a macchia di leopardo - spiega - a fronte di aziende che chiudono per 15 giorni e che sono la maggioranza, ce ne sono altre che invece lavorano per l'intero periodo. Ad esempio l'Automotiv chiude dal 24 al 2 di gennaio, con una fermata breve anche perchè ha lavoro e il mese di novembre ha ottenuto ottimi risultati. La Modine di Amaro ha già iniziato il 20 e riaprirà sempre il due gennaio, mentre la Modulblok ha mandato tutti in ferie per due settimane. In questo panorama - spiega ancora il sindacalista - c'è pure chi continua a produrre. Penso alla ex Weissenfels dove si tiene aperto e le ferie sono distribuite a rotazione tra i reparti, così come alla Lima Corporate dove si producono protesi ortopediche e si chiuderà solo 4 giorni. Li lavorano oltre 500 persone»

SUL CUMULO COMPLESSIVO DI CASSA RICHIESTO È STATO USATO IL 27 PER CENTO

NEL PORDENONESE

Situazioni variegate anche nel Friuli occidentale. «Ad esempio - spiega Gianni Piccinin della Cisl - all'Electrolux di Porcia si chiude da oggi e si rientra il 9 gennaio. Due settimane di ferie sapendo, comunque, che nel 2023 ci sarà da smaltire cassa integrazione». Per quanto riguarda Electrolux c'è da aggiungere che il 10 e il 17 gennaio ci saranno due incontri a Solaro dove il gruppo dovrebbe presentare la proposta per la cifra legata agli incentivi all'uscita. Poi il confronto sugli esuberi tornerà nella sede di Porcia. Restando sempre nell'alveo della multinazionale svedese a Vallenoncello si è chiuso ieri e si riprenderà il 9, ma non è da escludere che ci possano essere anche giorni di cassa almeno a rotazione per parte dei reparti. Alla Zml di Maniago che continua ad avere qualche problema serrande abbassate da domani e rientro, ma non per tutti visto che continua la cassa integrazione, il 9. Gran parte delle azienda più piccole terranno chiuso per due settimane, alcune anche tre.

CHI VA BENE

Non mancano fabbriche che continueranno a lavorare anche nel periodo natalizia. Tra queste la Savio che pur avendo avuto nei mesi scorsi alcuni problemi non ha comunicato alcuna chiusura. Salvo Natale, santo Stefano e il

LA SAVIO L'azienda pordenonese ha diversi ordini da smaltire e non chiuderà le serrande in questo periodo

Confindustria: «È andata meglio di quanto previsto ma non è ancora finita»

I PRESIDENTI

«L'anno si chiude meglio di quanto non ci si potesse aspettare sia per quanto riguarda il mercato interno che l'export». Tira un sospiro di sollievo il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, anche se sa benissimo che lo scollinamento ancora non c'è stato. «Si evidenzia un rallentamento rispetto a una situazione di grande spinta nella prima parte dell'anno - spiega ancora - e ora si inizia a vedere un rallentamento soprattutto nelle costruzioni per le incertezze che si è creato con il superbonus e le altre misure che hanno portato a una grande spinta del mercato. In genere tutti i settori hanno tenuto. Ci sono alcune crisi che stiamo affrontando, ma non si tratta di crisi industriali. Confidiamo, comunque, che anche in questo caso si possano trovare soluzioni positive, penso alla Cimolai e alla Wartsila. Per il prossimo anno - conclude Agrusti - peseranno vari fattori legati in gran parte alla situazione del mercato energetico. Noi ci siamo attrezzati per mitigare il peso delle bollette sulle industrie e anche la Regione si sta muovendo per favorire l'efficentamento energetico del settore manifatturiero. In prospettiva anche questa crisi energetica avrà comunque avuto un risolto positivo: indurre all'auto produzione e all'auto consumo e fare tutti gli interventi di efficentamento di luoghi e di sistemi di produzione».

AGRUSTI: «TUTTI I SETTORI HANNO TENUTO DURO» BENEDETTI: «È DIFFICILE FARE PREVISIONI»

Dalla presidenza regionale di Confindustria retta dall'imprenditore udinese, Gianpietro Benedetti, arriva un segnale chiaro. «Le imprese della regione, dopo un primo semestre positivo (+0,7% rispetto ai primi sei mesi del 2021) che ha evidenziato la buona tenuta e la resilienza del comparto manifatturiero, che aveva superato il gap produttivo dovuto alla pandemia, scontano ora gli effetti dei costi energetici e dell'incertezza a seguito del conflitto in Ucraina. Anche la dinamica del portafoglio ordini risulta in decisa flessione: -9,4% rispetto allo scorso anno e -12,1% rispetto a tre mesi fa. Segnali preoccupanti anche riguardo l'utilizzo degli impianti produttivi, con un tasso sceso dall'83,9% del primo semestre al 77,5% del ter-

Cimolai, il giudice concede la proroga Altri sessanta giorni per il concordato

▶La richiesta era stata fatta nei giorni scorsi per avere più tempo. Manca ancora un socio con capitale fresco

▶Il piano di rilancio non era ancora pronto e si apre un nuovo contenzioso a Londra per annullare i derivati

LA PROROGA

Arriva un'altra notizia positiva per la Cimolai, il colosso dell'acciaio finita in disgrazia per una crisi finanziaria legata al deperimento di circa 300 milioni di operazioni portate avanti con i derivati. Il 20 dicembre, infatti, scadeva il termine per presentare il piano di rilancio dell'azienda pordenonese e chiedere il concordato. Il pool di esperti che segue la Cimolai, però, evidentemente non riteneva che ci fossero ancora le condizioni per poter accedere a questa seconda fase e così era stata chiesta nei giorni scorsi una proroga di altri 60 giorni. Ieri la notizia che il giudice ha accolto la richiesta della Cimolai accordando i due mesi e quindi ci sarà tempo sino 18 febbraio per cercare di trovare la soluzione, salvare l'azienda, i lavoratori e ripartire.

IL PIANO

C'è subito da dire che questa battaglia i legali della Cimolai la stanno combattendo su più fronti. Il primo, fondamentale, è quello di trovare altre grandi imprese che possano entrare nella quota societaria e garantire una ripresa. Per ora sembra che la situazione sia di stallo con i due colossi che si erano interessati, l'italiana Webuild e la francese Vinci. Sempre sul fronte delle indiscrezioni sembra che ci sia un maggior interessamento da parte del colosso italiano e che le trattative siano riprese. In ogni caso è necessario che il capitale sociale sia rimpinguato con almeno 150 milioni, cifra indispensabile per mettere sulla carta una piano credibile di ripresa che possa garantire di accedere al concordato. Se da un lato, infatti, i derivati hanno eroso quasi 300 milioni, c'è da mettere sul piatto della bilancia anche un indebitamento con le banche per altri 350 - 400 milioni.

IL LAVORO

Sino ad ora i circa mille dipendenti dei due stabilimenti della Cimolai Spa il cui consiglio di amministrazione è presieduto da Luigi Cimolai, hanno continuato a lavorare e - assicurano dal fronte sindacale che tiene sotto stretto controllo la situazione - gli stipendi sono stati pagati regolarmente. Del resto non mancavano gli ordini, anzi, anche se ovviamente non aver pagato per diverso tempo i fornitori per i problemi legati alla crisi finanziaria, aveva creato un allarme. Giudice e commissario, però, già da qualche mese, hanno dato mandato per il pagamento anche del pregresso dei fornitori che sono necessari per garantire la continuità del lavoro. Una boccata di ossigeno che è servita per mantenere sempre alta la speranza di portare a casa il risultato.

LA RINCORSA

Adesso arriva, però, la parte più importante e più difficile del lavoro: predisporre un piano credibile che possa avere il via libera da parte del giudice per avviare il concordato. Come detto serve denaro fresco e questi due mesi in più sono fondamentali per trovarlo. Il nodo che resta da capire è se l'eventuale nuovo socio voglia prendersi la maggioranza della società. All'inizio di questa crisi proprio Luigi Cimolai aveva indicato due cose imprescindibili: proseguire l'attività con tutti i dipendenti e mantenere la quota maggioritaria dell'azienda. Ora sarà necessario capire se è possibile. Passaggi delicati, ma che sono scanditi da tempi precisi anche se è stata concessa una nuova proroga.

IL TRIBUNALE

Se il 18 febbraio è la linea ultima per avere le carte in regola legate al concordato, c'è da aggiungere che un'altra battaglia il pool di legali la sta combattendo a Londra dove sono state presentante alcune cause per annullare i contratti dei derivati che pesano sul conto finanziario. Il giudice del tribunale di Trieste aveva annullato il pagamento di 100 milioni che di fatto, però, erano già stati incamerati perchè a garanzia era stata messa liquidità che è stata incamerata. Il tavolo è aperto anche a Londra.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIMOLAI Il giudice concede la proroga di sessanta giorni per il concordato

IL TERMINE ULTIMO É STATO FISSATO PER IL 18 FEBBRAIO PAGATA UNA PARTE DEI FORNITORI

I MILLE DIPENDENTI CONTINUANO A LAVORARE E GLI STIPENDI ARRIVANO CON REGOLARITÁ

LA SITUAZIONE **Gran parte delle fabbriche in provincia di Udine e Pordenone chiudono per ferie due settimane per diluire i costi delle materie prime e dell'energia. Ma c'è anche chi ha parecchio lavoro**

primo dell'anno, dunque, macchinari accesi e avanti con gli ordini che sono arrivati nell'ultimo mese. Tutte consegne che devono essere completate.

LA CASSA

Se da un lato è vero che già a settembre quasi tutte le imprese si sono messe al coperto chiedendo cassa, quella effettivamente fatta sino ad ora è intorno al 27 per cento.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zo trimestre. Con riferimento ai singoli comparti, in deciso calo la produzione nell'industria siderurgica (-11,1% rispetto al terzo trimestre 2021), del legno e del mobile (-12,3%), della carta (-8,4%), dovuto anche a blocchi produttivi per picchi dei prezzi dell'energia. Minore la flessione nella meccanica (-1,6%). In aumento l'alimentare (+12,9%) che ha beneficiato dell'ottima stagione turistica estiva».

Nel periodo gennaio-settembre del 2022 le esportazioni del Fvg, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria, sono aumentate del 22,4 % rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente a fronte di un incremento delle importazioni del 32,5% . Nel Nord Est l'export nei primi nove mesi dell'anno è cresciuto del 17,7%, in Italia del 21,2%.»

«Le previsioni - dicono da Confindustria regionale - sono particolarmente difficili visto il contesto di grande incertezza, connesso soprattutto con l'evoluzione del conflitto in Ucraina. Si presume che le tensioni associate alla guerra rimangano molto elevate nella prima parte del prossimo anno e si attenuino solo gradualmente nel secondo semestre e nel 2024 contribuendo a mantenere elevati i prezzi delle materie prime, comprimendo la fiducia e frenando gli scambi internazionali».

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edilizia, un boom che dura da 2 anni ma adesso rallenta

EDILIZIA

«Il settore dell'edilizia cresce in maniera costante da due - tre anni in ambito nazionale, regionale e locale», anche per effetto dei bonus, e «la massa salari denunciata in Cassa edile registra un accrescimento a due cifre, +38,4%, in Friuli Venezia Giulia tra il 2020 e il 2022. Al contempo però, in questa fase abbiamo assistito a un accrescimento di fenomeni di irregolarità».

A parlare è la Cgil regionale che va avanti. «Tra questi elusione contrattuale, forme di dumping, utilizzi impropri di partita Iva, qualche forma di caporalato». Lo ha affermato il segretario regionale e provinciale di Trieste della Fillea Cgil, Massimo Marega, durante un incontro. In particolare, secondo i dati del sindacato tutti i parametri connessi alla massa salari movimentata (+63,94%; +38,40% media Fvg), al numero delle ore lavorate (+62,46%; +36,34%), al numero dei lavoratori (+45,06%; +24,68%) e delle imprese denunciate (+31,96%; +20,72%) registrano la miglior performance percentuale in Fvg tra il 2020 e il 2022. «Ma - ha aggiunto Marega - il 70% della manodopera è di origine straniera e se non riusciamo a collegarla attraverso un accesso dei flussi è chiaro che ci saranno sempre forme irregolari di lavoro».

Secondo la Fillea Cgil, tra le «ombre» del settore c'è anche la revisione del codice degli appalti, annunciata dal Governo: «Preoccupa la liberalizzazione del sub appalto - ha sottolineato Marega - l'ambito in cui si annida il malaffare». Parlando infine delle opere pubbliche in programma Marega ha fatto riferimento ad esempio alla cabinovia di Trieste. A riguardo, penso ci sia problema di merito e metodo: sarebbe opportuno garantire una fase di ascolto della cittadinanza prima di prendere decisioni».

Sono invece 664 le nuove imprese artigiane nate in provincia di Udine nei primi 9 mesi del 2022, a fronte delle 659 cessate nello stesso periodo, con un saldo positivo di 5 imprese (+0,04% in termini percentuali) e un arresto del decremento registrato dal 2005, grazie al buon andamento demografico nel settore costruzioni. I numeri elaborati dall'Ufficio studi di Confartigianato-Imprese sono stati resi noti dal presidente dell'associazione, Graziano Tilatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDILIZIA Un boom di lavoro che dura da due anni

IL SUPERBONUS HA MOSSO IL SETTORE AL LAVORO IL 70 PER CENTO SONO STRANIERI

3.000 mq di arredi per la casa a POLCENIGO

Buone Feste

ORARI APERTURA 9.00-12.30 15.00-19.00
chiusi lunedì mattina e domenica

Per info e richieste: 043462783 - info@neziosi.com - www.neziosi.com

Torna sulla giacca il fazzoletto verde Dalla base leghista spinta verso Bossi

▶Nelle sezioni storiche, soprattutto in provincia di Pordenone diversi iscritti adesso chiedono di tornare il partito del Nord

IL CASO

A volte tornano. E rischiano pure di essere numerosi. Già, perchè anche in Friuli Venezia Giulia, come è accaduto in Lombardia e Veneto dentro la Lega c'è fermento. Per ora è una sorta di onda sottotraccia, ma che ha già toccato alcune sezioni comunali del Carroccio e che potrebbe manifestarsi proprio in vista dei congressi provinciali. E la provincia di Pordenone, il vero zoccolo duro, potrebbe fare da traino.

FAZZOLETTO VERDE

Da quando a guidare la Lega c'è Salvini il fazzoletto verde dei leghisti duri e puri è praticamente sparito. Finito nei cassetti. Ma nei giorni scorsi il ruggito del vecchio capo, quell'Umberto Bossi che nella Lega più profonda è ancora amato, ha risvegliato gli animi. Per carità, non ci sono certo masse di seguaci (anche perchè il Carroccio ha avuto una profonda limata alle Politiche anche in regione), ma il pensiero di tutelare il territorio del Nord anzichè essere un partito nazionale come lo ha indirizzato Salvini, quello sì che può diventare una mina vagante. Se poi quel pensiero sulla sua strada incontra e si insinua tra i nostalgici del Senatur (ce ne sono), allora potrebbe preannunciare temporali.

IL VERTICE

Marco Dreosto, coordinatore regionale della Lega, sta girando in lungo e in largo per tenere stretto il fronte che - è bene dirlo subito - per ora non ha intaccato nessuno del vertice regionale leghista, ma si annida, invece, nelle sezioni del territorio più barricadero dove il Carroccio ha sempre conquistato voti e consensi. Non a caso circolano già alcune indicazioni sulle candidature alla segreteria provinciale in provincia di Pordenone. A quanto pare, visto che potrebbe essere un congresso vero con tanto di voto, sembra che Marco Bottecchia, attuale detentore della carica, abbia deciso di fare un passo indietro impegnato com'è sul fonte sacilese a scalzare il sindaco uscente Spagnol.

I NOMI

A questo punto potrebbero ritrovarsi in tre: il consigliere regionale Stefano Turchet, fedele alla causa salviniana, ma che per correre ha bisogno della deroga, il sindaco di Cordenons, Andrea Delle Vedove che al secondo mandato potrebbe "cercare gloria" con altri incarichi e infine Enzo Dal Bianco, caposezione a Pasiano, già segretario provinciale del Carroccio con il fazzoletto verde nel taschino, leghista della prima ora e con le mani pulite visto che dal partito di fatto non ha avuto gran che. Anche lui potrebbe essere una sorta di mina vagante, capace di rappresentare e dare voce ai quei mal di pancia che da tempo stanno tormentando parte della base leghista.

LE REGIONALI

Il tutto si incastona nei movimenti legati alla corsa per Trieste. Pur con il sorriso sulle labbra Massimiliano Fedriga ha dovuto concedere alla Lega il suo nome sulla lista del Carroccio depotenziando quella che sta creando lui. Non solo. Sembra che dal Movimento arrivino spinte sempre più forti per imbarcare nella lista del presidente (la sua) più consiglieri uscenti possibile. Un altro problema da risolvere. Soffia quel vento che anticipa le bufere.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGA Il coordinatore regionale Marco Dreosto e una vecchia foto di Umberto Bossi a Pordenone

SONO POSSIBILI TRE CANDIDATURE PER LA SEGRETERIA PROVINCIALE INTANTO DREOSTO INCOLLA IL MOVIMENTO

Taglio del nastro

Negli Airbus A320 la livrea "Io sono Fvg"

«Io sono Friuli Venezia Giulia». Si chiama così l'Airbus A320 di Ita Airways con livrea speciale dedicata alla regione, presentato ieri al Trieste Airport di Ronchi dei Legionari. Il Friuli Venezia Giulia è la prima regione d'Italia a collocare la propria immagine su un areo di Ita Airways al fine di incrementare l'incoming turistico nazionale ed internazionale. Oltre al logo in

italiano, la livrea accoglie anche il claim in inglese "Everything you wish for is just a flight away" ed elementi grafici della regione tra cui le icone che rimandano ai principali prodotti turistici. L'idea è quella di comunicare l'esperienza del viaggio che comincia prima di atterrare in Friuli Venezia Giulia. L'iniziativa prevede anche l'applicazione di un QR code all'esterno delle porte di ingresso, a bordo e sulla parte posteriore dei sedili da gennaio rimandando al sito www.turismofvg.it/it/vola-in-friuli-venezia-giulia. L'Airbus opera da e per il Friuli Venezia Giulia sulla rotta Roma Fiumicino-Trieste Ronchi dei Legionari con tre frequenze giornaliere, quattro dall'estate.

EB

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cittadini, cartellino rosso a Centis e Liguori. «Fuori»

I CITTADINI

I nomi non vengono citati, ma il messaggio è chiaro ed indirizzato soprattutto ai due consiglieri regionali che hanno vestito la divisa dei Cittadini, Simona Liguori e il sanvitese Tiziano Centis. Il direttivo di "Una regione in Comune" ha deciso di metterli alla porta. Per carità, i modi e la forma del presidente di "Una regione in Comune", Bruno Malattia, sono decisamente più moderati e tenui, ma la sostanza non cambia: Centis, Liguori e tutti gli altri che hanno sostenuto la creazione del nuovo simbolo "Civica Fvg" presentato nei giorni scorsi in regione, sono "esclusi dall'associazione". Quindi via la casacca e ovviamente nessuna ricandidatura.

Ma il direttivo l'altra sera ha anche condiviso e fatto proprie le proposte che il presidente aveva formulato al termine del suo intervento del 14 novembre convenendo che per i "Cittadini" non sarebbe compatibile la presenza in una coalizione di centrosinistra che assembli anche i 5Stelle e la Sinistra radicale. Il direttivo ha riaffermato che per contrastare il centrodestra alle elezioni regionali del 2023, ponendosi comunque anche obiettivi di più lungo periodo, è necessaria "una coalizione credibile nei programmi e per la qualità delle persone da porre in campo".

"In coerenza con questa linea - spiega il presidente - verrà dato corso ad una serie di contatti, avendo come primo interlocutore il Pd, per verificare se sussistono le condizioni per un allargamento dell'area liberal democratica all' interno della coalizione. I Cittadini sono pronti in ogni caso a fare la loro parte".

Poi un passaggio sulle "purghe". "Il direttivo, preso atto che alcuni esponenti di Una regione in Comune hanno scelto di dar vita ad un nuovo movimento politico che presenterà una propria lista, ha deciso la loro esclusione dall'associazione. Sempre il direttivo ha espresso soddisfazione per la candidatura di Alberto De Toni che i Cittadini avevano da tempo indicato come il miglior candidato a sindaco di Udine in una coalizione di centro sinistra aperta anche al Terzo polo". Già, il Terzo polo. È proprio a quel soggetto politico che mirano i Cittadini in una coalizione con il Pd. Ma è evidente che all'interno ci sarà anche la lista di Centis, Liguori e gli altri fuoriusciti. Alla fine si conteranno i voti.

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESIDENTE Bruno Malattia

RIUNITO IL DIRETTIVO DI UNA REGIONE IN COMUNE OBIETTIVO PATTO CON IL TERZO POLO

Liva ai 5Stelle: «Arroganti». E oggi manovre di campo largo

LA RINCORSA

Il Pd ci riprova. L'obiettivo è di costruire almeno in regione quel campo largo che non è stato possibile, invece, alle Politiche. E così oggi alle 15 all'hotel Ambassador, si terrà il tavolo delle forze politiche e civiche presenti in Friuli Venezia Giulia e nel Consiglio regionale, invitate dal segretario regionale Pd, Renzo Liva. «Forze politiche - ha spiegato il segretario - che intendono contrapporsi al centrodestra regionale e al presidente Fedriga. Si tratta di un primo incontro in plenaria - spiega Liva - dopo le interlocuzioni bilaterali delle scorse settimane. Mancano ormai pochissimi mesi alle elezioni regionali e le forze riformiste, progressiste, civiche e ambientaliste hanno il dovere di proporre ai cittadini un progetto per il Friuli Venezia Giulia. Abbiamo la volontà di farlo insieme, senza pregiudiziali, a partire dai temi programmatici condivisi con l'obiettivo - aggiunge - di essere pronti per le elezioni regionali, anche con un candidato Presidente condiviso, per metà gennaio».

Resta il fatto che il movimento 5Stelle ha già fatto sapere, con congruo anticipo che loro all'incontro di oggi non ci saranno. Non solo. Se il Pd sceglierà mil Terzo Polo il partito di Conte starà alla larga.

Renzo Liva, però, non si arrende. «Vogliamo costruire un'alternativa seria e convincente, non piantare bandierine. Alla fine i 5 Stelle Fvg hanno ubbidito agli ordini romani di Conte e in Fvg saranno la stampella di Fedriga: liberi di farlo ma si prendano le loro responsabilità senza cercare scuse e astenendosi da accuse irricevibili. Arrogante è chi all'apertura di un dialogo risponde con un comunicato stampa a freddo, illogico è chi per anni lavora con noi in Consiglio regionale e fa alleanze nei Comuni con il Pd e poi si spaccia da 'puro'. Il Pd ha preso l'iniziativa di aprire un tavolo ben prima che esistessero i punti programmatici dei 5 Stelle, abbiamo chiarito che non poniamo né devono essere poste pregiudiziali, il M5S ne pone subito più d'una».

Infine l'affondo di Liva. «Andiamo avanti e lavoriamo con chi ci sta, chi non c'è sbaglia, lo abbiamo sempre detto e poiché siamo di parola lo ribadiamo. Su chi scende per primo, non ci sono dubbi". Una replica durà, dunque, quella del segretario regionale dei Democratici. Una replica che non aiuta certo a cercare una linhea di compromesso, ma surriscalda ulteriormente il campo».

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGRETARIO Renzo Liva alla guida del Partito democratico regionale

PRIMO INCONTRO A UDINE PER COSTRUIRE UN FRONTE CAPACE DI FERMARE IL CENTRODESTRA

I "forzati" delle feste al lavoro in centrale «È faticoso ma dare aiuto ti gratifica»

▶L'operatrice Sores di turno la notte di Natale e il primo dell'anno «Ormai sono abituata. Mi sarà capitato almeno una decina di volte»

AL LAVORO SOTTO LE FESTE L'infermiera Marika ritratta nella sala operativa e l'albero di Natale allestito nella Struttura

LA STORIA

PALMANOVA Non si sente una "forzata" delle feste Marika Curtolo, 43 anni, di Bertiolo, anche se la notte del 25 dicembre, mentre tanti altri trascorreranno un Natale in famiglia, sarà al lavoro di turno notturno alla centrale operativa della Sores, dalle 20 alle 8 del mattino. Uno scenario che si ripeterà anche nel primo giorno del 2023, quando Marika attaccherà al mattino, mentre tanti staranno ancora smaltendo i postumi dei bagordi di Capodanno. «Ormai ho l'abitudine: lo faccio dal 2002. Lavorare nei giorni festivi è diventato abbastanza normale. Quest'anno sarò di turno sia la notte del 25 dicembre sia il primo dell'anno. Ma mi sarà capitato già almeno una decina di volte», racconta l'infermiera in forza alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria di Palmanova.

LA FAMIGLIA

Lei è mamma di due bambini di 12 e 9 anni. «Ormai anche la mia famiglia si è abituata al fatto che io non ci sono nelle feste». È un lavoro molto faticoso, il suo? «Non dal punto di vista fisico, ma dal punto di vista mentale abbastanza». È notizia di cronaca che negli scorsi mesi diversi infermieri si siano licenziati in Sores. «È un problema abbastanza comune, di tutte le aziende. Non capita solo agli infermieri». Durante i turni di notte, spiega, «arrivano anche oltre cento chiamate». Sono turni pesanti? «Noi facciamo turni abbastanza sostenuti. In questo periodo trascorriamo molte ore al lavoro. Dopo un po' la stanchezza si fa sentire. Ma ti gratifica comunque essere qui e poter dare il tuo contributo per aiutare e persone. In squadra lavoriamo bene assieme», assicura Marika.

LA VOCE

A Natale, poi, spiega, «c'è sempre un clima abbastanza disteso. Nonostante il lavoro, si riesce comunque a creare un clima di festa». Arrivano dei regali per riconoscenza? «No, questo è più tipico di chi ha un contatto diretto con il paziente, come avviene in reparto o in Pronto soccorso. Noi siamo solo delle voci». Ma delle voci che sanno salvare la vita alle persone, come accaduto anche recentemente quando degli infermieri Sores hanno guidato al telefono dei cittadini aiutandoli nel soccorrere delle persone colpite da arresto cardiaco fino all'arrivo dell'ambulanza. «Capita abbastanza frequentemente un po' a tutti. Fa parte del nostro compito guidare al telefono l'utente fino a quando non arrivano i mezzi di soccorso avanzati. A me l'ultima volta è capitato due giorni fa, per un problema in casa. Di solito i parenti sono molto riconoscenti. Inizialmente sono molto agitati e poco collaboranti, poi piano piano riusciamo a "ricatturarli", come diciamo in gergo noi. Poi, a fine conversazione, quando arrivano i colleghi, c'è sempre un grazie». La giornata di Natale di Marika «durante il giorno sarà in famiglia, con il pranzo tradizionale. Riuscirò anche a cucinare. Nel tempo che avanza dal lavoro, riusciamo a fare tutto il resto. La sera attaccherò in Sores alle 20 fino alle 8 del giorno dopo. Il primo dell'anno invece lavorerò dalle 8 alle 14». Ci sono episodi che le sono rimasti impressi durante i turni festivi? «Ce ne sarebbero tanti, alcuni piacevoli altri meno, che ci coinvolgono. Ma si impara a gestire le emozioni e a essere pronti». L'importante è che chi c'è dall'altra parte del telefono collabori nel modo giusto. «È sempre importante collaborare con noi, ascoltare bene cosa chiediamo. Le persone devono sapere che c'è sempre un pre-filtro costituito dal Nue a cui devono dire l'indirizzo e spiegare di cosa hanno bisogno, se serve un intervento delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco... In base a quello, il Nue trasferisce la chiamata all'ente di competenza. Per quanto riguarda noi, è molto importante che le persone ascoltino con attenzione le domande poste dagli operatori Sores. Per noi è importante per stabilire un codice di priorità, per l'urgenza con cui inviare l'ambulanza».

Quando le si chiede qual è il più bel regalo di Natale che Marika vorrebbe ricevere, sulle prime non sa cosa rispondere. «Un viaggio? Beh, magari un bel viaggio sarebbe bello riceverlo».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pronto soccorso, flash mob davanti all'ospedale di Udine Il Pd: «Fontanini incontri le sigle»

LA MANIFESTAZIONE

UDINE Pronto soccorso di Udine preso d'assalto. Dopo la denuncia dei sindacati Nursind e Uil, si muove anche l'associazione Diritti del malato, che organizza domani un flash mob davanti all'ospedale di Udine. La consigliera comunale del Pd Eleonora Meloni invece invita il sindaco Pietro Fontanini a farsi portavoce dei disagi del personale e a incontrare i sindacalisti

Il flash mob del sodalizio sarà domani alle 11. Secondo l'Associazione diritti del malato «il perdurare della chiusura dei pronto soccorso negli Ospedali di Cividale e Gemona comporta un intollerabile sovraffollamento in quello di Udine dove il personale sanitario è costretto a lavorare con turni massacranti». L'associazione ha invitato a partecipare i cittadini e i comitati che chiedono la riapertura dei pronto soccorso a Cividale e Gemona. Anna Agrizzi, presidente dell'Associazione Diritti del Malato, sottolinea l'urgenza di riattivare i pronto soccorso negli ospedali territoriali per evitare che le persone delle Valli del Natisone e del Gemonese si rivolgano, per ogni necessità, all'Ospedale di Udine. Meloni (Pd) chiede che «Fontanini si faccia portavoce del disagio del personale sanitario: inviti e incontri subito i sindacati che stanno lanciando autentiche grida di dolore per le condizioni lavorative del personale sanitario e per il servizio che riescono a dare ai cittadini solo a prezzo di enormi sacrifici, e ormai oltre il limite del tollerabile. L'anno scorso avevo fatto formale richiesta di audire i sindacati in commissione, trovandomi di fronte un muro. Non possiamo più accettare che il sindaco di Udine perseveri nel suo disinteresse verso qualunque tema riguardi la sanità, dimenticando di essere il responsabile della condizione di salute della popolazione del suo territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risorse aggiuntive, Arcs apripista dei progetti a zero ore

L'INTESA

UDINE Dopo gli scontri, anche duri, e una trattativa anche infuocata in alcuni momenti, è stato siglato ieri anche nell'Azienda regionale di coordinamento per la salute (da cui dipende anche la Sores, che guida la regia dei soccorsi) l'accordo sulle risorse aggiuntive regionali da circa 158mila euro per i quasi 140 dipendenti. Arcs, diretta da Joseph Polimeni, farà da «apripista», come dicono Stefano Bressan (Uil Fpl Fvg) e Afrim Caslli (Nursind Udine), sui cosiddetti progetti qualitativi a zero ore, che premieranno anche chi non ha fatto ore extra. Su questa partita sarà impegnato il 2% del monte totale. Se Bressan e Caslli parlano di «un grande risultato di Uil e Nursind», ottenuto anche al prezzo di «duri scontri con la direzione aziendale e con altre sigle», Giuseppe Pennino (Cisl Fp), Andrea Traunero (Fp Cgil) e Fabio Potoschnig (Fials) ricordano le cifre in gioco («Stiamo parlando di circa tremila euro») e puntualizzano: «Siamo d'accordo sui progetti qualitativi, ma questi devono essere ben definiti. La nostra preoccupazione è sempre stata retribuire lavoratori che fanno ore in più e non pagare chi non produce neanche un'ora e in più riceve l'incentivo», dicono.

UIL E NURSIND

Per Bressan e Caslli, invece, si tratta di «un segnale molto importante nei confronti di tutti i dipendenti». I due si dicono fiduciosi sul fatto che Arcs possa fare da «apripista anche per le altre aziende sanitarie regionali». Inoltre, sostengono, grazie al pressing «siamo riusciti a salvare le fasce 2022», ottenendo che la graduatoria per gli scatti esca entro la fine dell'anno, in modo da non perdere i fondi. «Nei prossimi giorni - aggiunge Caslli - manderemo una richiesta ufficiale per verificare entro gennaio il regolamento delle ore di formazione, così importanti per chi lavora in Sores. Oggi, infatti, Arcs non riconosce tutte le ore. Se un infermiere fa 10 ore di formazione, ne riconosce solo 6 e questo non ci va bene».

I CONCORSI

Molto attesi gli innesti di nuovo personale, soprattutto in Sores, grazie al concorso bandito da Arcs «per 639 infermieri da assegnare alle aziende regionali». Come ricorda Caslli, nel bando, in scadenza il 15 gennaio 2023, 240 infermieri saranno destinati ad AsuFc, 6 ad Arcs, 85 ad Asfo e Cro, 308 ad Asugi e Burlo.

«Confidiamo che ci sia una grande partecipazione da parte di tutti gli interessati. Come Uil Fpl e Nursind abbiamo già iniziato una campagna di sensibilizzazione che parte dalle università fino ad arrivare al personale che lavora nelle strutture private». Bressan rammenta poi che a breve saranno banditi anche i concorsi regionali per tecnici di radiologia, assistenti sanitari, tecnici di laboratorio, amministrativi C e «entro il secondo semestre del 2023 verrà bandito un nuovo concorsone per operatori sociosanitari».

FUMATA BIANCA DOPO GLI SCONTRI ATTESE LE ASSUNZIONI AL CONCORSONE PER 639 INFERMIERI 6 DESTINATI ALLA SORES

CENTRALE La sala operativa regionale della Sores

CGIL, CISL E FIALS

«In Arcs come nelle altre aziende del sistema sanitario regionale - ricordano Traunero (Cgil), Pennino (Cisl) e Potoschnig (Fials) - si producono ore di straordinario per la carenza cronica di personale nell'Azienda che dovrebbe coordinare ed essere il perno del sistema. La proposta aziendale e di altre sigle è stata quella di stornare il 2% del monte Rar per destinarlo a progetti qualitativi».

Le tre sigle tengono a puntualizzare i numeri abbastanza risicati: «Sono tremila euro circa: un terzo, cioè mille euro, sono presi e spostati di altri progetti (novità non ne abbiamo viste). Per noi l'importante era chiudere una partita che ha visto protagonisti tutti i componenti Rsu con le loro proposte e con il loro fondamentale apporto».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Motoslitte, così si violenta la montagna»

▶Dura presa di posizione del Cai Fvg e di Legambiente contro i percorsi per veicoli motorizzati su 70 chilometri

▶Il Club alpino: «Il modello di chi pensa alle cime come un lunapark» Gli ambientalisti: «Una formula non ecologica. Scriveremo ai Comuni»

IL CASO

UDINE Cai Fvg e Legambiente Carnia contro i tour di 70 chilometri in motoslitta fra Sauris, Forni di Sopra, Sappada e Ampezzo, la nuova frontiera del turismo montano benedetta dalla Regione con un regolamento ad hoc. «Una pessima notizia» secondo Silverio Giurgevich, presidente regionale del Cai, che parla di «un modello di sviluppo ludico di chi vede la montagna come un lunapark». Per Marco Lepre (Legambiente Carnia) sarebbe «l'ultima di una serie di "gaffe"» nei confronti delle cime.

IL CAI

«Non c'è stato il tempo di un confronto interno nel Cai - premette Giurgevich -, ma posso dire senz'altro che è una pessima notizia per la montagna e per chi come il Cai ne è il primario custode. Propone un modello di sviluppo che credevamo superato. Credevamo che fosse aumentata una certa sensibilità ai temi ambientali, in vista della scadenza del 2030. Invece, ci troviamo davanti a un modello di tipo ludico che vede la montagna come un lunapark: un modello tipico di una situazione cittadina che viene esportato in vetta, ma che produce inquinamento dell'aria, sonoro, disturbo della fauna». «Bisogna ricordare che queste richieste nascono dai Comuni di montagna e questo ci lascia molto perplessi e con il forte proposito di rapportarci con queste comunità, che scelgono delle scorciatoie. La domanda da porsi è: quale futuro per la montagna? Non certo questo», conclude Giurgevich, che assicura che il Cai tratterà il tema «per decidere come muoverci». Secondo Dario Piller (Cai Sappada), che pure precisa che l'itinerario interessa «strade silvopastorali» e «non direttamente sentieri Cai», «sarebbe giusto che su questi temi il Club alpino italiano venisse interpellato per dare un parere». Per Mario Casagrande, presidente dell'Asca (l'associazione delle sezioni Cai di Carnia, Canal del Ferro e Valcanale), invece, «le motoslitte quando si comportano in modo regolare vanno bene. Non siamo integralisti. Diciamo che va bene per incrementare un po' il turismo».

LEGAMBIENTE

Decisamente contrario Marco Lepre (Legambiente Carnia), che ricorda come la possibilità di scendere con le motoslitte su percorsi individuati parta «dalle modifiche introdotte nel 2019 alla legge 15/91». «Tutti stanno parlando di una riconversione ecologica del turismo montano perché lo sci non sembra avere un grande futuro. La Commissione internazionale di protezione delle Alpi elenca forme di fruizione come lo scialpinismo o le ciaspole. Proporre ora le motoslitte è tutto il contrario. Un modello non ecologico e non sostenibile e non compatibile con altre discipline come lo scialpinismo. Il pensiero dominante dei nostri amministratori, sindaci compresi - prosegue Lepre - sembra essere quello del "tutto fa brodo". Bisognerebbe ricordargli che non tutto fa brodo, che se pensi di fare tutto assieme non funziona. Scriveremo ai Comuni». «Il problema - aggiunge - sono anche i controlli. Se i bracconieri dovessero salire con le motoslitte, chi li va a controllare? I forestali gli corrono dietro a piedi?».

Per restare in tema "motorizzato", poi, Legambiente pensa di proporre il ripristino del divieto di salire ai rifugi in auto per almeno tre anni. «I gestori dei nostri rifugi si lamentano per i pochi clienti che si fermano a pernottare. L'esatto contrario di quello che succede in Slovenia. In Friuli Venezia Giulia, invece, qualcuno ha deciso qualche anno fa che, in deroga ai divieti previsti dalla legge 15/1991, i clienti dei rifugi e degli agriturismi presso le malghe possono percorre in moto o in auto le strade di accesso. Basta fermarsi a bere una birra o un caffè per accedere su un veicolo a motore dove si dovrebbe transitare solo a piedi o tutt'al più in mountain bike. Legambiente intende proporre una moratoria di tre anni a questa deroga» per vedere l'effetto che fa sui rifugi. Sulle motoslitte, sui social ha fatto un post anche l'ex sindaco di Premariacco Rocco Ieracitano, da «più di 50 anni» frequentatore di Sappada, parlando, in via metaforica di «Attila e i nuovi Unni». «Va bene tutto, ma ci vuole rispetto dei fruitori della montagna. La gente che va in giro in motoslitta non porta niente alle nostre cime, solo confusione e un po' di soldi. La montagna è per chi va a piedi».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERACITANO IN UN POST PARLA DEI «NUOVI UNNI» LEPRE: «MORATORIA DI 3 ANNI PER LA DEROGA CHE CONSENTE DI ANDARE AL RIFUGIO IN AUTO»

IN MOTOSLITTA Per la Regione è un turismo di nicchia che porta comunque occupazione in montagna

Mazzolini: «I critici pensino alle loro città, questo turismo dà occupazione ai nostri paesi»

LE REAZIONI

UDINE Le critiche ai tour in motoslitta? «Detto da loro significa che siamo sulla strada giusta», sbotta il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini, che sostiene a spada tratta il progetto. I suoi strali sono rivolti soprattutto agli ambientalisti. «Quelli di Legambiente pensino alle città dove vivono. Pensino al loro territorio, che hanno già i loro problemi. Per le motoslitte finalmente abbiamo regolamentato i percorsi con due realtà che già esistono da anni. Non c'è solo sci sulla neve, ci sono camminate, ciaspolate, scialpinismo e anche motoslitte. Chi sceglie questi percorsi paga cifre importanti per essere accompagnato su tracciati stabiliti. Da questi itinerari individuati non si può uscire sennò si prende la multa. C'è una decina di ragazzi che lavora tutto l'inverno grazie a queste realtà. Per esempio, portano i turisti da Sappada a Sauris, poi magari a Sauris vanno in prosciuttificio a mangiare lo speck e poi sul percorso si fermano in una malga per l'aperitivo o per cena. Una cosa normale che si fa in tutto il mondo». Mazzolini ricorda che il percorso per arrivare ai tour su un anello di circa 70 chilometri fra 4 comuni parte da lontano. «Abbiamo iniziato nel 2019. Abbiamo lavorato diversi anni per fare una cosa ben fatta individuando percorsi che portano in malghe e rifugi che così si fanno conoscere». «A differenza degli esponenti di alcuni settori, come questi di Legambiente, che vivono nelle loro città tranquille, vivere in montagna è diverso. Invito le persone che parlano e non conoscono a venire a fare impresa in montagna come la facciamo noi che qui ci viviamo. A Tavagnacco fanno centri commerciali e nessuno dice niente. Ci sono ecomostri e nessuno dice nulla. Invece, noi così regolamentiamo un turismo di nicchia, ma che dà occupazione», conclude Mazzolini.

I percorsi individuati per i tour in motoslitta, in comune di Sauris includono le strade forestali casera Bernone, "Scalotta", "Vual" e quella del passo Pura (versante lago sul Lumiei). A Forni di Sopra le strade verso Casera Tartoi e Casera Tragonia, a Sappada i tratti che portano a Passo Digola (sia la strada principale sia la variante). A Sauris percorsi che vanno da Sauris di Sopra a Casera Mediana e Casera Razzo, Pamelouche, il tragitto fra Sauris di Sopra, Monte Ruke e Stavoli Beinte e quello che collega la stessa frazione a Hotzac e Stavolo Pront. Altri percorsi fra Maina Pileichele e Stavoli Raitern, Stavoli Raitern e il Rifugio Eimblateribn e da qui al Rio Novarzutta, per poi raggiungere Casera Novarzutta. I tour in motoslitta sono recentemente finiti anche nel mirino di Furio Honsell (Open sinistra Fvg) che ha fatto un'interrogazione alla giunta regionale per sapere se sono stati acquisiti tutti i pareri di impatto ambientale e acustico, qual è «l'iter complessivo di quest'impattante progetto turistico-ricreativo» e se c'è stata «una condivisione con le comunità del territorio e le associazioni di tutela dell'ambiente montano».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL PROGETTO HONSELL HA FATTO UN'INTERROGAZIONE CHIEDENDO SE SIANO STATI ACQUISITI I PARERI DI IMPATTO AMBIENTALE

Nel "nuovo" park Vascello 160 posti auto a pettine

LAVORI PUBBLICI

UDINE Sono lievitati anche i costi per la realizzazione di due campi di erba sintetica negli impianti sportivi di via Pradamano e via Friuli. Lo ha comunicato il vicesindaco Loris Michelini dopo che la giunta ha approvato l'aggiornamento del quadro economico. «Il costo è passato dal milione 340mila euro iniziali a un milione 505mila euro a seguito degli aumenti intervenuti nel corso dell'anno e in applicazione del nuovo prezzario regionale. Siamo comunque soddisfatti di essere riusciti a inserire quest'opera nel programma triennale lavori pubblici che partirà il prossimo anno». Via libera anche al «progetto di fattibilità tecnica ed economica e al quadro economico relativo ai lavori di riqualificazione del parcheggio di via Del Vascello. «L'intervento è inserito all'interno della Convenzione relativa alla gestione del servizio di sosta a pagamento, a raso e in struttura che il Comune di Udine ha sottoscritto con la società Sosta e mobilità spa, che prevede inoltre che i lavori realizzati da Ssm si intendono compiuti a titolo corrispettivo e costituiscono canoni in natura a favore del Comune». Il quadro economico è stato rivisto al ribasso, passando dall'iniziale milione a 976mila euro. «Il progetto prevede la riorganizzazione degli stalli del parcheggio e la loro razionalizzazione mediante la sistemazione dell'impianto di illuminazione, la creazione delle isole spartitraffico e l'automatizzazione delle sbarre di ingresso e uscita. L'area presenta un'estensione di circa 4mila metri quadrati e prevediamo di ricavare 160 posti auto a pettine», a ticket per abbonati e utenti occasionali. La viabilità interna sarà ad un solo senso di circolazione antiorario. Al centro dell'area verrà ricavata un'aiuola centrale, dove ci sarà anche una struttura per il ricovero custodito di biciclette e eventualmente anche una stazione di bike sharing. «L'area sarà delimitata mediante la posa in opera di elementi di arredo urbano di design». Sulla copertura della costruzione, di circa 120 metri quadrati, «sarà installato un impianto fotovoltaico per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di contribuire alla riduzione dei costi di gestione del parcheggio». La cassa automatica sarà ubicata in posizione protetta all'esterno del nuovo corpo di fabbrica. Il parcheggio sarà gestito in modalità remota con presidio dalla Centrale Operativa di Ssm e sarà garantita la funzionalità 24 ore su 24. Verranno mantenuti gli stalli dedicati alla sosta con ricarica delle auto elettriche.

VIA LIBERA ANCHE ALL'AGGIORNAMENTO DEL QUADRO ECONOMICO PER I CAMPI IN SINTETICO COSTI LIEVITATI A 1,5 MILIONI

PALAZZO COMUNALE La giunta ha dato il via libera al progetto di riqualificazione del parcheggio di via Del Vascello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Gazzettino presenta l'esclusiva *Agenda del Leone 2023*: una splendida agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici, curiosità e ricorrenze della Serenissima.

Per un 2023 da leoni c'è solo l'agenda del Gazzettino.

A soli €8,90*

IL GAZZETTINO

Laipacco, parte una petizione per chiedere più servizi

▶Un nuovo comitato al femminile promuove la raccolta di firme

L'INIZIATIVA

UDINE A Laipacco parte una raccolta di firme per chiedere più attenzione per il quartiere, con la creazione di un presidio sociosanitario, di un luogo di aggregazione, di una maggiore attenzione alle aree verdi per le famiglie e alla viabilità, della realizzazione di marciapiedi per la messa in sicurezza dei pedoni. A promuovere l'iniziativa il neonato gruppo "Donne di Laipacco", che lotta per migliorare le condizioni del quartiere, che negli ultimi anni ha subìto un certo impoverimento per la chiusura della maggior parte delle attività economiche presenti nel borgo, ma che ha visto una crescita esponenziale dei residenti, che la scelgono proprio perché si presenta come una zona piacevole, tranquilla, ma comunque a ridosso del centro urbano. Una delle poche attività ancora presenti è la trattoria "Al Caminetto", la cui titolare Maurizia Beltrame è anche referente del gruppo. «L'idea di creare un gruppo di lavoro - spiega Maurizia - è nata sentendo le lamentele delle persone che frequentano il mio locale, con le quali parlo tanto e condivido la preoccupazione per un borgo bellissimo che si sta riducendo ad essere un dormitorio. Così ho deciso, coinvolgendo amiche e conoscenti, di creare un gruppo di lavoro per raccogliere proposte e problematiche e interfacciarci poi con l'amministrazione comunale. "Donne di Laipacco" non ha un colore politico. Anzi, il nostro obiettivo è proprio quello di indicare a chi ci amministra quali siano le priorità e le esigenze di chi vive qui, anche collaborando con il nostro consiglio di quartiere. Parliamo della necessità di un ambulatorio di quartiere, di un presidio sociosanitario, di un luogo di aggregazione, di una maggiore attenzione alle aree verdi per le famiglie e alla viabilità, della realizzazione di marciapiedi per la messa in sicurezza dei pedoni. Per dare forza a queste richieste abbiamo indetto una raccolta firme, che prenderà avvio il 23 dicembre, alla festa di Natale delle realtà sportive e ricreative di Laipacco, alla quale sarà presente anche il nostro gruppo, per dare informazioni e soprattutto attingere nuovi spunti da chi avesse qualcosa da suggerire». Maurizia è positiva e ritiene che comunque l'obiettivo sia mettere insieme le energie e non dividere. «Invito tutti - conclude - a partecipare all'evento del 23, a firmare la nostra petizione e a pensare a cose concrete che possano andare a beneficio del nostro bellissimo borgo. Uniamo le nostre forze e qualcosa sicuramente otterremo». All'incontro sono stati invitati alcuni esponenti della giunta e dell'opposizione del Comune di Udine.

IL QUARTIERE Uno scorcio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dodici alloggi Ater con 2,4 milioni

▶I costi dei lavori sono aumentati di circa 200mila euro a causa del caro materiali: alla fine ammontano a 1,6 milioni

▶Le abitazioni inaugurate a Gemona potranno ospitare fino a 44 persone. Zanin: «Riqualificata un'area degradata»

OPERE

GEMONA Investimento da oltre 2 milioni a Gemona per la realizzazione di nuovi alloggi Ater. Ieri l'inaugurazione a cui seguirà la successiva assegnazione dei 12 alloggi ai futuri residenti, del nuovo compendio immobiliare dell'Ater di Udine in via Paolo Borsellino a Gemona del Friuli (Udine), che potrà ospitare fino a 44 persone. Il condominio, ultimato di recente, sorge in un'area dell'azienda Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Udine che, in parte, ancora prima del terremoto del 1976 ospitava alcuni alloggi di edilizia residenziale, poi trasferiti altrove, e che torna dunque alla sua vecchia destinazione.

IL PROGETTO

Il progetto, curato e coordinato da Ater Udine, ha condotto alla realizzazione di un immobile a L su tre piani: al piano terra trovano spazio due alloggi di cui uno accessibile a persone con disabilità, cantine e centrale termica, mentre i piani superiori – accessibili sia con ascensore sia con le scale – ospitano altri 10 alloggi. Tutto il fabbricato rispetta le norme relative all'abbattimento delle barriere architettoniche e risponde alla necessità di ottimizzare le prestazioni energetiche degli alloggi che sono classificati in classe energetica A4.

Venticinque i parcheggi esterni, alcuni riservati ai residenti, di cui due destinati a persone con disabilità. Sulle pareti esterne dei vani abitati, isolate a cappotto, è stato applicato un rivestimento murale al quarzo. Sul lato Ovest dietro al fabbricato, sarà possibile ricavare un'area da utilizzare per degli orti. I lavori – realizzati con la supervisione dei tecnici di Ater Udine - sono stati consegnati all'impresa esecutrice Edilcostruzioni srl il 28 febbraio 2019 e sono stati ultimati nei giorni scorsi.

L'importo dei lavori di contratto ammontava inizialmente a 1.427.000 euro circa, con un quadro economico complessivo da 2.200.000 euro. L'intervento ha ricevuto il finanziamento regionale per complessivi 2.015.000 euro ai sensi della legge regionale 1/2016, mentre per la parte restante Ater ha proceduto con fondi propri. «I costi sono aumentati strada facendo a causa del caro materiali – spiega il presidente del Cda di Ater Udine Giorgio Michelutti – e dunque tutti i lavori sono costati 1.640.000 euro. Nonostante le difficoltà operative a causa del Covid abbiano comportato qualche rallentamento nel cronoprogramma, oggi mettiamo a disposizione alloggi di altissima qualità sotto ogni profilo, a cominciare da quello estetico, per finire con quello energetico».

«Uno degli aspetti più rilevanti – ha sottolineato Michelutti – è la perfetta rispondenza del nuovo fabbricato alle esigenze di accessibilità, un requisito che alla nostra azienda sta particolarmente a cuore. A Gemona del Friuli, – ha concluso– dai 216 alloggi a disposizione al 31 dicembre 2022, di cui 207 di edilizia sovvenzionata e 9 a canone concordato, con questo nuovo intervento si passa a 219 alloggi in edilizia sovvenzionata». «La Regione - ha aggiunto l'assessore regionale Pierpaolo Roberti – crede fortemente nel settore della casa non solo mettendo in campo risorse notevoli, si pensi anche alla legge di riforma delle Ater regionali e che in cinque anni nel settore della casa sono stati messi a disposizione del sistema regionale oltre 70 milioni di euro a cui vanno ad aggiungersi tutte le risorse del Pnrr».

«L'intervento ha permesso di recuperare un'area degradata che, grazie alla realizzazione di questi 12 alloggi, restituiamo alla comunità e alle altrettante famiglie che possono nuovamente avere una casa», ha aggiunto Piero Mauro Zanin, presidente del Consiglio regionale del Fvg.

Il bando di concorso – comunale – per l'assegnazione degli alloggi di edilizia sovvenzionata è il n. 6/2019. La graduatoria definitiva è stata pubblicata il 14 luglio 2020. Nel corso del 2022, a seguito della presentazione di 2 domande di "anziani", è stata aggiornata due volte. Le domande presentate complessivamente sono state 60 e di queste, 55 sono quelle valide. Ad oggi i richiedenti in attesa di assegnazione sono 34. Entro dicembre è previsto che rientrino nella disponibilità dell'Azienda dal ciclo di manutenzione, 7 alloggi che potranno soddisfare le esigenze abitative delle persone ancora in attesa di prima assegnazione nonché degli inquilini che hanno partecipato al bando "cambi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENTICINQUE PARCHEGGI ESTERNI E DUE DESTINATI A PERSONE DISABILI SARÀ RICAVATA UN'AREA PER GLI ORTI

INVESTIMENTO L'immobile realizzato da Ater Udine in Via Paolo Borsellino a Gemona del Friuli

Formati 19 oss con mille ore di corso Il nuovo ciclo già pronto all'attivazione

IL CORSO

UDINE Si è conclusa con gli esami finali la prima edizione del corso di qualifica per operatore socio sanitario gestito direttamente da Asufc, tramite la Struttura "Formazione e Valorizzazione del personale" che ha assicurato le procedure di progettazione, selezione e organizzazione dell'attività didattica e di tirocinio.

IL CORSO

Il corso, della durata complessiva di mille ore, è stato avviato a fine aprile e ha previsto 534 ore di teoria, svolte nella sala del Dipartimento di Prevenzione di Asufc, 450 ore di tirocinio e 16 di esami finali, che si sono svolti davanti alla Commissione nominata dalla Regione.

LE PROVE

Gli allievi hanno sostenuto una prova teorica (un test di 60 domande a risposta multipla) e una prova di simulazione pratica, relativa ai processi lavorativi più significativi del contesto socio-sanitario, effettuata negli appositi spazi di simulazione predisposti da Asufc nella sede del corso.

ASUFC Si è conclusa la prima edizione del corso di qualifica

SONO STATE FATTE 534 ORE DI TEORIA 450 DI TIROCINIO E SEDICI DEDICATE AGLI ESAMI FINALI IN COMMISSIONE

Tutti e 19 gli allievi ammessi all'esame hanno brillantemente superato le prove, con i complimenti della Commissione, e hanno ottenuto un Attestato di qualifica professionale di "operatore socio sanitario", corrispondente al livello 3 EQF (European Qualification Framework).

L'AZIENDA

Denis Caporale, direttore generale di Asufc e Marina Barbo, responsabile formazione e valorizzazione del personale, esprimono grande soddisfazione per il risultato ottenuto grazie anche alla preziosa collaborazione del direttore del corso, del gruppo di lavoro della formazione e dei docenti – tutor professionisti di questa Azienda intervenuti nel percorso. Come previsto è in attivazione la seconda edizione avviata del corso oss 1000 ore che si concluderà nel 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Prima serata con "L'Agenda Terasso 2023"

Nuovo appuntamento, stasera alle 21.15 su Udinese Tv-Canale 12, con gli approfondimenti legati alla trasmissione "Agenda Terasso 2023". In studio il giornalista Alberto Terasso svilupperà il consueto "testa a testa" del format televisivo con uno o più ospiti, con la partecipazione di Tommaso Cerno.

L'INTERVISTA

BENCINA: «BIANCONERI DA PRIMI SEI POSTI»

L'ex mezzala, approdata in terra friulana nel 1976, nell'era Sanson ha vissuto gli anni del prodigioso salto dalla C alla A

Come quasi tutti i compagni di squadra di quell'Udinese che aveva ridestato entusiasmi da troppo tempo sopiti, dato che la squadra impiegò ben 17 lunghi anni per ritornare tra le elette, fa i complimenti all'attuale formazione bianconera, che come nella seconda parte degli anni '70, è motivo di orgoglio per i suoi numerosi fan. Si tratta di Claudio Bencina, 66 anni che compirà il giorno di Santo Stefano, cresciuto nel vivaio del Torino, agli ordini di Ercole Rabitti («un vero maestro», ci tiene a sottolineare l'ex bianconero), per poi approdare all'Udinese nel 1976, quando iniziava l'era Sanson. «Come faccio a dimenticare il mio trascorso in bianconero! Fu una parentesi meravigliosa della mia carriera. Quella era una squadra forte: dapprima arrivammo secondi, guidati da Fongaro, poi, in soli due anni, ci trovammo catapultati dalla C alla serie A. Con Giacomini allenatore fummo grandi protagonisti, praticavamo un calcio moderno, votato all'offesa, con manovre in verticale e in velocità. Applicavamo la tattica del fuori gioco alla perfezione, gli avversari quando ci affrontavano venivano ridimensionati. Lo stadio poi era sempre pieno, sia in C che in B. Rimasi impressionato quando vidi per la prima volta l'arcata sopra la tribuna. Un'opera d'arte. Non vorrei che fosse stata copiata da quella, un po' più piccola, di San Gallo, in Svizzera, che era stato costruito alcuni anni prima. Poco importa, quello di Udine era uno degli impianti sportivi più belli d'Italia, come lo è oggi la Dacia Arena e per il presente bisogna dare merito a Gianpaolo Pozzo».

MEZZALA DI QUALITÁ

Bencina rimase all'Udinese sino al 1979; era mezzala di buona qualità, nel 1978/79 in B si alternava con Vriz e Bilardi dato che Delneri, l'altra mezzala e regista, era insostituibile; disputò 77 gare, segnò 3 reti. Franco Dal Cin quindi lo cedette in prestito al Verona, altre 29 gare, per poi far rientro l'anno dopo a Udine, ma non ebbe fortuna. Fu utilizzato in A 5 volte, prima del suo definitivo divorzio dal Friuli, per aprire una lunga, gloriosa parentesi alla Cremonese, di cui fu anche il capitano. «Disputai 231 gare, affrontai da "nemico" anche l'Udinese targata Pozzo; poi la mia carriera proseguì ad Alessandria, per concludersi con la Sorinese. Nel mio cuore però c'è posto solo per due club, Udinese e Cremonese. Ma io tifavo per la squadra friulana ancor prima di difenderne i colori, perché al di là di essere nato a Trieste da padre triestino, mia madre è nativa di Moggio Udinese. Seguo con particolare interesse le vicende di queste due squadre - continua Bencina -; lo scorso ottobre ero presente allo "Zini" per la sfida tra i grigiorossi e i bianconeri. Finì 0-0, ma ritengo che l'Udinese abbia vanificato una grossa chance di conquistare l'intera posta in palio. Rimasi impressionato per la sua forza, per la sua organizzazione, ma ritengo che abbia preso sotto gamba l'impegno, perché fallì numerose occasioni e sappiamo che nel calcio nessuno regala nulla. Anche se va detto che nel secondo tempo la Cremonese è riuscita a giocare alla pari dell'Udinese».

«UDINESE E CREMONESE SONO LE SQUADRE CHE MI SONO RIMASTE NEL CUORE ASSIEME AI FANTASTICI TIFOSI FRIULANI»

CHANCE EUROPEE

«Quella di Sottil è una squadra vera, che non ha punti deboli; leggo anche che la società sarebbe intenzionata ad acquistare uno o due elementi; beh, forse là dietro serve un rinforzo, soprattutto se Masina dovesse tardare a tornare al meglio della condizione, dopo la sfortuna che lo ha colpito. Credo che non verrà lasciato nulla di intentato per centrare l'obiettivo e, in ogni caso, l'Udinese che ha conquistato sei vittorie di seguito, che ha superato Roma e Inter, che ha offerto calcio vero, è nella condizione di migliorare il già ottimo ottavo posto. Secondo me è da primi sei posti. Ma si sa, c'è anche l'imponderabile, gli episodi che a volte ti danno una spinta per fare meglio o che ti frenano. In ogni caso faccio gli auguri all'Udinese, alla famiglia Pozzo, agli splendidi tifosi bianconeri, che sono sempre nel mio cuore, che sono stati fantastici nei miei confronti».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIANCONERO E CREMONESE
La figurina degli anni Settanta di Claudio Bencina e, sotto, l'ex mezzala oggi sul campo di allenamento (Foto Beni)

Empoli blocca Vicario e Parisi

I PROSSIMI RIVALI

In vista della ripresa del campionato contro l'Udinese, il presidente empolese Fabrizio Corsi ha parlato del momento della sua squadra. «Sono contento, abbiamo una classifica soddisfacente, ma questa prima parte di campionato è un capitolo chiuso - le sue parole, riprese da pianetaempoli.it -. Adesso partirà un nuovo campionato pieno d'insidie e punti interrogativi, anche rispetto al valore delle avversarie, ma noi abbiamo un gruppo di lavoro all'avanguardia e ci faremo trovare pronti». Il calendario è molto difficile. «È normale pensare che ci manchi un po' di gol - ha ammesso - e di questo non siamo contenti. L'esempio è l'ultima amichevole con il Monaco: nel secondo tempo abbiamo buttato 10 palloni dentro l'area, senza segnare. Su Caputo c'è qualcosa di concreto, lui ci chiama tutti i giorni e sembrava una trattativa facile. Adesso lo è un po' meno, con qualche schermaglia: dobbiamo ancora trattare con la Sampdoria. Caputo per noi sarebbe importante anche sotto l'aspetto della serietà e come esempio nello spogliatoio. Mi auguro che entro fine anno si possa concludere l'operazione». I singoli? «Destro sta procedendo abbastanza bene, ma serve molta attenzione. Si spera che in una settimana possa ricominciare a correre, io sarei contento se fosse pronto intorno al 20 gennaio. Zurkowski? Situazione difficile, al momento non sembra ci siano aperture. Forse ci sono dietro altre società più importanti che possono far valere la loro potenza economica». Infine, Corsi parla della situazione del portiere friulano Guglielmo Vicario: «Non parte, il ragazzo è di una serietà incredibile e finirà la stagione in azzurro, come Parisi».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Becao resta un oggetto del desiderio Masina torna a correre al Bruseschi

LA SITUAZIONE

Finalmente Rodrigo Becao, 65 giorni dopo il problema muscolare contro la Lazi, che aveva riportato alla luce lo stesso fastidio che gli aveva fatto saltare l'Atalanta, è tornato a calcare i terreni verdi del Bruseschi. Le sue qualità lo hanno anche messo al centro del mercato. Non partirà a gennaio, ma non si può nascondere come squadre italiane ed europee siano in lizza per provare a strapparlo all'Udinese, visto il contratto in scadenza nel 2024. Il responsabile dell'Area tecnica Pierpaolo Marino non ha nascosto a suo tempo che la storia del brasiliano può finire in tutti i modi, anche se non verranno mai compromessi i rapporti. L'ex Cska Mosca è estremamente grato alla società e alla famiglia Pozzo per averlo reso il giocatore molto appetito che è ora, così le trattative per il rinnovo proseguono con la massima serenità.

Intanto Becao pensa al rientro in campo, visto che alla squadra manca parecchio. Non lo dicono soltanto le sensazioni, ma perfino i numeri. Quando Rodrigo non c'è, la fase difensiva ne risente. E anche la produttività offensiva, oltre al perfetto asse con il "Tucu" Pereyra. Basti pensare che in campionato, nelle ultime due stagioni e mezzo, ha saltato 13 partite e l'Udinese ha fatto 7 punti, con una sola vittoria (il 7 febbraio 2021 contro il Verona), 4 pareggi e 7 sconfitte. Una media punti di poco superiore allo 0,5 a partita, e resta sotto il punto anche includendo la stagione 2019-20, la prima in Italia. Il conto complessivo delle assenze di Becao in A è di 21 partite, con 18 punti fatti a fronte di 4 vittorie, 5 pareggi e 11 sconfitte. Media di 0,8 o poco più. È evidente come sia importante il suo apporto per la squadra bianconera e quanto conti il suo ritorno.

La soluzione interna Perez di certo non è male, ma non va esclusa la possibilità della permanenza a lungo termine, nonostante la corte dei club importanti, per continuare a sognare l'Europa con la maglia bianconera addosso.

Masina vuole invece rispettare la parola data: tornare nel mese di febbraio. Ed è una notizia confortante che sia già tornato a calcare il terreno da gioco. Ieri al Bruseschi si è allenato ancora una volta a parte Gerard Deulofeu, che non dovrebbe però essere in discussione per la sua partita contro l'Empoli del 4 gennaio. A sorpresa invece è stato Adam Masina stesso a uscire sui campi. Corsetta "leggera" per lui, ma è già un grande passo se si considera che dal suo infortunio sono passati meno di 4 mesi. In febbraio il mirino è puntato sul rientro in gruppo, per poi rimettersi dopo qualche tempo a disposizione di Andrea Sottil.

ALLENATORE
Andrea Sottil può sorridere: sta recuperando tutti gli effettivi bianconeri

A proposito del 4 gennaio: sono in vendita dalle 16 di ieri i biglietti per Udinese – Empoli. Il match che sancirà la ripresa del cammino in campionato dei bianconeri è in programma alla Dacia Arena mercoledì 4 gennaio alle 20.45. Per l'occasione tornerà la tariffa speciale riservata agli Under 18 che potranno acquistare i biglietti a 5 euro in tutti i settori. Dal 21 al 26 dicembre sarà possibile comperare i tagliandi esclusivamente online e nelle rivendite autorizzate. Dal 27 verranno aperti i botteghini dello stadio. Le vendite sono attive online (al sito sport.ticketone.it), nelle rivendite autorizzate e ai botteghini esterni della Dacia Arena aperti. I biglietti del settore ospiti saranno acquistabili fino alle 19 del 3. Info sul sito ufficiale bianconero.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REBUS PAFUNDI QUATTRO MINUTI SONO POCHI

Il talentino ha bisogno di fare esperienza, trovare stimoli nuovi, affrontare avversari sempre più forti. Nell'amichevole contro il Bilbao avrebbe potuto sostituire prima lo stanco Beto

SIMONE PAFUNDI Il giocatore della Primavera è stato in Nazionale

IL MERCATO

Il peggio è alle spalle, Sottil sa che alla ripresa delle ostilità potrà contare su tutti gli effettivi, tranne il lungodegente Masina. L'infermeria si è svuotata, anche se (per precauzione) Deulofeu continua a lavorare a parte, per evitare di sollecitare eccessivamente il ginocchio sinistro, che aveva subito una distorsione nei primi minuti della gara di Napoli del 12 novembre e che aveva fatto scattare l'allarme anche stante l'iniziale "disperazione" dell'interessato. Così non è, il catalano sta bene e guarda con rinnovata fiducia al nuovo anno, sperando almeno di ripetere l'anno solare che sta per chiudersi, in cui è risultato uno dei più bravi della serie A, andando a bersaglio 9 volte e distribuendo numerosi assist. Deulofeu se ne starà in disparte, domani, nella quarta amichevole che l'Udinese affronterà contro il Lecce, alla Dacia Arena (alle 15.30, a porte chiuse). Probabilmente diserterà pure l'ultimo test prima della ripresa delle ostilità, quello di Cremona del 29 (allo "Zini" con inizio alle 13), ma il 4 gennaio, contro l'Empoli, gara che riveste grande importanza, ci sarà sicuramente. Ci saranno tutti.

BECAO

Probabilmente, domani, pure Becao sarà tenuto precauzionalmente a riposo. Del resto dopo aver subito un malanno muscolare il 16 ottobre scorso all'Olimpico contro la Lazio, solamente da lunedì si è unito al gruppo, per cui non ha senso forzare il suo rientro. Il brasiliano sicuramente ci sarà il 29 a Cremona.

DOMANI, CONTRO IL LECCE, DEULOFEU E BECAO CON MOLTA PROBABILITÀ RESTERANNO FUORI DALL'UNDICI

PAFUNDI

Sottil darà più spazio, contro i salentini, alla stretta rosa dei titolari, ma sono previsti poi numerosi avvicendamenti, come è successo nelle precedenti tre amichevoli, con Tabpor Sezana, West Ham e Bilbao. A proposito di quest'ultimo test, ha lasciato perplessi in molti l'entrata di Pafundi a 4' dalla fine. Ci saremmo aspettati l'ingresso in campo del talentuoso Simone almeno 20 minuti prima, anche perché Beto aveva esaurito il carburante. Chissà se avrà più spazio domani? È vero che Pafundi è giovanissimo, ha tutto il tempo per diventare un grande, per prendere per mano l'Udinese, ma il suo percorso di crescita deve avvenire per gradi. Non può sempre giocare con la Primavera, deve provare stimoli nuovi, deve affrontare via via avversari sempre più ostici. Solo così potrà crescere costantemente. Sicuramente è chiuso da elementi di grande valore, Pereyra, Deulofeu, Success, Beto, ma almeno nelle amichevoli dovrebbe avere un po' di spazio. Non vogliamo entrare nel merito delle decisioni del tecnico sui motivi per cui, probabilmente, non ritiene il ragazzo ancora pronto per far parte della prima squadra, ma allora, per il suo bene e per quello dell'Udinese, sarebbe opportuno, a gennaio, parcheggiare il talento in una squadra che gli consenta di avere spazio, di mettere in evidenza le sue notevoli doti e quindi di migliorarsi. Sicuramente in casa udinese si parla anche di questo, probabilmente si sta valutando quale dovrà essere l'immediato destino di Pafundi: se continuerà a giocare in Primavera e allenarsi con la prima squadra, oppure se dovrà temporaneamente essere ceduto. Qualcuno obietterà che pure Mancini, contro l'Albania, gli ha concesso 4 minuti, ma quella del Ct azzurro ha rappresentato una grande iniezione di fiducia per il giocatore; non si può dire la stessa cosa per quello che è successo sabato scorso contro i baschi. Il problema, se di problema si tratta, è che Pafundi è chiuso da mostri sacri, da giocatori tra i migliori». Ieri si è visto in campo anche Adam Masina. Il marocchino ha sostenuto un intenso allenamento atletico, il peggio è alle spalle. Tra un mese, un mese e mezzo dovrebbe giocare le prime partitelle, per poi essere a completa disposizione di Sottil per la fine di febbraio.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

GOOOO AAAAL

sport.ilgazzettino.it

E sei subito in campo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il **giornale di domani** su tablet, Smartphone e PC **a partire dalla mezzanotte.**

Per saperne di più vai su shop.ilgazzettino.it o scarica l'applicazione dal tuo app store.

In edicola con
IL GAZZETTINO
Il Calendario Barbanera 2023
A soli
€ 3,00*
Calendario Lunario
BARBANERA
UN ANNO DI FELICITÀ, DAL 1762
2023
Barbanera è Patrimonio
unesco
Memory of the World
IL GAZZETTINO
il Quotidiano del NordEst
VENEZIA MESTRE
Nordest un onorevole su 3 li "nasconde"
Il caso
Il presepe agita la politica e fa discutere la Chiesa
*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia
Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile CALENDARIO BARBANERA 2023!
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto...
Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il CALENDARIO BARBANERA 2023.

GESTECO INCIAMPA ANCHE A CHIETI

▶I ducali raccolgono la terza sconfitta sul parquet dell'ultima in classifica

▶La fiammata all'avvio dell'ultimo quarto non basta: il distacco è di 13 punti

MOKAMBO CHIETI	79
GESTECO CIVIDALE	66

CAFFÈ MOKAMBO CHIETI: Jackson 27, Vrankic 17, Mastellari 15, Ancellotti 9, Bartoli 8, Serpilli 3, Spizzichini 0, Reale 0, Gjorgjevikj 0, Boev 0.
UEB GESTECO CIVIDALE: Nikolic 16, Pepper 14, Miani 13, Mouaha 9, Clarke 6, Cassese 4, Rota 2, Dell'Agnello 2, Battistini 0, Micalich 0.
Arbitri: Maschio e Miniati di Firenze, Calella di Bologna.
NOTE: parziali 27-15, 41-28, 56-58.
Tiri liberi: Chieti 7 su 12, Cividale 9 su 11. Tiri da 3 punti: Chieti 12 su 31, Cividale 5 su 23.

SERIE A2

Terzo disco rosso di fila per la Gesteco, che perde a Chieti un altro scontro salvezza, per giunta lasciando a favore dei teatini anche la differenza canestri nello scontro diretto. Inizio a tutto gas dei biancorossi di casa, che puniscono la difesa ducale da ogni posizione (5-0 dopo 40 secondi). È invece preoccupante la sterilità offensiva di Cividale che segna solo con Mouaha in contropiede prima che Mastellari e Vrankic dall'arco portino gli abruzzesi avanti 11-2. Dell'Agnello e Pepper accorciano, ma ancora il canadese Vrankic imperversa da tre punti. Pepper conquista canestro e tiro libero supplementare, gli risponde il solito Vrankic (19-9 al 6') prima che la difesa ospite si assesti su un attacco locale meno performante e Clarke (partito dalla panchina) realizzi il -6, minimo vantaggio sin dall'alba della gara (21-15 all'8'). Lo stesso Clarke commette fallo su Jackson che realizza da tre punti e mette anche il punto supplementare, infila due successivi punti che fissano il punteggio sul 27-15 al 10'. Nel secondo tempo la Gesteco pare più quadrata: inaridisce le fonti di approvvigionamento e dopo un piccolo parziale si riporta a -6 (30-24) a metà tempo. Di lì in poi, però, i ducali faticano ancora in attacco. Gli arbitri puniscono il gioco d'attacco ducale con quattro falli in attacco nel periodo, Vrankic e Serpilli riaprono il divario, consentendo a Chieti di aggiudicarsi anche il secondo quarto e portandosi a riposo sul 41-28.

SOTTO CANESTRO **Aristide Mouaha della Gesteco Cividale va a rimbalzo**

IL TERZO QUARTO

Pillastrini si fa sentire negli spogliatoi e la Gesteco che si ripresenta in campo è diversa: la difesa è più attenta e al 27' Miani realizza il -1 (49-48); Rota recupera una palla e assiste Pepper per il primo vantaggio ducale; ancora Pepper realizza dall'arco il +4 (50-54) quando mancano 100 secondi al terzo intervallo. Mouaha realizza un percorso netto: 50-55 per quello che resterà il massimo vantaggio esterno. L'inerzia pare cambiata ma Bartoli mette un libero e un tiro semplice per riportare i suoi a due sole lunghezze; Miani realizza una tripla a pochi secondi dal gong, ma è ancora Bartoli, a tenere la gara in bilico (56-58 al 30').

L'ULTIMO PARZIALE

Nel quarto decisivo, infatti, la UEB torna quella che aveva iniziato la gara: quattro punti in fila danno a Chieti il nuovo vantaggio; Pepper dall'arco porta avanti Cividale ma sarà l'ultima volta, poiché di lì in poi salirà in cattedra Darryl Jackson. E' lui a spaccare il match realizzando da ogni posizione in un quarto da 23-8. L'ultimo canestro Gesteco su azione è il 66-65 di Miani al 34'; l'ultimo punto un tiro libero di Mouaha al 35'50"; da lì in poi si passa dal 69-66 al 79-66, altro parziale 0-10 che punisce i ducali oltre i propri demeriti.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Judo

Kuroki Tarcento grande protagonista del Campionato regionale a Lignano

Il palazzetto dello sport del Bella Italia & Efa Village di Lignano Sabbiadoro ha ospitato l'ultimo appuntamento del Campionato regionale a squadre di judo, un evento che ha chiuso un percorso cominciato lo scorso maggio a Sacile e proseguito a Montereale e Tarcento. Il successo di tappa è andata alla Polisportiva Judo Tamai nel settore femminile e al Judo Kuroki in quello maschile, con il Tamai capace d'imporsi anche nella classifica finale, mentre i tarcentini non sono riusciti a superare lo Shidokan 2018, vincitore assoluto grazie ai punti accumulati nelle tappe precedenti.
«Mi prefiggevo di sviluppare un circuito di gare per far combattere anche i ragazzi che non gareggiano ad altissimo livello e che permettesse loro di effettuare il maggior numero possibile di incontri - spiega il ct regionale Gianni Maman -. Un confronto aperto a 360°, dallo junior alle prime esperienze al senior che non può allenarsi ogni giorno o al master che è in grado di gestire 3' di incontro. La sperimentazione del campionato è quindi riuscita, ma non totalmente, perché la mia idea era che si costituissero tante piccole squadre, anche di amici, non per forza con un'identità di club, come poi è accaduto».
Comunque è soddisfatto del risultato complessivo? «Da tempo volevo proporre qualcosa di questo tipo e quest'anno finalmente siamo riusciti a metterlo in atto - prosegue Maman -. Sono state 5 giornate al termine delle quali posso dirmi contento dello spirito manifestato. Spero che l'anno prossimo ci siano ancora più team, sempre mantenendo questo spirito d'inclusione».
Tornando all'evento di Lignano, il Judo Kuroki, oltre al successo di tappa, ha festeggiato anche l'inserimento ufficiale nei ruoli arbitrali della regione di Alberto Bertossi, che dopo aver praticato judo da bambino a Nimis ha ripreso l'attività da adulto, cimentandosi anche nell'agonismo con i Master. Poi ha capito che poteva mettersi a disposizione della comunità sportiva attraverso l'arbitraggio, una pratica sempre più fondamentale ma che sta vivendo un momento difficile. Così, dopo aver acquisito il 1° dan, Bertossi ha iniziato la trafila formativa per raggiungere l'idoneità arbitrale, ottenuta a fine novembre.
«Quello che ha preso Alberto è un bell'impegno, perché i ruoli arbitrali sono sempre sottoposti alla costante attenzione e pressione di atleti, tecnici e genitori - afferma Stefano Stefanel, direttore tecnico e sportivo del Judo Kuroki Tarcento -. Ora per lui sarà importante continuare a studiare il judo e a comprendere come si evolvono le regole arbitrali». Bertossi entra così nella grande tradizione nel settore del Judo Kuroki, che ha visto esercitare tra gli altri anche due arbitri con qualifica mondiale, ovvero Gianluigi Pugnetti e Giuliano Casco.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Questa Jolly di Copetti sa soltanto vincere

PALLAMANO

Un filotto di 8 vittorie in altrettante giornate e la Jolly Handball può salutare con un sorriso il 2022. La formazione di Campoformido guida a punteggio pieno il campionato di pallamamo di serie B, un primato che si potrà godere perlomeno per un mese, visto che la nona giornata si giocherà tra il 21 e il 22 gennaio.
Decisamente "pesante" l'ultimo squillo, quello interno con il Paese, quarta forza del torneo che, in caso di blitz esterno, sarebbe arrivata a un solo punto dai friulani. Dopo un ottimo inizio da ambo le parti la Jolly, grazie anche alle parate di Filippo Plazzotta, allunga il passo negli ultimi minuti del primo tempo, chiuso sul 15-12. Nella ripresa la formazione di Campoformido resta sempre attenta e concentrata, prendendo poi il largo, come dimostra il 39-24 finale, anche se il punteggio non rende pienamente merito alla prova della squadra avversaria. Il miglior marcatore della Jolly come sempre è stato capitan Copetti con 10 gol, seguito a 8 da Lucidi, a 7 da Antonutti, a 4 dal vice capitano Benassutti, a 3 da Bulfone e Serci, a 2 da Gasparri, a 1 da Zoratti e Piccini.
Questa la classifica cadetta, ricordando che tutte le squadre hanno lo stesso numero di partite giocate: Jolly 16, Torri 15, Oderzo 14, Paese 11, Quinto Vicentino 10, Malo 8, Musile 6, Cellini 5, Cus Venezia 4, Vicenza e San Fior 2, Povegliano zero.
Alla ripresa ci sarà la supersfida Oderzo-Jolly. Non è ancora tempo di riposo però per Samuele Antonutti, impegnato fino a domani con la Nazionale giovanile nel concentramento della Youth League di Imola. La settimana scorsa un'altra friulana era stata convocata per la Youth League femminile e Salerno, ovvero Adele Plazzotta del Cus Udine.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Old Wild West deve uscire dalla crisi Stasera al Carnera anche Gentile fa il tifo

BASKET A2

Serve assolutamente un successo ai bianconeri, stasera alle 20, per provare a uscire dalle sabbie mobili in cui si sono cacciati. Udine e Ferrara hanno già giocato contro due volte in stagione e per due volte Udine ha vinto. Era successo il 10 settembre nella fase a gironi della SuperCoppa e il 2 ottobre all'esordio nel campionato di A2. In entrambe le occasioni l'Oww era però "leggera" mentalmente, mentre adesso è alle prese con una situazione di difficoltà che nessuno - nemmeno i più critici sulla strutturazione estiva del roster - si sarebbero aspettati. A innescare la crisetta - o crisi, vedremo quale sarà la sua evoluzione - è stato il ko nel derby con Cividale, ma delle avvisaglie già si erano avute durante le settimane precedenti, a volerle cogliere.

TECNICI

Torna in panchina Matteo Bonicciolli, dopo che la positività al Covid l'aveva costretto a seguire da lontano le due ultime sconcertanti prestazioni della sua squadra. Lo staff tecnico e i giocatori dell'Old Wild West sono attualmente in silenzio stampa e dunque non possono "raccontare" la vigilia del match. Sul fronte opposto invece parla il tecnico della Tassi Group Costruzioni Ferrara, Spiro Leka, forte della quinta posizione in classifica e di una striscia aperta di tre vittorie consecutive. «Tutti da fuori ci dicono "eravate spacciati in agosto e adesso state invece giocando alla pari con tutti" - ricorda con orgoglio -. Questi ragazzi lavorano tanto e non esiste "l'io", ma soltanto il "noi". E lo si vede molto bene sul campo: siamo la migliore squadra della Lega nel passarsi la palla». Inoltre gli estensi sanno cambiare pelle durante una partita. «La voglia di aiutarsi non è mai mancata al gruppo - sottolinea -, neanche nelle partite perse. Ora ci aspetta una squadra ferita, che è partita per ammazzare il campionato per gli investimenti fatti e ha perso ancora domenica. Vuol dire che a Udine ci aspettano con il coltello fra i denti. Sappiamo che sarà dura, ma nella mia mentalità nello sport niente è impossibile, bisogna giocarsela sul campo». Pronostico aperto, insomma. «Questi miei ragazzi sono cresciuti tanto perché la prima cosa che cerco quando alleno una squadra nuova è forgiare il carattere - assicura Leka -. Nel senso che non si molla mai. Anche se si sta perdendo di 20 punti siamo tutti sulla stessa barca e dobbiamo lottare fino all'ultimo secondo, perché la gente di Ferrara vuole vedere questo. Nessuno ci ha detto che dobbiamo vincere tutte le partite, ma che dobbiamo dare tutto in tutte le partite. Noi ci proviamo. Qualche volta non ci riusciamo, però ci sono anche le altre squadre».

ARRIVA LA TASSI GROUP FERRARA COACH LEKA: «I MIEI RAGAZZI SONO ABITUATI A DARE SEMPRE TUTTO»

YOUNG STARS

Dirigeranno l'incontro i triestini Wassermann e Bartoli, insieme al fischietto milanese Caruso. Ieri intanto è arrivato a Udine il neo acquisto bianconero, Alessandro Gentile, che nel pomeriggio ha effettuato la visita medica ed è poi andato a conoscere i nuovi compagni di squadra. Questa sera ci sarà anche lui a tifare per capitan Michele Antonutti e compagni al palaCarnera. La partita tra Oww e Tassi Group Ferrara sarà preceduta, a partire dalle 15, dalla prima edizione dell'Apu Christmas Tournament, torneo completamente riservato alle società iscritte al progetto Apu Young Stars. Vi parteciperanno quattro squadre, composte da cestisti del 2009 provenienti da tutta la regione e guidate in panchina dagli stessi tecnici del vivaio udinese. La formula prevede semifinali e finali. Sempre in ambito giovanile, va registrata la convocazione di Tommaso Fantoma al raduno della Nazionale Under 20, in programma a Brescia dal 27 al 29 dicembre. Il classe 2005 Giovanni Brescianini e il 2008 Gabriele Durisotto parteciperanno nelle stesse giornate, a Novarello in Piemonte, rispettivamente ai raduni dell'Italia Under 18 e di quella Under 15.

CAPITANO **Michele Antonutti dell'Old Wild West prende la mira**

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli

CONSERVATORIO TARTINI

Daniela Dado è la nuova presidente dell'istituzione di alta formazione musicale, forte di 120 anni di attività nominata dal ministro Anna Bernini

Nuovo tributo a un anno dalla morte all'artista e docente, fondatrice dell'associazione Le Arti Tessili di Maniago con la presentazione alla Biblioteca Joppi di Udine del libro "Fiber art e fogli di piombo"

L'arte di Morandini

ARTI TESSILI

Gli intrecci tra arte tessile, poesia, ricerca e creatività, che Gina Morandini seppe infondere nelle sue opere in una vita che la vide protagonista come promotrice e in veste di docente e artista della Sezione Arte del tessuto, tappeto e arazzo alla Scuola d'Arte "Sello", oggi Liceo artistico, e come ideatrice del Premio Valcellina, tra i più rilevanti eventi internazionali dedicati alla Fiber Art. Di questo ed altro si è parlato, martedì pomeriggio, a partire dalle 18, nella Sala Corgnali della Biblioteca Civica "V. Joppi", nell'incontro "Fiber Art e fogli di piombo - I Libri d'Artista di Gina Morandini" realizzato nell'ambito della VI Rassegna biennale internazionale del libro d'artista "Come un racconto". All'incontro, moderato da Lucrezia Armano, presidente del Dars, sono intervenuti Marina Giovannelli, Barbara Vuano e Barbara Girardi.

L'incontro si è concluso con la presentazione del volume "Gina Morandini - lo sguardo attento del Tessile", edito dall'associazione Le Arti Tessili di Maniago, partner del Dars in numerosi progetti, proprio per celebrare e omaggiare la grande figura che è stata Gina Morandini, in ogni suo aspetto personale, artistico, didattico e culturale. L'incontro, come la rassegna, ha visto anche la collaborazione della Libreria Martincigh di Cristina Burelli, punto di riferimento cittadino per collezionisti e appassionati di libri non convenzionali e luogo di eventi dedicati alla promozione della creatività espressa in tutte le sue forme.

GINA MORANDINI

Gina Morandini, nata nel 1931 e scomparsa l'anno scorso, è stata docente innovativa e dinamica, project manager tenace, ricercatrice appassionata e fiber artista di altissimo calibro. A lei si deve la fondazione dell'associazione Le Arti Tessili, nel 1987, e l'istituzione del Premio Valcellina, Concorso internazionale di arte tessile contemporanea, dedicato ai giovani artisti under 35. Un evento di riferimento internazionale, frutto e promotore di solide collaborazioni con scuole e accademie tra le più prestigiose d'Italia e d'Europa.

TRIBUTO

Gina Morandini e le sue molteplici attività a favore della cultura e dell'arte tessile, saranno al centro delle attività dell'Associazione Arti Tessili per i prossimi mesi. «Gina - ricordano le sue colleghe - è stata docente innovativa e dinamica, project manager tenace, ricercatrice appassionata e fiber artista di altissimo calibro. La prima di queste iniziative di tributo si è tenuta il 20 settembre, con un laboratorio di tessitura condotto da Carmen Romeo, sua collega e grande amica. La sede dell'associazione, promossa e presieduta da Gina Morandini per molti anni, ospita, da novembre, una Galleria d'arte tessile contemporanea a lei dedicata, nella quale è stata inaugurata una mostra delle sue opere.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTI TESSILI Gina (ultima a destra) all'inaugurazione dell'ottava edizione del Premio Valcellina

"Sorprendimi", sono 232 le foto esposte in galleria

Con la chiusura del concorso Pordenone Sorprendimi, da qualche giorno, alla Galleria Harry Bertoia, è stata aggiunta la seconda tranche di fotografie selezionate per la mostra del contest, che ora completa l'esposizione. L'iniziativa, organizzata con il prezioso supporto e la proficua collaborazione dell'Associazione Panorama, ha avuto un enorme successo e ciò dimostra come i giovani, se coinvolti in un modo a loro congeniale, siano tutt'altro che indifferenti.

Le foto pervenute, realizzate da ragazzi tra i 15 e i 30 anni, sono 418, ma non tutte hanno potuto partecipare al concorso, perché sprovviste dei requisiti tecnici richiesti. Pertanto sono 232 le opere ammesse ed esposte, per le quali sarà possibile votare fino all'8 gennaio compreso. Le premiazioni si terranno poi il 9 febbraio, mentre le foto rimarranno in mostra fino al 10 febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'organista del papa suona in Seminario

Oggi, dalle 8.30, in piazza don Lozer, a Torre di Pordenone, l'Associazione Torre offrirà il caffè con la Super Moka di TorreFazione, che propone una raccolta destinata a progetti di sostenibilità e inclusione. Alle 15, nella biblioteca del Castello, sempre a Torre è in programma "Aspettando il Natale", laboratorio per bambini dai 5 anni. Dalle 16 la Compagnia Hellequin aspetta i bambini nella sede della Scuola Sperimentale dell'Attore, in via Selvatico, con "Il Natale della Regina degli Elfi". Alle 16.45 si rinnova l'appuntamento con il live dei giovani musicisti dello Young Corner, in piazza XX Settembre e, alle 18.30, concerto "Low Brass Naonis" del Gruppo ottoni della Scuola di musica "Mascagni". Tutti in piazza XX Settembre, alle 20.30, per "Ritornerai", con Andrea Pegoraro, Simone Bertogna e Nicola Morassutto. Atteso, alle 20.45, l'organista di Papa Francesco per un concerto nella chiesa del Seminario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Glesie furlane, le Fiabe di Esopo in friulano alle biblioteche

BIBLIOTECHE

Sono circa un centinaio le copie de "Lis Flabis di Esopo" che l'associazione Glesie Furlane, in occasione del Natale, ha fatto pervenire alle biblioteche del sistema regionale. «Un omaggio a tutti i corregionali, ma anche un modo per lasciare un segno tangibile di quanto fatto da don Pier Antonio Bellina per la nostra lingua», ha spiegato Pre Romano Michelotti, presidente dell'associazione.

IL VOLUME

Il libro, con la traduzione di Pier Antonio Bellina, è stato rieditato, nei mesi scorsi, a 45 anni dalla prima pubblicazione. Si tratta di un'opera voluta e dedicata da Pre Beline ai friulani. È stato lui stesso a tradurla in lingua friulana negli anni della sua permanenza in Carnia, a Valle e Rivalpo, dove insegnava nelle scuole elementari. La nuova edizione è stata illustrata da Elisabetta Ursella, che ha voluto interpretare i 90 racconti con i suoi oltre 60 protagonisti come una galleria di ritratti di un antico castello, gli animali così disegnati nelle loro cornici si animano di fiaba in fiaba con espressioni diverse, ammiccano o si arrabbiano o sono delusi dal finale della storia. Gli animali sono i protagonisti delle fiabe, che interpretano ironicamente i comportamenti umani, di prepotenza e sottomissione, ma senza un diretto riferimento a personaggi veri, perché si sa che, ai tempi di Esopo, Fedro e anche La Fontaine, critiche o dileggi al potere potevano essere puniti molto severamente.

L'intento dell'Associazione di Glesie Furlane è di completare le riedizioni della trilogia delle opere tradotte di Pier Antonio Bellina, con "Lis Flabis di Esopo" nelle biblioteche di tutto il Friuli Venezia Giulia, con il nuovo anno uscirà l'edizione di "Lis Flabis di La Fontaine" sempre illustrate da Elisabetta Ursella che per questa riedizione ha immaginato gli animali protagonisti in tante piccole foto come in un vecchio album di famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antichi giochi popolari friulani dalla A alla Z

TRADIZIONI

A come Aculiòn, B come Bàle a mûr, C come Cavallina, e così via. Parliamo del libro *L'Alfabeto dei Giochi popolari*, con cui l'autore, Diego Lavaroni, ci accompagna alla scoperta di oltre trenta giochi tradizionali, raccolti attraverso un meticoloso lavoro di ricerca svolto nel territorio friulano. Realizzato a cura dell'Archivio Italiano dei Giochi e dal Centro per la documentazione della cultura ludica istituito dal Comune di Udine, il testo sarà presentato oggi, alle 18, nella Sala Corgnali della Biblioteca civica Joppi.

Nel lavoro di Lavaroni, ricercatore in campo demologico, autore di saggi su giochi e tradizioni popolari, non manca un capitolo dedicato alle filastrocche, che spesso accompagnano i giochi tradizionali e che, per i bambini, rappresentano, ricche come sono di ritmi, suoni, rime e assonanze, le prime forme poetiche e il primo approccio con la musica e le parole. Per esempio: "Sache burache / mane di sape / voli di bô / cjapile totò!".

Un altro capitolo tratta delle piante spontanee, "utilizzate in mille maniere: per trarne auspici, per costruire capanne, per far volare i semi alati o i soffioni come fossero aquiloni". E così scopriamo che, chi tocca lo scalogno, sarà per quel giorno sfortunato nel gioco. Valentino Ostermann, nella Vita in Friuli, ci ricorda che "quando a uno le carte sono contrarie, gli si dice: Ce scalogne ch'i tu às".

L'AUTORE Diego Lavaroni

UN CAPITOLO È DEDICATO ALLE FILASTROCCHE CHE ACCOMPAGNAVANO LE SFIDE E UN ALTRO ALLE PIANTE SPONTANEE UTILIZZATE IN TANTI MODI

Si giocava con niente: bastava un filo e un bottone per costruire un fantastico frullino. Allargando e avvicinando ritmicamente le mani, il bottone girava velocemente, secondo l'abilità del manovratore.

Un altro gioco popolare praticato a Udine era la corsa equestre del Palio, simile a quello che si svolge tuttora a Siena. Si teneva nell'odierna via Mercatovecchio; ce lo testimonia il sostegno del palo che indicava il traguardo, che possiamo ancora scorgere nell'angolo con il vicolo Pulesi, conosciuto allora come Androne dal len dal Pâli.

Alcune immagini che corredano il testo provengono dalla Collezione Ida Sello, uno straordinario deposito di cultura ludica e un giacimento culturale di grandissimo valore.

«L'opera - sottolinea l'Assessore all'Istruzione, Elisabetta Marioni - esalta il profondo valore culturale del gioco popolare, che è sempre rappresentativo delle caratteristiche socio antropologiche di un territorio, inaugurando in modo significativo la collana "Quaderni Ludici" edita dall'Archivio Italiano dei Giochi, che contribuirà a rafforzare il ruolo della città di Udine come punto di riferimento per la cultura ludica in Italia».

L'incontro di giovedì prossimo, sarà moderato dal giornalista Gianpaolo Carbonetto, che dialogherà con l'autore. Ai partecipanti sarà distribuita una copia del libro. Per informazioni: Archivio Italiano dei Giochi, tel. 0432 1272796, e-mail: archiviodeigiochi@comune.udine.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Beni archeologici

Il restauro del fonte battesimale a Ovaro

La Soprintendenza del Fvg presenterà oggi, alle 17.30, nella sede distaccata di via Zanon, a Udine, le operazioni di ripristino e restauro dell'area archeologica e del fonte battesimale della chiesa di San Martino Vescovo a Ovaro, danneggiati dagli eventi calamitosi dell'ottobre 2018, eseguiti grazie al finanziamento della Protezione civile regionale e del Ministero della Cultura, dalla Soprintendenza Abap del Friuli Venezia Giulia. L'eccezionalità del contesto e la considerevole estensione, dei resti archeologici, fanno di Ovaro uno dei più grandiosi complessi battesimali rurali rinvenuti sino ad oggi in Italia.

Pro loco d'Italia, premi a quattro autori friulani

PREMI

Lingue minoritarie e dialetti del Friuli Venezia Giulia protagonisti al premio letterario nazionale "Salva la tua lingua locale", organizzato dall'Unione nazionale tra le Pro loco d'Italia e giunto alla decima edizione. Sono infatti due i primi premi assoluti (su 8 sezioni totali) assegnati ad autori regionali, ai quali si aggiungono una serie di piazzamenti e menzioni. Le premiazioni ufficiali si terranno, il 26 gennaio, alle 9, nella Sala della Protomoteca, in Campidoglio, a Roma.

OPERA PREMIATA La copertina del libro di Tonus e Benvenuto

I PREMIATI

Nella sezione "Prosa edita", primo posto per Marco Tonus e David Benvenuto, con "Gera 'na Volta a Pasian e Dazan" (edito dall'associazione Creazioni indigeste, 2022). Si tratta di una raccolta di storie, fiabe e racconti popolari del territorio di Pasiano di Pordenone e Azzano Decimo. Ogni racconto è poi accompagnato dai bellissimi disegni di illustratori emergenti.

Nella sezione "Poesia inedita", inoltre, primo posto per Fulvia Cristin, ex aequo con Stefano Baldinu (Sardegna). I versi di Cristin, in bisiacco (dialetto del Monfalconese), sono quelli delle poesie "Vivo cussì", "Temporal d'istae", "Me nevò", "Xe istà". La poesia "Xe istà" parla della mancanza di una persona e di come il tempo estivo non rispecchi l'animo dell'autrice, la quale si sente meglio solo se piove, tempo che viene identificato con la tristezza provata dalla compositrice stessa.

Terzo posto nella sezione dedicata al grande linguista Tullio De Mauro, inoltre, per Nicole Vascotto, con il suo dizionario per giovani e giovanissimi "Laila impara el triestin". L'autrice ne ha curato sia i testi che le illustrazioni. Terzo posto, nella sezione Musica, per Franco Giordani, con le composizioni in lingua friulana "E iò?", "Jeir", "Quan", "Ressenal", "Spieteme".

Tanti i finalisti: nella Poesia edita, Giacomo Vit, con i versi in friulano di "A tachin a trima' lis as"; nella Poesia inedita, sempre in friulano, Silvano Zamaro, nella prosa inedita Andreina Trusgnac, nello sloveno delle Valli del Natisone, nel teatro inedito di nuovo Fulvia Cristin.

ORGOGLIO

«Siamo davvero soddisfatti - ha sottolineato il presidente del Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unpli, Valter Pezzarini - per il prestigioso traguardo raggiunto dai nostri autori, segno di una freschezza che vede lingue minoritarie e dialetti ancora vivi e utilizzati nel nostro territorio regionale, non solo nella vita quotidiana, ma anche in campo culturale. Diverse nostre Pro Loco sono attive nel preservare e promuovere la lingua dei territori, la quale viene dal passato, vive il presente, ma ci aiuta pure a guardare al futuro».

«I dialetti e le lingue locali - ha dichiarato il presidente nazionale Unpli, Antonino La Spina - sono parte integrante della cultura dei singoli territori: raccontano la storia, esaltano le tradizioni, assicurano la trasmissione intergenerazionale dei patrimoni culturali immateriali. Non possiamo che essere felici per le recenti iniziative, adottate da più istituzioni, per incentivarne la tutela».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

Giovedì 22 dicembre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Massimo Tartaglia**, di Maniago, che oggi festeggia i suoi primi 40 anni, da tutta la famiglia.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Innocente, piazza Libertà 71

CORDENONS
▶Perissinotti, via Giotto 24

FIUME VENETO
▶Strazzolini, piazza Bagellardo 2

FONTANAFREDDA
▶Farmacia di Nave, via lirutti 49

MANIAGO
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

PORDENONE
▶Comunale, viale Grigoletti 1

SACILE
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

SESTO AL REGHENA
▶Alla Salute, via Friuli 19/d

SPILIMBERGO
▶Della Torre, via Cavour 5.

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 17.15 - 20.45.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 18.00.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 18.15.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 20.45.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 21.00.
«MASQUERADE - LADRI D'AMORE» di N.Bedos. : ore 17.45 - 20.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ERNEST E CELESTINE L'AVVENTURA DELLE 7 NOTE» di J.Roger : ore 14.00.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 14.00 - 16.30 - 17.00 - 20.30 - 21.00 - 22.00.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 14.10 - 17.20 - 19.40.
«WHITNEY: UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA» di K.Lemmons : ore 14.20 - 21.40.
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 14.30.
«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier : ore 14.50 - 17.15 - 19.50 - 22.10.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 15.00 - 18.30 - 22.00.
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO» di V.Glukhusin : ore 15.15.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 15.30 - 18.40 - 21.50.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 16.00 - 17.30 - 20.00 - 21.30.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 18.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 15.40.
«ERNEST E CELESTINE L'AVVENTURA DELLE 7 NOTE» di J.Roger : ore 15.20.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA (DOLBY ATMOS)» di J.Cameron : ore 17.00 - 20.50.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 15.20 - 18.10.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 21.00.
«MASQUERADE - LADRI D'AMORE» di N.Bedos. : ore 15.30 - 20.10.
«WHITNEY: UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA» di K.Lemmons : ore 18.15 - 21.00.
«EO» di J.Skolimowski : ore 15.40.
«LA PANTERA DELLE NEVI» di V.Amiguet : ore 20.00.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier : ore 16.00 - 19.15 - 21.15.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 16.20 - 18.00 - 20.50.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 16.30 - 17.30 - 20.00 - 21.00.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 16.30 - 18.45 - 20.00.
«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 17.00 - 20.30.
«WHITNEY: UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA» di K.Lemmons : ore 17.00 - 21.00.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 17.30 - 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Riposo

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«KHERS NIST (GLI ORSI NON ESISTONO)» di J.Panahi : ore 20.30.

Piemme
MEDIA PLATFORM
Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI
SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmeonline.it
SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it
Abilitati all'accettazione delle carte di credito
Il giorno 20 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

Conte
Dottor
Professor

Valerio Caldesi Valeri

di anni 84

Ne danno il triste annuncio i figli Anna, Giuseppe, Angela con la nipotina Emma, il fratello Domenico con la moglie Saveria ed i nipoti, la cognata Giovanna con il figlio Stefano.

Le esequie si svolgeranno venerdì 23 dicembre alle ore 11 in Duomo.

Padova, 22 dicembre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il giorno 20 Dicembre, è salita alla Casa del Padre

Lina Carrara

ved. Armelin

di anni 92

I funerali avranno luogo Sabato 24 Dicembre alle ore 9.30 nel Duomo di Dolo.

Dolo, 22 Dicembre 2022

I.O.F. LA RIVIERA - Tel.041.410071

Elena e Maria Sole, con le loro famiglie, partecipano al lutto del fratello Aldo Carretta per la scomparsa dell'adorata moglie

Nadia Astolfo Carretta

e abbracciano con affetto Pilù , Marta , Antonio e Gianbattista.

Treviso, 22 dicembre 2022

Il fratello Giorgio con Roberta, la cognata, il nipote Massimo, uniti ai parenti, annunciano la scomparsa del

Prof.

Giampaolo Trevi

ordinario di Cardiologia

Avvenuta il 20 dicembre 2022

Ha professato ed insegnato la Cardiologia e il rispetto della dignità del paziente non come caso clinico, ma come persona.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato venerdì 23 c. m. alle ore 15,00 nella Chiesa di Sant'Agnese a Treviso in Borgo Cavour, n. 35.

Treviso, 22 dicembre 2022

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 Treviso